

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 11 marzo 2016

L'anno duemilasedici, il mese di marzo, il giorno undici, alle ore 9,00 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Dario Santacroce.

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Andrea Ballarè, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|------------------------|------------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12) GIULIANO Raimondo | 23) PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13) IODICE Francesco | 24) PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14) LANZO Riccardo | 25) REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15) LIA Michele | 26) ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16) MONTEGGIA Riccardo | 27) SACCO Cecilia |
| 6) CANELLI Alessandro | 17) MOSCATELLI Silvana | 28) SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18) MURANTE Gerardo | 29) SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19) NEGRI Alessandro | 30) STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20) PAGANI Marco | 31) ZACCHERO Luca |
| 10) FRANZINELLI Mauro | 21) PEDRAZZOLI Antonio | 32) ZAMPOGNA Tino |
| 11) GATTI Cesare | 22) PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, CANELLI, COGGIOLA, DIANA, GIULIANO, LANZO, MONTEGGIA,
MURANTE, NEGRI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, ROSSETTI, ZACCHERO,
ZAMPOGNA

.

Consiglieri presenti N. 18

Consiglieri assenti N. 15

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BOZZOLA, DULIO, IMPALONI, PALADINI, PIROVANO, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE. Grazie, dottor Santacroce. I presenti sono 18, il numero legale consente i lavori del Consiglio Comunale. Prima di iniziare ho delle comunicazioni. La prima comunicazione è relativa alla comunicazione pervenuta alla Presidenza da parte del Consigliere Reali, del Consigliere Diana, D'Intino e Negri, i quali mi comunicano che nel rispetto dell'articolo 12.02 del vigente regolamento del Consiglio Comunale: "Con la presente i sottoscritti Consiglieri Comunali comunicano di costituire un nuovo Gruppo Consiliare che avrà come nome "La città in Comune". Il Consigliere Alfredo Reali assumerà la funzione di Capogruppo. Da questo nuovo Gruppo Consiliare ne determina che secondo la base del nostro regolamento il Consigliere Pagani che fino ad oggi non ha manifestato l'intenzione di passare a nessun altro Gruppo, diventerà automaticamente Capogruppo del Gruppo di SEL. Prego, Consigliere Alfredo Reali.

CONSIGLIERE REALI. Presidente, io ho solo una dichiarazione proprio telegrafica sulla formazione del nuovo Gruppo. Volevo dirle, a lei e ai colleghi, purtroppo vedo un'aula ancora un po' sonnolenta come partecipazione, che la formazione di questo Gruppo ha l'ambizione di connettersi con quello che si sta cercando di costruire nella città per la prossima scadenza elettorale, dicevo abbiamo l'ambizione di prestare il massimo di attenzione a chi in questa città ha ancora volontà di partecipare alla cosa pubblica, e a chi vuole essere ascoltato per le proposte che hanno, per le proposte costruttive per costruire una Novara migliore. Questo è lo spirito con cui costituiamo questo Gruppo Consiliare, ripeto in appoggio a quanto si sta costruendo nella città per la prossima scadenza elettorale. Per quanto riguarda il Consigliere Pagani, che purtroppo non è presente, io ovviamente non posso dire nulla, sarà il Partito di Sinistra Ecologia e Libertà che le comunicherà che è un po' strano, quanto meno impossibile, che lui sia Capogruppo di un Partito di cui non fa più parte. Però questa è una questione che esula dalle questioni formali del Consiglio Comunale. Sarà il Partito di Sinistra Ecologia e Libertà che le comunicherà che non può essere che un componente del Consiglio Comunale sia Capogruppo di un Partito di cui lui non fa più parte. Comunque questa è un'altra questione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Il che implica che io dovrò sulla base della sua comunicazione Consigliere Reali chiedere naturalmente al Consigliere Pagani quale è la sua intenzione all'interno del Consiglio Comunale, e quali sono le collocazioni a cui intende collocarsi. A oggi la Presidenza non può che ricordare che la composizione dei Gruppi Consiliari usciti dall'esito elettorale vede il Consigliere Pagani iscritto nel Gruppo di SEL. La seconda comunicazione è relativa alla giustificazione dell'assenza degli Assessori Fonzo e Patti, e del Consigliere Monteggia che hanno comunicato a me la loro assenza.

Chiederei all'inizio della seduta di consentire alla Presidenza di poter fare delle comunicazioni che sono diverse da quelle relative all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, poiché l'Ordine del Giorno come voi sapete in seguito alla riunione della Conferenza dei Capigruppo ha avuto la necessità di formulare un Ordine del Giorno aggiuntivo, il numero punto 4 dell'Ordine del Giorno a questo punto è quello relativo alla discussione della delibera di cui è relatore l'Assessore Giorgio Dulio, e che ha per oggetto: "Riscossione e accertamento della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche temporanea e della correlata TARI giornaliera; concessione del servizio sino al 31 dicembre 2020".

(Interventi fuori microfono)

Ci sono state delle dichiarazioni di ordine politico, e credo che qualcuno intenda poter intervenire. Prima la Consiglieria Arnoldi e poi il Consigliere Zacchero.

(Entrano i consiglieri Arnoldi, Giuliano, Zacchero – presenti n. 21)

CONSIGLIERA ARNOLDI. E' solo una richiesta di attenzione e una richiesta di convocazione di una immagino io Commissione ad hoc. Siccome abbiamo avuto notizie in questi giorni del fatto che effettivamente tra le persone che sono state vittima di un raide aereo in cui hanno perso la vita tra l'altro degli operai italiani, c'era una persona che secondo quanto risulta dalle fonti giornalistiche ha vissuto per un determinato periodo di tempo nella città di Novara, e siccome c'è stato un precedente, c'è stata un'espulsione di un cittadino che viveva in Italia e che è stato espulso dalla nostra città per sospette frequentazioni con nuclei terroristici, noi volevamo chiedere, a prescindere che avevamo già presentato una mozione sull'argomento all'epoca che era stata bocciata a nostro avviso con motivazioni risibili, però

a questo punto noi volevamo chiedere al Presidente proprio per evitare anche situazioni di allarmismo generalizzato, magari la convocazione di una Commissione ad hoc dove ci si portassero magari con l'audizione del Questore, o di qualche rappresentante della Prefettura, dati un po' più certi su queste presenze che sembrano effettivamente essere a questo punto piuttosto preoccupanti nella nostra città. Questo ai fini di una conoscenza più puntuale e specifica, da un lato per evitare allarmismi, e secondo per prendere coscienza di un problema che se esiste a nostro avviso va affrontato come città tutta, indipendentemente da ogni altra considerazione. Grazie.

(Entra il consigliere Coggiola – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera Arnoldi. Sarà mia premura visto il tema e l'argomento trattato, invitare naturalmente il Sindaco a organizzare un incontro di questa natura, stante naturalmente la delicatezza del tema e la delicatezza delle possibili comunicazioni che potranno essere fornite dagli organismi di sicurezza della nostra città. Il tema comunque è particolarmente attuale. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor Presidente. Io invece avevo necessità di avere alcune delucidazioni su una questione che riguarda un asilo nido, il Girotondo, che è qua a Novara, per cui mi arrivano notizie abbastanza inquietanti su acqua dell'asilo nido che puzza di gasolio, odora di gasolio, che da circa tre settimane l'asilo è senza acqua potabile. Sono stati presi dei provvedimenti sicuramente da parte del Comune che fornisce l'asilo di sacche d'acqua, che poi il personale trasferisce in bottigliette che poi vengono usate per scaldare il cibo, piuttosto che...

PRESIDENTE. Facciamo una cosa così Consigliere Zacchero...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Avrei bisogno di capire a che punto è la questione...

PRESIDENTE. Formuli immediatamente alla Presidenza un'interrogazione in modo tale da poter fornire la comunicazione che lei ha dato agli uffici e in modo tale da poter avere una risposta nella giornata di oggi.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Formulo cosa?

PRESIDENTE. Alla Presidenza esattamente il quesito che sta ponendo in merito a questa situazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Vorrei sapere esattamente a che punto stanno i lavori, se è stata individuata la causa di questo problema, con che tempi si intendere risolverlo, e se per il disagio che in questo momento è dato ai bambini, a chi lavora lì dentro, e alle famiglie, si intenda prendere qualche provvedimento dal punto di vista delle tariffe in termini di riduzione per il periodo per cui il servizio è cessato.

PRESIDENTE. E' una interrogazione orale, vedremo di farle avere la comunicazione. Come avevo annunciato in precedenza in merito ad altre comunicazioni che la Presidenza intende fare ascoltando successivamente naturalmente i Capigruppo, io darei inizio ai lavori del Consiglio, le comunicazioni sono state fatte.

Punto n. 2 dell'O.d.G. – INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 2 all'Ordine del Giorno: "Interrogazioni". Chiedo naturalmente di poter avere il testo delle trattazioni.

Entra il Segretario Generale, Dott.ssa Maria Angela Danzi

Interrogazione numero 399

PRESIDENTE. Cominciamo con l'interrogazione numero 399, a firma del Gruppo Io Novara, la quale recita: "Premesso che:

- nel corso dell'anno 2015 il Comune di Novara ha organizzato in collaborazione con associazioni locali, le manifestazioni Festival della Montagna, Street Games, Novara Danza Festival;

- come riscontrato a dette manifestazioni il Comune di Novara contribuisce anche in termini economici di spesa alla gestione delle stesse;

- il Comune procedere a raccogliere sponsorizzazioni finalizzate alle stesse manifestazioni;

- il Comune avrebbe proposto agli organizzatori degli eventi di avvalersi di individuata agenzia di comunicazione per la gestione degli eventi e per la ulteriore raccolta di sponsorizzazioni economiche;

- su alcune notizie apparse su alcuni organi di informazione locali, le associazioni che hanno organizzato gli eventi sono ancora in attesa di ricevere le somme a rimborso delle spese sostenute nell'anno 2015.

Considerato che gli eventi organizzati nel centro del Comune di Novara sono indubbiamente importanti per l'economia locale, il coinvolgimento degli appassionati e l'affermazione nella nostra città fuori dai nostri confini cittadini.

Interrogano il Sindaco e l'Assessore delegato per conoscere:

- Nelle manifestazioni 2015 Festival della Montagna, Street Games, Novara Danza Festival quanto il Comune di Novara abbia introitato per ogni singola manifestazione, quanto abbia preventivato di rimborsare alle associazioni, e quali siano state le distinte voci di spesa;

- se tutti i fornitori e le associazioni organizzatrici delle manifestazioni siano già stati saldati degli interi importi per quanto complessivamente preventivato o meno;

- quali iniziative di comunicazione siano state intraprese nel dettaglio, e se la raccolta di sponsorizzazioni, nonché l'organizzazione degli eventi sia stata affidata ad agenzia di comunicazione specializzata, con quale provvedimento autorizzatorio da parte del Comune, e ancora con quale spesa per tale circostanza a carico del Comune di Novara e delle associazioni organizzatrici. Si richiede risposta scritta e orale". Il primo firmatario è il Consigliere Andretta. Ci sono delle integrazioni? No. Allora passiamo direttamente alla risposta che compete all'Assessore Pirovano, a cui do la parola.

ASSESSORE PIROVANO. Grazie Presidente, grazie Consiglieri, per questa interrogazione che mi permette appunto di chiarire alcuni aspetti della questione. I contributi in merito alle manifestazioni in oggetto prevedono, come per la maggior parte delle manifestazioni sportive, da incassi derivanti da sponsorizzazioni. La maggior parte degli

sponsor non contribuiscono generalmente ad un solo evento, ma finanziano il progetto complessivo di Novara e Sport. L'Assessorato distribuisce quanto incassato agli organizzatori o coorganizzatori degli eventi secondo quanto previsto dal regolamento e dalle delibere. La somma totale degli introiti che derivano da sponsorizzazioni sono state interamente distribuiti nell'anno 2015. Di seguito io elencherò un sintetico riquadro, che poi Consiglieri vi farò avere perché ce l'ho anche sotto forma scritta diciamo, cartacea, per quanto riguarda le tre manifestazioni a cui voi facevate riferimento, e nello specifico sono:

- la Festa della Montagna, il costo della manifestazione è stato di 48.766,00 Euro. Gli introiti dichiarati dagli organizzatori, i loro introiti, sono di 21.181,00 Euro, hanno avuto uno sbilanciamento di 27.585,00 Euro. Il contributo che noi abbiamo erogato ma era anche quello che loro avevano richiesto, è stato di 20.000,00 Euro;

- per quanto riguarda Street Game, il costo della manifestazione è stato di 93.828,00 Euro. Gli introiti dichiarati dagli organizzatori, i loro introiti, sono di 55.172,00 Euro, hanno avuto uno sbilanciamento di 38.655,00 Euro. Il contributo del Comune è stato di 38.000,00 Euro;

- per quanto riguarda Novara Danza Festival, il costo della manifestazione è stato di 9.638,00 Euro. Gli introiti dichiarati dagli organizzatori, i loro introiti, sono di 1.342,00 Euro, hanno avuto uno sbilanciamento di 8.296,00 Euro. Il contributo del Comune è stato di 4.520,00 Euro.

Queste cifre che vi ho detto sono già state erogate agli organizzatori. Il problema dell'erogazione contributo in ritardo, a cui voi facevate riferimento, è stata dovuta alla mancata rendicontazione tempestiva delle fatture quietanzate. Street Game e Festa della Montagna sono già state completamente liquidate rispetto agli impegni assunti appunto da parte del Comune di Novara. Danza Festival ha avuto il contributo corrispondente a quanto quietanzato in sede di rendicontazione, ma ha consegnato solo il 09/03/2016 ulteriori fatture quietanzate per 3.480,00 Euro. Loro hanno dichiarato rispetto a quello che avevano dichiarato in sede di rendicontazione iniziale. Questo per quanto riguarda appunto il problema del ritardo del Novara Danza Festival, che forse era l'unico che era andato sui giornali, perché per gli altri non ricordo nessun tipo di protesta. Le iniziative di comunicazione per le manifestazioni son state effettuate principalmente dal Comune di Novara attraverso social, conferenza stampa, materiali pubblicitari, manifesti e locandine. Il Comune di Novara non ha affidato ad

alcuna agenzia la comunicazione di pubblicità per gli eventi. Per cui tutta la comunicazione, tutti gli spot che sono stati fatti sono stati fatti con i mezzi e gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione, e non abbiamo dato a terzi questo tipo di promozione. Grazie Presidente.

(Entra il consigliere Diana – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola per la soddisfazione o meno al Gruppo di Io Novara, credo nella persona del suo Capogruppo Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ringrazio l'Assessore, parto già subito dalla soddisfazione. Illustrazione sintetica, e anche secondo il nostro pensiero lacunosa, ne consegue che anche la nostra soddisfazione non potrà essere che breve e sintetica. Non possiamo essere soddisfatti, e spieghiamo anche quali sono i motivi e le considerazioni. Innanzitutto guardiamo il calendario, siamo a marzo del 2016 e ancora devono essere saldate delle fatture su manifestazioni che si sono svolte all'inizio dell'anno 2015. Mi sembra che anche dalla rendicontazione e dai dati queste manifestazioni sono tutte finite in perdita, e credo che con questo modo di operare il Comune sarà ben difficile che riuscirà a convincere altre associazioni, altre organizzazioni, ad impegnarsi in maniera così importante al fine del raggiungimento di una organizzazione di manifestazioni in città. Poi parlo delle modalità di sponsorizzazione Assessore, quando dico che la sua illustrazione è stata oltremodo sintetica mi sarei aspettato magari almeno un cenno di quello che sta succedendo all'interno del Comune di Novara sotto la voce sponsorizzazioni, perché ci risulta che è stato smantellato o comunque diversamente organizzato il nucleo comunale di raccolta sponsorizzazioni. Non ha fatto cenno nella sua risposta che si sta pensando addirittura di affidare a terzi con un appalto, con un affidamento in esterno, il servizio di raccolta delle sponsorizzazioni del Comune di Novara, cioè l'affidamento a un privato per la collettazione statali o comunali in questo caso, sostanzialmente un'equazione, affinché possano essere raccolte le sponsorizzazioni. Fermo restando che l'ufficio sponsorizzazioni, come è stato anche dimostrato dai numeri che lei ha illustrato, abbiano operati, perché comunque a fronte di 49.000,00 Euro di spesa sono state raccolte sponsorizzazioni per 27.000,00 Euro, a fronte di 94.000,00 ne sono state raccolte 55.000,00, quindi è indubbio che l'ufficio preposto abbia centrato gli obiettivi. Noi non

comprendiamo quanto ci è stato riferito, lei non ce lo conferma, quindi la lasciamo situazione che non è accaduta, che comunque ci sia un operatore privato che sostiene o che comunque si arroga di una sorta di collaborazione a oggi senza incarico espresso, di poter...

(Interventi fuori microfono)

Se è falso è falso, l'ho detto che è falso l'ho detto io per primo, quindi risponde al vero che ci sia un operatore che si propone agli sponsor come organizzatore delle manifestazioni. Non è vero Assessore, prendo atto che la sua affermazione è che non è vero. Però è certamente vero che si sta predisponendo un bando, una gara, affinché questo servizio stesso che lei mi dice oggi non esserci e non corrispondere al vero, è in corso di affidamento a soggetti privati, senza attingere dalle risorse come ci impone sempre la Corte dei Conti, senza attingere da risorse interne che pure il Comune di Novara ha. Allora, è molto complicato questo percorso, io mi rallegro che viva il cielo, finalmente a marzo 2016 si potrà pensare di saldare tutti i fornitori per manifestazioni svoltesi nella prima parte del trimestre del 2015, per la miseria, dopo un anno, oltretutto chiedete anche le fatture quietanzate, che mi sembra una contraddizione in termini, e non si faranno più manifestazioni, perché in ogni caso se io devo espormi come associazione sportiva per 20.000,00-40.000,00 Euro di un evento e poi il Comune mi chiede la quietanza delle spese prima di poterle rimborsare, è chiaro che poi è complicato, e sappiamo che è stato complicato chiedere alle associazioni di presentare delle fatture quietanzate e subordinare a questo passaggio il rilascio del contributo. Quindi io mi auspico, confido, che non ci sia come già si dice una messa a bando del servizio di sponsorizzazione, se c'è questo pensiero è molto pericoloso, perché questo fatto sta capitando a due, tre mesi dalle elezioni, è molto complesso. Allora io chiedo che su questo tema, su questo argomento, prima che venga pubblicata qualunque cosa che abbia a tema le sponsorizzazioni, nell'interesse di tutti io chiedo e mi aspetto che l'Assessore allo sport, o chi per esso, o i Servizi Generali, perché poi quando è il momento la decisione non si sa mai chi l'abbia presa davvero, si possa fare una Commissione per fare il punto della situazione sul servizio delle sponsorizzazioni comunali da parte del Comune appunto, capire come è organizzato questo servizio e se risponde al vero la notizia avuta in termini ufficiosi, perché così la spieghiamo ancora meglio, che il Comune nonostante questo staff, nonostante le

professionalità esistenti all'interno del Comune, abbia intenzione di privatizzare questa situazione. La gravità di questa decisione non sta certamente a me ricordarla, perché un soggetto privato che si mette a raccogliere risorse per conto di un soggetto pubblico credo sia già di per sé la più grossa delle contraddizioni. Per cui Assessore, io la ringrazio dei dati che lei ci ha fornito, dal punto di vista politico è estremamente lacunosa la sua risposta, mi sarei aspettato un bel gesto, e tanto per cambiare quello che non c'è mai stato per cinque anni, cioè una condivisione con il Consiglio Comunale di quello che sono decisioni già prese o che si stanno già per prendere da parte della Giunta Comunale. Anche oggi, anche su questo argomento delicatissimo, perché si parla di denaro delle imprese, dei contribuenti, come al solito si fa finta di niente. Mi auspico davvero che si possa svolgere questa Commissione, se c'è questa decisione che avete intenzione di prendere venga illustrata a questa stessa Commissione, ci sia così la possibilità finalmente almeno di capire, di comprendere che tema è, quale è il vostro approccio sul tema delle sponsorizzazioni. Non ho parlato dell'Arca di Noè e di tutto il resto perché ancora oggi non sappiamo nulla di questa campagna pubblicitaria, non c'è uno sponsor sui manifesti degli animali, però si continua a parlare di sponsorizzazioni e sponsorizzazioni senza mai poterne sapere davvero qualcosa. Quindi vi invito davvero a fare finalmente chiarezza, lo troviamo davvero doveroso perché siamo a pochi mesi ormai da un passaggio elettorale. Grazie, Presidente.

(Entrano i consiglieri Canelli e Perugini – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Andretta.

Interrogazione numero 400

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 400, a firma del Gruppo Popolo della Libertà. La firmataria è la Consigliera Moscatelli. L'interrogazione recita: "Considerato:
- i ripetuti appelli dei lavoratori ex Officine Grafiche che più volte hanno presentato anche al Consiglio Comunale richiesta di intervento dell'Amministrazione Pubblica per salvaguardare l'attività delle Officine e i posti di lavoro;
- l'insufficiente risposta dell'Amministrazione pubblica a tali appelli.

Osservato:

- che dei quarantatré lavoratori solo cinque sono riusciti a trovare ricollocazione a quasi un anno dall'inizio della cassa integrazione:

- che a marzo 2017, alla scadenza della cassa integrazione, centotrentotto famiglie si troveranno senza risorse.

Si interroga il signor Sindaco e/o l'Assessore di riferimento a che vogliano precisare:

- perché per i lavoratori ex Officine Grafiche non sono stati avviati corsi di formazione e di riqualificazione:

- se e che cosa l'Amministrazione Pubblica intende fare in tal senso;

- se e come l'Amministrazione Pubblica intende farsi parte attiva per organizzare l'incontro di domanda-offerta:

- se e come l'Amministrazione Pubblica intende agire nei confronti di previste nuove importanti realtà commerciali al fine di garantire che in tali attività siano assunte anche persone che hanno perso il posto di lavoro in aziende di Novara, come è il caso dei lavoratori ex Officine Grafiche." Si richiedono risposte scritte e orali a termini di regolamento.

Naturalmente credo che l'interrogazione sia sufficientemente chiara, chiedo alla Consigliera Moscatelli di poter lasciare la parola al signor Sindaco per la risposta.

(Entrano i consiglieri Zampogna, Pedrazzoli e Negri – presenti n. 28)

SINDACO. Grazie, Presidente. Diciamo che consideriamo questa interrogazione un aggiornamento rispetto a un tema che è stato ampiamente dibattuto nei mesi passati. Rispetto a questa vicenda specifica non ci sono delle grosse novità rispetto a ciò che era stato relazionato qualche mese fa. Voi sapete che è stato presentato il concordato, il progetto di concordato preventivo, questo progetto di concordato preventivo deve ancora essere omologato, se non vado errato sta facendo le procedure di voto rispetto ai creditori, e questa è la parte giuridica relativa all'azienda di per sé. Per quanto riguarda i lavoratori... rispondo sui punti perché... non stati avviati corsi di formazione e riqualificazione. Allora, il Comune di Novara non ha le deleghe relative al lavoro, quindi non ha alcun potere di effettuare operazioni nel campo del lavoro. Come voi sapete c'eravamo interessati rispetto a Regione Piemonte, che ha la delega relativamente al lavoro, e i lavoratori di Officine Grafiche erano

stati inseriti in un progetto nazionale che insieme ad altre aziende del Piemonte doveva portare a qualche agevolazione, a una qualche richiesta di fondi che potessero essere utilizzati su quel fronte. Non ho notizie relativamente a quella partita regionale. Forse il tema che più può essere di competenza, ma chiaramente forzosissima, però certamente lo faremo, certamente c'impegheremo per questo, è la richiesta a coloro che dovessero insediarsi nel territorio del Comune di Novara con imprese di qualsiasi genere e tipo verrebbe da dire, di potersi far carico con qualche accordo particolare di tutti o di una parte dei lavoratori provenienti dalle Officine Grafiche. Poi ci potremmo fare una domanda dicendo e tutti gli altri lavoratori che sono rimasti senza lavoro quest'agevolazione potrebbero non averla, ma diciamo che è un tema che potremo poi parlare, il problema si potrebbe presentare nel momento in cui il nostro interlocutore ci dica va bene possiamo immaginare di individuare una corsia preferenziale per i lavoratori delle Officine Grafiche. Quindi ci porremmo il problema in quel momento lì. Devo dire che rispetto a degli operatori che come sapete apriranno le proprie attività su Novara nei prossimi mesi, questo tipo di discorso l'ho già avviato e l'ho già presentato. Loro si sono detti disponibili a valutare questa possibilità rispetto a quelle che sono le esigenze della loro attività, rispetto ai numeri, rispetto alle mansioni, rispetto ai curriculum che chiaramente possono essere messi in campo. Ma non credo che noi potremmo andare oltre alla pura moral suasion, non abbiamo alcuna arma giuridica, amministrativa, regolamentare, che possa obbligare questo tipo di operazione. Colgo l'occasione, visto che stiamo parlando di lavoro, colgo l'occasione per ricordare a tutti noi che per poter immaginare di reimpiegare nel mercato del lavoro coloro che sono rimasti senza lavoro in questi anni, dobbiamo creare le occasioni perché il lavoro nuovo si crei e venga a essere a Novara. Lo dico al consesso del Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale è deputato ad assumere decisioni in tal senso rispetto alle iniziative imprenditoriali e di sviluppo di questa città che possano essere foriere di posti di lavoro. Lo è stato fatto per molte iniziative che per fortuna ci consentiranno di creare dei posti di lavoro in questo prossimi mesi, e non saranno pochi, perché tutto il Centro Veveri, Decathlon, sono centinaia di posti di lavoro che arriveranno in questa città, e quindi potranno essere utilmente utilizzati per assorbire un po' di disoccupazione di questo genere. Ci saranno dei progetti sul fronte del lavoro per i disoccupati che in qualche modo saranno contenuti nel prossimo bilancio preventivo, e che verranno utilizzati anche per questa partita rispetto alla quale, lo dico già

subito alla Consigliera Moscatelli, che abbiamo già fatto un'indagine, è un'anticipazione, il Comune parteciperà a questo bando che è destinato a consentire un anno di lavoro a disoccupati della nostra città. Io mi sono subito preoccupato di capire se questo bando potesse essere utilizzato per questa iniziativa specifica, lo abbiamo fatto con i sindacati, lo abbiamo fatto leggendo la legge con la Regione, e purtroppo la normativa è incompatibile con questa situazione che è quella dei lavoratori delle Officine Grafiche, che sono in cassa integrazione in questo momento, quindi stanno già percependo un aiuto da parte dello Stato. Altrimenti era una possibilità che avevamo già esplorato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Consigliera Moscatelli per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERA MOSCATELLI. Grazie. Grazie, signor Sindaco, ho voluto riportare all'attenzione del Consiglio Comunale il tema che abbiamo a lungo affrontato come lei ha annunciato, a lungo affrontato come Consiglieri Comunali in questa sede, il tema delle ex Officine Grafiche di Novara, perché ha avuto un impatto e ha un impatto direi sostanzioso sulla città di Novara, perché al di là delle centoquaranta famiglie c'era anche un certo indotto, sicuramente ha riportato sulla città un'immagine veramente negativa. Si è persa delle professionalità, si è perso un settore che era il fiore all'occhiello di questa città conosciuta in tutto il mondo proprio per le sue Officine Grafiche e la capacità di diffusione di una cultura di massa che oggi sostanzialmente abbiamo perso. Vede signor Sindaco, l'intenzione con la quale ho presentato questa interrogazione è semplicissima, io credo signor Sindaco, e direi che dalle sue parole non sono smentita, che si è perso in questo anno quella spinta di interesse verso un tema così delicato quale la perdita di lavoro di centoquaranta persone. Lasciamo stare poi l'altro sviluppo che ha avuto un suo percorso, alla legatoria sto facendo riferimento. Torniamo alle centoquaranta persone, non hanno avuto alcun aiuto da parte di questa Amministrazione, questa è la realtà e la verità, più volte li abbiamo ascoltati, più volte ci siamo dichiarati disponibili, facciamo una bella assemblea pubblica, invitiamo tutti, perché il tema non venisse dimenticato. Molto spesso affrontiamo i temi e poi li lasciamo nel dimenticatoio. Ecco io non vorrei che anche questo tema, anche con la scadenza ormai prossima di questa Giunta, è evidente che non vorrei che rimanesse appunto nel

dimenticatoio. Noi abbiamo comunque centotrentacinque, se alcuni hanno trovato una soluzione autonoma personale perché si sono dati da fare a ricercare, evidentemente forse poco fiduciosi nel nostro impegno di Consiglio Comunale, hanno trovato qualche soluzione. Ma centotrentacinque ci restano sulla strada da qui a un anno. Esattamente fra un anno noi avremo queste persone che non sono state formate, perché vede, metterle... cioè non c'è un percorso signor Sindaco, al di là che lei mi dica io come Sindaco di questa città non ho il ruolo di avviare corsi di formazione, lei ha ragione, ma è tutto il contorno, l'attività di contorno, di sollecitazione. Lei mi ha detto ho presentato in Regione, ma la Regione è governata da voi, lei è Presidente dell'ANCI regionale, è possibile che non siamo riusciti a far incontrare attraverso una formazione la domanda con l'offerta neanche di una persona? Cioè cosa abbiamo in un anno? Assolutamente nulla, tranne lavarci la coscienza, l'avevo già detto l'altra volta, di ascoltare l'appello veramente allarmante presentato dai dipendenti. Li abbiamo ascoltati una volta, due volte, tre volte, io oggi me ne guardo bene perché non strumentalizzo nulla, di aver dichiarato che avevo presentato una interrogazione su questo tema, tanto che non mi risulta ci siano dipendenti della De Agostini qui in sala. Questo per dimostrare l'onestà intellettuale con la quale vado ad affrontare questo argomento, che non vuole essere assolutamente una speculazione elettorale, ma vuole esprimere invece la forte preoccupazione di centotrentacinque famiglie che fra poco saranno sul lastrico, sulla strada. Lei ha ragione signor Sindaco quando dice che non ci sono solo quelli della De Agostini, infatti nell'ultimo punto, se lei lo ha letto correttamente, quello della mia interrogazione, dico fra gli altri lavoratori che hanno perso il lavoro quindi favoriamo, non favoriamo sostanzialmente solo quelli della De Agostini, ma diciamo dobbiamo aiutare la massa di lavoratori che oggi non hanno altre risorse tranne quella della cassa integrazione, che però come tutti sappiamo è destinata a cessare. Il Piemonte ha la situazione più grave in tutta Italia di disoccupazione, fra le regioni soprattutto del nord lei sa benissimo che siamo in una situazione di disoccupazione lavorativa che in questi anni è notevolmente aumentata. Quindi il dovere, l'impegno di ogni Amministrazione, la di là di avere la delega o non la delega signor Sindaco, perché quando lei mi dice io non ho la delega al lavoro, mi perdoni, mi perdoni, è veramente una risposta che mi ha lasciato allibita. Lei ha il dovere come Amministratore di questa città, ha il dovere di interessarsi del benessere di tutti i suoi cittadini, e il benessere passa prima attraverso la dignità di un lavoro, altrimenti in questa città non c'è benessere signor Sindaco. Quindi la sua

risposta m'inquieta e mi lascia anche allibita. Se lei non comprende che deve lottare per i centotrentacinque, i duecento, i duecentocinquanta, le cinquecento famiglie che non hanno lavoro in questa città, è inutile che venga a parlare di sviluppo o di crescita, deve parlare di una situazione di ristagno pericolosa. E' inutile che mi viene a dire ricordatevi che la crescita passa attraverso i posti di lavoro. Ha ragione, vorrei capire in cinque anni quanti ne abbiamo persi e quanti ne abbiamo trovati. Signor Sindaco, lei ha ancora due mesi a sua disposizione, si impegni a livello regionale di capire... perché vede, se anche la Decathlon, cito un nome per tutti, abbiamo quaranta posti di lavoro, dieci li vogliamo riservare ai disoccupati novaresi, ma se questi non sono qualificati perché ha bisogno la Decathlon dell'impiegato, oppure del mulettista, oppure di quanto altro, non ne prenderemo nessuno di quelli che abbiamo liberi sulla piazza di Novara. Ecco perché le dico che è importantissima la formazione. Se noi non sappiamo su questa città quali domande ci sono, cioè che cosa si richiede, perché ce ne sono di domande e quindi offerte di lavoro, se non riusciamo a incrociare la domanda con l'offerta perché la gente non è specializzata per quel tipo di lavoro, è chiaro che non metteremo a posto nessuno. Ecco perché è importante la formazione. Io ricordo signor Sindaco, lei lo ricorderà meglio di me, che eravamo lì nel corridoio, anzi fuori da questa sala consiliare, io le do del tu, le ho detto "Andrea fai un'indagine, questa città che tipo di lavoro può offrire? Facciamo incontrare dopo la formazione questa domanda con l'offerta". C'è il Centro per l'impiego, ci sono i mezzi e gli strumenti, altrimenti nulla serve. Avrei voluto sentire delle risposte diverse signor Sindaco, lei comprende che questi temi, i temi del lavoro sono fondamentali, perché se non ridiamo dignità a queste famiglie è chiaro che poco ci fanno di tutto il resto, e soprattutto dei suoi manifesti elettorali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Moscatelli.

Interrogazione numero 402

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 402, a firma del Gruppo Misto, che adesso ha assunto la nuova denominazione. Interrogazione relativa alla Delibera numero 24/2016: "Modalità di accesso al servizio di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora presso la caserma Passalacqua, modificazione all'accesso dei cani da compagnia".

“Premesso che:

- la Legge Regionale numero 34 del 26/07/1993 della Regione Piemonte, e il relativo regolamento del D.P.G.R. numero 4359 del 11/11/1993 recante i criteri di attuazione della Legge Regionale “Tutela e controllo degli animali da affezione”, cita all’articolo 4 che è vietato tenere cani e altri animali all’esterno sprovvisti di un idoneo riparo. In particolare la norma prevede delle caratteristiche ben specifiche della cuccia, o quanto meno dei luoghi e dei locali dove deve alloggiare l’animale, al fine di fornire una protezione dalle intemperie e dalle condizioni climatiche sfavorevoli. In ogni caso i locali di ricovero devono essere aperti verso l’esterno per consentire sufficiente illuminazione e ventilazione, e lo spazio occupato dall’animale deve essere mantenuto in buone condizioni igieniche. Nella medesima Legge Regionale l’articolo 5 cita che è vietato tenere animali in spazi angusti e/o privi dell’acqua e del cibo necessario, o sottoporli a rigori climatici tali da nuocere alla loro salute. Mentre all’articolo 19 nella detenzione di aree private (visto che non è un’area accessibile a tutti se non previo permesso all’ingresso) è vietato detenere cani legati o a catena, ma è permesso per periodi di tempo non superiori a otto ore nell’arco della giornata, e detenere i cani con una catena di almeno 4 metri a scorrere su di un cavo aereo della lunghezza di almeno 4 metri e di altezza di metri 2 da terreno. La catena dovrà essere munita di due moschettoni rotanti alle estremità. In ogni caso dovrà essere consentito al cane di raggiungere facilmente il proprio riparo, il cibo e l’acqua.

Il vigente regolamento comunale cita nell’articolo 7 “Divieti generali”, comma numero 3 e 4, che è vietato tenere gli animali in condizioni di scarsa o eccessiva temperatura, nonché privarli del cibo e acqua necessari, o a sottoporli a rigori climatici tali da causare sofferenze psico-fisiche anche temporanee, e detenere l’animale all’esterno sprovvisto di un idoneo riparo, o in luoghi isolati da rendere impossibile il controllo quotidiano del loro stato di benessere psicofisico. Infine vengono date delle disposizioni e raccomandazioni, che sono riportate peraltro all’articolo 15 – divieto di detenzione a catena – del D.P.G.R. 4359 del 11/11/1993 sopra riportato, sulle modalità di detenzione a catena.

Constato che:

il Comune di Novara ha modificato la delibera di Giunta numero 211 del 25/09/2013, con la quale si stabilivano le modalità di accesso al servizio di accoglienza notturna per le persone senza fissa dimora che accedono alla caserma Passalacqua, in quanto vi era espresso

il divieto di ammissione degli ospiti senza fissa dimora se accompagnati da animali da compagnia. Con la Delibera numero 24/2016 “Modalità di accesso al servizio di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora presso la caserma Passalacqua”, si cerca di porre una soluzione al divieto di ammissioni di cani da compagnia in quanto l’Amministrazione ha appreso che diversi frequentatori del dormitorio sono in possesso di cani da compagnia, e di conseguenza non potevano accedere al dormitorio pubblico per l’impossibilità di farsi accompagnare dal loro animale. La soluzione adottata dalla delibera citata prevede di fare entrare le persone senza fissa dimora accompagnate con cani da compagnia, ma con divieti agli stessi di stazionare all’interno del dormitorio, con rimando alla piena responsabilità dei proprietari riguardo la permanenza notturna degli animali nel cortile esterno, e legati a un regolare guinzaglio. Gli scriventi Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se:

- visti le leggi e regolamenti vigenti, tra l’altro citati nella stessa delibera di Giunta e precisamente riferite alle modalità corrette di tenuta degli animali di affezione, non intenda modificare tale delibera Giunta visto che quanto in essa enunciato sembra essere palesemente irregolare rispetto a quanto previsto nelle richiamate norme e regolamenti per la corretta tenuta degli animali da compagnia. I criteri dettati in delibera, seppur orientati a consentire comunque l’accesso a persone che posseggono animali, non prevedono nessuna condizione organizzata e coerente per la tutela della salute degli animali, prevedendo per questi la semplice permanenza all’interno del cortile dell’immobile. Pur apprezzando la sensibilità espressa dalla Giunta nel considerare l’affezione degli ospiti del dormitorio ai propri animali, gli interroganti si chiedono quali provvedimenti intenda mettere in atto la Giunta per dare completezza nella regolarità alla decisione di consentire agli ospiti del dormitorio di non lasciare gli animali semplicemente legati e privi di tutte le condizioni igienico sanitarie e di non corretta tenuta degli animali. Come intende garantire una decorosa e rispettosa permanenza ai citati animali, evitando di incorrere nelle sanzioni previste dalle norme e dai regolamenti in vigore”. I firmatari sono il Consigliere Reali, il Consigliere D’Intino e il Consigliere Diana. Detto questo chiedo agli interroganti se hanno qualche delucidazione. Rapidamente Consigliere D’Intino.

CONSIGLIERE D'INTINO. Visto che è già abbastanza lunga l'interrogazione stessa. Noi abbiamo citato nell'interrogazione che sicuramente si esprime considerazione e soprattutto parere favorevole su quanto posto nella delibera, cioè nel senso che si dà atto che l'Amministrazione cerca di quanto meno dare ospitalità anche ai senza tetto che sono accompagnati dagli animali. Dove è il problema secondo noi? E' quanto citato nella delibera, cioè dice che acconsente di fare entrare i senza tetto, le persone che non hanno una casa, un domicilio, con il proprio animale, ma il proprio animale non può stare, e questo è comprensibile perché è un dormitorio, vicino al proprio padrone, e questo è già a mio giudizio un danno sicuramente, perché comunque tenete conto che gli animali da affezione soprattutto con persone che vivono nella strada normalmente stanno a contatto con il loro padrone ventiquattro ore al giorno. Ma se poi il cane deve essere tenuto a catena, legato tutta la notte, e non è citato se è un posto al chiuso piuttosto che un posto al riparo, capite voi da soli che insomma potrebbe essere una detenzione di un animale non corretta, o quanto meno che non rispetta i vigenti regolamenti sia regionali, nazionali che anche locali. Quindi ci chiedevamo solo se si poteva modificare questa delibera affinché, non ci vuole tanto è un minimo sforzo, poter rendere più agevole anche la permanenza di questi animali, semplicemente con una cuccia, o quanto meno con un luogo al riparo e tutto quello che è necessario rispetto a quello che è il bere e il mangiare. Grazie Presidente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Non si può intervenire, si sta in aula anche senza cappello, altrimenti la prego di uscire. La prego di uscire per cortesia, questo è un Consiglio Comunale. Eventualmente può... Lei sta violando, leggi e regolamenti di questo Consiglio Comunale, lei sta violando le norme con cui il Consiglio Comunale funziona. La prego di accompagnarsi fuori. La prego di uscire.

(Interventi fuori microfono)

Allora vada alla Questura di Novara, questo è il Comune di Novara. Mi piacerebbe essere il Questore, ma non ho questa facoltà. Passiamo alla risposta da parte degli Assessori. Credo siano l'Assessore Impaloni e l'Assessore Rigotti. Assessore Impaloni, prego.

(Escono i consiglieri Coggiola, Soncin, Arnoldi – presenti n. 25)

ASSESSORE IMPALONI. Prima di addentrarsi nella risposta ricordo che il dormitorio è composto da due sezioni, il primo piano è strutturato in stanze per un totale di 24 posti letto, che ospitano persone che fanno richiesta. La chiusura dell'ingresso al campo TAV ha generato qualche accoglienza, anche di nuclei familiari con bambini, se pur in via temporanea. Al piano terra invece si è attrezzato un dormitorio per l'emergenza freddo, con 19 posti letto in un'unica stanza. La modifica della delibera pone l'attenzione sulla possibilità di accogliere anche persone senza fissa dimora che hanno un animale al seguito dal quale per ovvi motivi non sono disposti ad abbandonare. La modifica della delibera non intende offrire un rifugio agli animali, e quindi non intende trasformare il dormitorio in un rifugio per animali al seguito, ma intende favorire l'accesso alle persone che sono senza fissa dimora che hanno animali al seguito. Il focus quindi della struttura di accoglienza rimane sempre la persona, rispettandone i diritti e le affezioni. Pertanto preciso che la delibera di modifica non intende contrastare le norme regionali, né tanto meno il regolamento comunale, ma intende aprire la possibilità di allestire qualora ce ne fosse bisogno, quindi quando ci sarà questa richiesta, la struttura che ben si presta all'accoglienza di persone e animali nel rispetto della normativa. Se necessario pertanto si adotteranno tutte le misure utili alla tutela della persona, dell'animale, ma anche di tutti gli altri ospiti della struttura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego quindi gli interroganti, Consigliere D'Intino, per la soddisfazione o meno. Silenzio in aula.

CONSIGLIERE D'INTINO. No, direi di no, perché non ha risposto. Non ha risposto semplicemente perché quando si fa una delibera bisogna pensare anche all'organizzazione, non che faccio una delibera e poi mi organizzo se succede l'evento. Succede l'evento e io devo essere preventivo, quindi basta poco, l'accortezza è di organizzare già il servizio, se no non fai la delibera che accolgo gli animali se poi io non ho prontamente disponibilità, o non mi sono organizzato per accogliere animali. Non basta mettere in delibera "io faccio entrare gli animali", perché se io leggo la delibera c'è scritto: "Non potranno stazionare all'interno del dormitorio, ma dovranno rimanere di notte sotto la piena

responsabilità del proprietario nel cortile esterno, legati a un guinzaglio regolamentare”. C’è scritto così. Con quanto c’è scritto questo secondo me, secondo noi i firmatari, è contro le normative vigenti. Quindi se si scrive una delibera, io non dico che dobbiamo fare un regolamento con 2.500 righe, basta organizzare il servizio affinché gli animali... se io voglio fare uno sforzo lo sforzo lo devo fare fino in fondo, non poter consentire all’animale di poter entrare e poi dopo non so dove metterlo o lo metto nel cortile. Quindi secondo il nostro punto di vista dovrebbe essere modificata. Se non modificata va bene, vuol dire che il giorno che capiterà l’animale speriamo che venga accolto quanto meno per quanto prevedono le normative e i vigenti regolamenti. Se succederà qualche cosa chiaramente poi la Giunta o il Comune si assumerà le proprie responsabilità se ci saranno chiaramente poi lamenti o segnalazioni del caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere D’Intino. Le interrogazioni sono terminate.

Punto n. 3 dell’O.d.G. – APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 21 E 26 OTTOBRE, 27 NOVEMBRE, 30 NOVEMBRE E 21 DICEMBRE 2015; 25 GENNAIO, 1° FEBBRAIO E 15 FEBBRAIO 2016.

PRESIDENTE. Io passerei alla parte dell’Ordine del Giorno che ha a che fare con le parti deliberative. Prima però naturalmente ho la necessità da parte del Consiglio Comunale di approvare i verbali. Punto 3 all’Ordine del Giorno: “Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del: 21 e 26 ottobre, 27 novembre, 30 novembre e 21 dicembre 2015; 25 gennaio, 1 febbraio e 15 febbraio 2016. Naturalmente indicherò per ciascun verbale, come ogni volta faccio per coloro che erano assenti, in modo tale non votino un verbale in cui non erano presenti.

Metto in votazione il verbale del 21 ottobre 2015, nel quale Consiglio Comunale erano assenti esattamente i Consiglieri Coggiola, Gatti, Lanzo, Monteggia e Spano.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 12, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 21 ottobre 2015", allegata in calce al presente verbale.

Metto in votazione il verbale del 26 ottobre 2015, nel quale Consiglio Comunale erano assenti esattamente i Consiglieri Coggiola, Lanzo e Monteggia.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 13, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 26 ottobre 2015", allegata in calce al presente verbale.

(Entra il consigliere Murante – Rientra la consigliera Arnoldi – presenti n. 27)

Metto in votazione il verbale del 27 novembre 2015, nel quale Consiglio Comunale erano assenti esattamente i Consiglieri Moscatelli e Stoppani.

CONSIGLIERA MOSCATELLI. Ero assente?

PRESIDENTE. Attenzione, così viene segnato come assente.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 14, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 27 novembre 2015", allegata in calce al presente verbale.

Metto in votazione il verbale del 30 novembre 2015, nel quale Consiglio Comunale erano assenti esattamente i Consiglieri Lanzo, Murante, Zacchero.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 15, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2015", allegata in calce al presente verbale.

Metto in votazione il verbale del 21 dicembre 2015, nel quale Consiglio Comunale erano assenti esattamente i Consiglieri Coggiola, Giuliano, Lanzo, Murante, Pedrazzoli e Stoppani.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 16, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 21 dicembre 2015", allegata in calce al presente verbale.

(Esce la consigliera Arnoldi – presenti n. 26)

Metto in votazione il verbale del 25 gennaio 2016, nel quale Consiglio Comunale erano assenti esattamente i Consiglieri Franzinelli, Sacco e Stoppani.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 17, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 25 gennaio 2016", allegata in calce al presente verbale.

Metto in votazione il verbale del 1 febbraio 2016, nel quale Consiglio Comunale erano assenti esattamente i Consiglieri Lanzo e Lia.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 18, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 1° febbraio 2016", allegata in calce al presente verbale.

Metto in votazione il verbale del 15 febbraio 2016, nel quale Consiglio Comunale erano assenti esattamente i Consiglieri Coggiola, Lanzo e Stoppani.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 19, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 15 febbraio 2016", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. La richiesta che volevo farle proprio per l'organizzazione dei lavori e anche dell'aula, e la faccio a nome del nostro Gruppo, è data la costituzione del nuovo Gruppo Consiliare, se lei ha già previsto eventualmente anche nella sessione pomeridiana il riposizionamento fisico dei colleghi, e nello stesso tempo le chiediamo fin d'ora di rivedere la composizione delle Commissioni come necessario. Questo augurando ai colleghi un buon lavoro per il prossimo periodo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Perugini. Sarà mia premura chiedere ai Consiglieri Comunali che hanno costituito...

(Interventi fuori microfono)

Chiederò ai Consiglieri Comunali del nuovo Gruppo di organizzarsi in modo tale da avere una posizione fisica nell'aula in maniera coerente, e anche sulla seconda richiesta è ahimè obbligo della Presidenza e dei suoi uffici riformulare un algoritmo che diventa assolutamente impossibile, perché ribadisco ci troveremo di fronte a cifre e numeri difficilmente conciliabili per le Commissioni. Ma questo è un problema che non riguarda il Consiglio Comunale, riguarda il Presidente. Vi ringrazio per naturalmente il suggerimento che faccio mio.

Punto n. 4 dell'O.d.G. – RATIFICA DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI NOVARA ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D. LGS. 267/2000 E S.M.I. SOTTOSCRITTO DALLA REGIONE PIEMONTE, DAL COMUNE DI NOVARA, DALL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "MAGGIORE DELLA CARITÀ" DI NOVARA E DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO" FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA – AMBITO 1.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 all'Ordine del Giorno: "Ratifica dell'adesione del Comune di Novara all'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. sottoscritto dalla Regione Piemonte, dal Comune di Novara, dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara e dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Scienza – Ambito 1". Naturalmente ci sarà anche la sicurezza dentro questo nuovo Ospedale. Detto questo do la parola all'Assessore Bozzola. Prima diamo la parola al signor Sindaco, e poi all'Assessore Bozzola per illustrare la delibera. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Solo per introdurla prima di lasciare la parola a Marco Bozzola che ha seguito in questi anni questa partita, per dire che, è scritto chiaramente però questo è un consesso che è stato protagonista in questi cinque anni di questa operazione, che è deputato a dare un voto importantissimo oggi. Io quello che vorrei dire è che questa fondamentale operazione, che dovrà essere sempre di più fondamentale operazione per la nostra città, è un'operazione che viene da lontano, e che ha visto direi quattro Amministrazioni di questa città dividerla, svilupparla, portarla avanti. Quindi credo che sia assolutamente giusto mettere in evidenza come oggi questo Consiglio Comunale è chiamato a esprimere un atto che fa vincere la città. E' un atto di cui dobbiamo essere orgogliosi, oggi noi che siamo qui, coloro che prima di noi hanno amministrato questa città e che hanno fatto i passi necessari, e coloro ancora prima. Questo è un bellissimo segnale che secondo me deve venire fuori e che deve evidenziarsi. Il segnale è che quando la politica vuole, quando la politica individua i temi fondamentali è in grado di mettere tutte le caselline al suo posto, tutti i mattoncini al loro posto, e portare a casa dei risultati che sono di assoluto rilievo, superando quelle che sono delle contrapposizioni che a volte esistono soltanto in questa aula, ma che non esistono al di fuori e certamente non vengono comprese al di fuori.

Questa iniziativa è un'iniziativa che oggi noi sanciamo con questo voto, ma che è un punto di partenza secondo me, nel senso che la grande sfida che avremo tutti noi, chi sarà amministratore, chi non lo sarà, semplice cittadino, ma comunque certamente è interessato, perché chi è qui lo è un po' nei geni dell'interesse della città, la grande sfida sarà quella di trasformare questa costruzione, questo edificio in molto di più di un edificio, in una grande Casa della Salute e della Scienza intorno alla quale si costituiscano tutta una serie di interessi,

di sviluppi che sono pubblici e privati, intorno alla quale si devono delineare professionalità e lavoro che oggi non c'è, dovrà essere nuovo, intorno alla quale si dovrà disegnare una nuova parte di città assolutamente rilevante, e che dovrà essere un fiore all'occhiello non solo della città di Novara, perché questa è un'operazione che va ben oltre la città di Novara, oserei dire di livello certamente settentrionale del paese, ma forse addirittura dell'intero paese. Questa è la grande sfida che noi abbiamo davanti, ne siamo perfettamente consapevoli, e credo sia giusto metterlo in evidenza. Del Consiglio Comunale spesso le cronache mettono evidenza gli scontri, ma questa è un'occasione in cui è giusto evidenziare come il lavoro, la fatica di tutti, la determinazione e l'impegno di questo Consiglio, del livello regionale per quanto riguarda la partita fondamentale, si è ottenuto. In questi anni ci sono state indubbiamente delle accelerazioni, lo abbiamo volute fortemente, e quindi siamo tutti orgogliosi di poter essere oggi qui a votare questa delibera. Grazie, Presidente.

Esce il Presidente Bosio, assume la presidenza il Vicepresidente Gatti

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Ora lasciamo la parola all'Assessore Bozzola per l'illustrazione dell'accordo.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie Presidente, grazie Sindaco. Mi permetterete due parole per introdurre la delibera che abbiamo affrontato anche in una approfondita Commissione Urbanistica, e ancora con il contributo dell'architetto Mariani che è qui a nostra disposizione oggi per tutti gli aspetti di approfondimento tecnico eventualmente necessari, e l'architetto Foddai, Dirigente del Servizio di Governo del Territorio, ci potranno poi appunto supportare e illustrare negli aspetti più tecnici di questo atto. E' un atto importante per tutte le ragioni che con queste belle parole inaugurali dei lavori il Sindaco ha voluto sottolineare, anche perché incide su una, e qui si permettetemi qualche parola, su un'idea di città e sul significato che oggi ha operare una grande trasformazione urbana. Se noi guardiamo dietro di noi, alla storia che ci ha portati fino qui, quella molto più lontana degli ultimi atti e degli ultimi decenni, ci accorgiamo già che nelle parole di Carlo Cattaneo nella metà dell'800 noi riuscivamo a riconoscere...

(Intervento fuori microfono)

Se per il Consigliere Zacchero posso proseguire, se no aspetto la sua osservazione e poi procedo. Ho tutta la mattina, quindi... Nelle parole di Carlo Cattaneo si riconosceva ancora quella condizione per la quale lui diceva la città formava con il proprio territorio come sapete un corpo inseparabile. E' a mio avviso quella stessa condizione che oggi ci pone di fronte a due aspetti ineludibili. Da una parte questa continuità di rapporti tra ciò che è urbano e ciò che non lo più, o non lo è ancora, o non lo era, ha visto un progressivo processo estensivo che ha portato all'attuale complessità del sistema, all'artificializzazione complessiva ci sembra di tutto lo spazio, e nei contesti urbani a maggiore densità e di scala grande a quella condizione che conduce a situazioni che altri, non certamente io, hanno addirittura teorizzato come generiche, disorientanti, labirintiche, cioè si è persa la connotazione identitaria riconoscibile di molti luoghi urbani. Siamo obbligati per questo a rivedere i nostri modelli, anche i nostri modelli di governo, e io credo favorendo quello che sostengo da anni con una lettura che opera dentro la città per sistemi, per nodi, per polarità. Questo non è più il momento, se mai lo è stato, di rispondere alla dinamica urbana con grandi disegni unitari, ma credo per seguire delle configurazioni che sono fatte di elementi discreti e specifici, legati da una più profonda concezione strutturale che li tiene insieme come una rete, ed è attorno allo sviluppo di questi luoghi nodali della città, e pulsanti, e non attraverso i suoi processi estensivi, che forse addirittura si è sempre formata l'immagine che noi abbiamo delle città. Le piazze, i luoghi simbolici, i monumenti, gli edifici più significativi, cioè i luoghi cardine del corpo urbano vivono di interrelazioni continue tra di loro, attorno alle quali l'assetto complessivo della città muta, cambia, si dispone, si orienta, ma in funzione di queste realtà puntuali, di queste polarità nodali e specifiche. Le grandi funzioni collettive pubbliche sono state questo, in tutte le soglie di crescita urbana che la storia ci ha consegnato, anche quelle novaresi evidentemente, posizionando che ogni volta che una nuova condizione si rendeva manifesta, necessaria, un nuovo bisogno si affacciava sulla porta di questa città a costruire le condizioni perché potesse raggiungere, determinare, ricostituire un luogo specifico dentro questo corpo. I mercati, le scuole, le caserme, i macelli, anche gli ospedali. La storia della costruzione urbana è una storia di luoghi nodali, di poli specifici, che ci parlano

continuamente, e che alcuni tristemente, drammaticamente hanno smesso di dialogare con noi.

La scommessa urbana sulla città, anche sulla Città della Salute, passa attraverso la comprensione di questo modello. Pensare di posizionare, perché è questo il messaggio che deve passare in questo Consiglio Comunale che attua, e lo dicevo in Commissione, un suo suggello ultimo su questo lungo procedimento, proprio perché porta in sé una variante urbanistica, cioè un modo di ripensare un luogo della città e una strategia complessiva che li dispone una grande funzione pubblica. Senza questa variante, diciamo che anche tutta molto onestamente, non saremmo qui a discutere questa realizzazione. È stato importante che anche attraverso questa occasione ci si ponesse il problema di quali sono le aree capaci di accogliere un'esperienza trasformativa di questa entità. Io dico bene per l'area che abbiamo individuato, che un lungo processo ha iniziato prima a delineare, a configurare, a poter immaginare che fosse la più idonea in termini di caratteristiche, e che poi un lungo processo ha determinato delle azioni necessarie ad intervenire per renderla possibile, anche quelle di natura ambientale. Perché un'altra cosa è un obbligo per noi, che tutte quelle polarità che hanno smesso di parlarci, possano essere riattivate attraverso gli stessi sistemi, con la stessa forza, ogni occasione deve essere possibile. Allora pensare di toccare un'area nevralgica, posizionata con una incredibile facilità di accesso alla città, dentro un sistema che si completerà, e che quindi la porrà su un anello di continuità anche della viabilità e del trasporto del tutto efficace, possa essere anche l'occasione per smaltire delle situazioni ambientalmente dannose, produrre delle bonifiche specifiche a fatti che la storia ormai ha consegnato come esauriti. Questo è eticamente una condizione che ci dobbiamo porre. La Città della Salute e della Scienza riesce a realizzare anche questo, certo in termini urbanistici, in termini di impatto ambientale complessivo non c'è dubbio, perché poi c'è molto altro. È una incredibile possibilità di alzare il livello di eccellenza che già questo territorio ha offerto, ad una soglia ancora più elevata, non solo per la sinergia possibile che in un'azione forte, lo dico, anche di questo governo della città nel 2012 in Regione ha posto le condizioni perché non si disgiungessero i processi di progettazione definitiva della parte di ricerca scientifica con quella ospedaliera, una presa di coscienza, un atto forte, che richiamava tutti alla necessità di operare sinergicamente su questa doppia faccia di questo intervento, sapendo che lì si rischiava di far fare alla strada ospedaliera il suo corso, e magari di interrompere o rendere più

incerto il corso della sua parte di ricerca in questa avventura, che invece si è conclusa nel modo migliore, con la sinergia di tutti e due i sistemi, operando al massimo per l'integrazione di questi.

Io l'ho già detto, il Sindaco ribadiva, certo che è una vittoria della città, perché avremo la possibilità attraverso questa di aprire la grande partita della sua revisione, il nuovo Piano Regolatore potrà essere lo strumento, il letto, l'humus fertile, incredibilmente fertile, dentro cui disegnare ogni strategia di trasformazione della città, compresa l'area dell'attuale ospedale che ci siamo impegnati a reimmaginare, valorizzare, trasformare negli anni di realizzazione, il primo lustro degli anni della realizzazione della prima opera, perché si segni lì una discontinuità forte con il sistema urbano che abbiamo conosciuto. Ma non è solo un problema dell'ospedale, quella sarà una condizione per inserire un tempo che ci ha consegnato dei mutamenti profondissimi, dismissioni, aree che si sono rese disponibili come le caserme, e che questo Piano Regolatore non contempla nemmeno, perché non facevano parte in quegli anni del disegno della città, e che invece sono venute meno alle loro funzioni, e hanno aperto delle possibilità incredibili per essere riconsegnate alla dinamica urbana. Ma le dobbiamo leggere in una strategia complessiva, per cui pesano oggi nella revisione della città, non possiamo pensare di trasformare l'area dell'ospedale senza sapere che stiamo lavorando profondamente al riaggancio, al riscatto di tutta l'area delle caserme che sono a cento metri da questo. E' chiaro che solo operando ad un sistema che lega questi poli incredibilmente significativi per il disegno futuro della città noi potremo operare con efficacia, cognizione e positività dentro il corpo futuro della città. Sarà anche un'occasione insieme alla sede del vecchio ospedale per riscoprire il ruolo di un sistema amministrativo che ha profondamente inciso nei suoi livelli gerarchici, che oggi ci offre una visione che supera la scala comunale, verso un sistema tutto da reinventare, tutto da comprendere nei prossimi anni, come quello delle Province, come sistemi di relazione tra Province, come gli assetti di quadrante, in cui questa sarà la prima grande opera di respiro. L'insieme delle aree, che a partire da questa realizzazione, connoteranno la città futura è da scrivere insieme, sono molte, come sapete il quadro previsto dalla Città della Salute era un quadro che metteva sinergicamente e a sistema molte di queste polarità. Andiamo da aree che sono molto minute, penso alla scuola di via Ferrante Aporti, piuttosto che aree che sono vastissime come il Centro sociale, o le caserme che erano solo nominate ma per le quali non si conosceva il destino. Bene, il sistema di questi

nodi determinerà l'ossatura della città nuova, il suo corpo non lo conosciamo, le sue masse critiche non le conosciamo, io non so più se sarà possibile conoscerla visto la dinamica con cui la nostra società cambia giorno per giorno. Noi però possiamo lavorare lì, e questa è forse l'occasione più grande, sui suoi nodi portanti, affinché questi diventino gli interlocutori per tutti gli insiemi che attorno a quelle aree possono guardare a questa realtà per ricostituirsi nel tessuto sociale, nel tessuto imprenditoriale, anche nel sistema urbano, nelle strade, nelle case, nei luoghi pubblici. Avete un'enorme responsabilità, perché dal vostro voto dipende la ratifica di questo lungo percorso, fuori dal quale diciamo che tutto decade. Ma io so che guardate alla città con l'unica possibilità che è figlia del progetto, e il progetto conduce alla trasformazione, cioè alla speranza. Come diceva in un bellissimo libro degli anni '70 intitolato "La speranza progettuale" di Tomas Maldonado, la speranza ha permeato le carte che ci hanno portato fino a qui. So che voi vedete con la stessa positività e fiducia un futuro possibile per questa città, e confido nel vostro lavoro. Grazie.

(Rientrano le consigliere Arnoldi e Soncin – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bozzola. Non so se passare direttamente alla fase di dibattito, o se entrare un pochino di più negli aspetti dell'accordo. Magari entrare un attimino di più nel dettaglio dell'accordo.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Siccome mi sembra che sia l'Assessore che il Sindaco sono rimasti su linee molto generali, mi chiedevo invece se al contrario... perché voglio dire l'accordo di programma ovviamente è un fatto tecnico, ma mi sembra che i toni, le motivazioni e le argomentazioni che sono state portate chiedono anche forse un'analisi di tipo politico, non solo tecnico. Quindi io chiederei di aprire un dibattito sul tema politico, e quindi sul fatto di che cosa rappresenta effettivamente questa opera. Dopodiché magari possiamo addentrarci nel fatto tecnico, che però mi risulta essere già abbastanza stato sviscerato in tema di Commissione. Non so, chiedo ai colleghi, per carità.

PRESIDENTE. Accolgo il suggerimento della Consigliera Arnoldi. Peraltro io ho già iscritti a intervenire altri due Consiglieri. Prego, Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie, Presidente. Direi in maniera costruttiva di non creare un doppio dibattito sia su questa parte sia sulla parte tecnica, per cui chiederei ai colleghi di far un dibattito unico comunque sia, dato che poi i lavori della giornata devono proseguire, ci sono anche altre delibere, poi ci sono le mozioni. Per cui direi di trovare un modus operandi che ci permetta di fare un dibattito solo, quindi un intervento a Consigliere, e non di creare un doppio dibattito su un'unica delibera. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brivitelto.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Si tratta di un fatto dal punto di vista se vogliamo della politica urbanistica, secondo a nostro modesto avviso molto rilevante, l'Assessore ha usato termini rilevanti, credo possiamo anche scindere invece al contrario la mera questione tecnica da quella che invece è una valutazione politica più comprensiva. Però Presidente, mi rimetto a lei.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Arnoldi. Riprendiamo i lavori, io direi di dare la parola quindi ai Consiglieri che si sono iscritti a intervenire. Do la parola al Consigliere Perugini per il suo intervento. Un attimino che facciamo l'ordine degli interventi, perché si sono alternate delle situazioni. Adesso interverrà Zacchero, dopo Perugini, D'Intino, Moscatelli, Arnoldi., a meno di altri avvicendamenti. Prego, Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Ringrazio anche l'Assessore Bozzola per questa sua appassionata introduzione all'argomento, molto ad alto livello, molto teorica, poi eventualmente vedremo se scendere più nel dettaglio di quelli che sono gli interventi urbanistici previsti. Però volevo riportare un attimino tutti quanti... bello sognare, a me piace molto farlo, però bisogna riportare un attimino anche le cose alla giusta dimensione, cioè quella del presente, né tanto del passato, né tanto del futuro non si sa quanto lontano, anche perché direi che siamo molto lontani dal vedere realizzata l'opera. Io mi auguro ci voglia il minor tempo possibile, perché ritengo che l'opera sia necessaria, sia il Movimento 5 Stelle sia a tutti i livelli istituzionali ritengono che questa opera sia necessaria,

se non altro perché la ristrutturazione del vecchio ospedale risulta quanto meno poco probabile, o poco fattibile comunque. Sarebbe stata un'idea bella quella di poter ristrutturare il vecchio ospedale, però ci sono proprio materialmente dei problemi nel farlo, perché nel mentre sei lì a ristrutturare l'ospedale deve continuare a funzionare, quindi ci dovrebbero essere reparti duplicati, spostati altrove, ed è una cosa inconcepibile, molto ma molto complessa da fare e con esiti incerti a dir poco.

Per tornare sul punto della questione del nuovo ospedale io mi sono scritto due/tre cosette che restano ancora in sospeso, nel senso che sono indeterminate in questo momento, cioè più che indeterminate sono difficili da... si sa che sono da fare ma non si capisce bene ne quando, ne come e ne chi. Dal punto di vista della bonifica abbiamo incominciato con una spesa che non mi risulta fosse prevista nell'idea iniziale, ed è stata quantificata in 220.000,00 Euro soltanto per la parte di caratterizzazione, cioè andiamo a vedere cosa c'è, dove e quanto. Poi ci sarà da fare il progetto di bonifica, che è un'altra storia ancora, che costerà dei soldi perché non vengono via gratis le cose. La spesa sia del progetto di bonifica che della bonifica vera e propria sono spese che non conosciamo, si possono ipotizzare me è un tiro di dadi, perché non sai che cosa c'è, né quanto, né dove, lo sai con la caratterizzazione, quando lo saprai potrai anche ipotizzare una spesa, salvo poi andare a trovare degli imprevisti nel realizzare la bonifica vera e propria.

Il progetto stesso credo abbia qualcosa come dieci anni, per cui sarà completamente da rifare, perché non è attuale. Nel frattempo in giro per l'Italia ci sono realtà che hanno messo in campo, messo in opera, hanno spostato in avanti la frontiera rispetto a quella che era dieci anni fa dal punto di vista degli ospedali, dell'approccio all'ospedale, sia da parte delle utenze, sia da parte di chi ci lavora, sia da parte dei pazienti. Quindi, completamente da rifare il progetto perché non è più attuale. E' un costo che non credo sia stato previsto da nessuna parte, però non lo so, magari sì, comunque in ogni caso se il costo è stato previsto non è chiara la tempistica con cui verrà realizzato questo nuovo progetto, perché mi auguro che verrà realizzato un nuovo progetto, perché quello che c'è non va bene. Di conseguenza la realizzazione della progettazione definitiva che è... prego.

(Interventi fuori microfono)

Non va bene semplicemente perché non è più attuale. A) non è attuale; B) dai disegni che ho visto io gli spazi che abbiamo fatto analizzare ed esaminare in collaborazione con alcune persone che lavorano dentro l'ospedale, anche con ruoli di responsabilità, non sono attuali, e non sono adeguati a quelle che sono le esigenze di un ospedale. Banalmente non ci sono gli spazi per far girare i letti, non sono previsti i comodini, insomma ci sono tutta una serie di cose molto pratiche che non vanno bene. Questo non detto da me, ma detto da chi ci lavora dentro che ha analizzato il progetto. Basta che andiate dentro l'ospedale e parliate con le persone, perché credo che una delle cose fondamentali nel momento in cui si progetta... Posso avere un po' di silenzio, così come io sono stato silenzioso vorrei...

PRESIDENTE. Silenzio in aula, per favore.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La prima cosa da fare quando si fa un progetto di questo genere è confrontarsi con chi lavora sul campo, se no si va a finire di progettare spazi che poi non sono consoni con quella che è la funzionalità dell'ospedale.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Spano, per cortesia, va bene, lasciamo parlare il Consigliere Zacchero per cortesia. Prego Zacchero.

(Esce il Sindaco – presenti n. 27)

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie, Presidente. Io capisco che i progettisti, i tecnici si sentano punti nel vivo e nell'orgoglio nel momento in cui devono andare a confrontarsi con persone che poi usano tutti i giorni quello che loro progettano, però ritengo anche che sia l'approccio più sano da utilizzare, soprattutto su una struttura di tipo ospedaliero. Per cui un sano confronto con gli operatori del settore è alla base, è necessario dal mio punto di vista, è necessario, per poter poi alla fine realizzare un'opera con la migliore utilizzabilità possibile. Ripeto, non sono opinioni mie queste, sono opinioni che io riporto, in cui credo. Ciò che vi ho detto è una piccola parte, ovviamente non voglio stare qua a fare

un'altra lezione di altro tipo, però ripeto e insisto, ciò che il Comune di Novara secondo me dovrebbe fare in questa fase in cui siamo ancora in tempo, è favorire il più possibile il dialogo tra chi dovrà, e spero proprio che succeda, tra chi dovrà progettare l'ospedale vero e proprio e chi ci lavora dentro, in maniera tale da cercare di acquisire il più possibile l'esperienza pratica sul campo e trasferirla a chi ha le conoscenze, le capacità, come suggeriva il Consigliere Spano, per attuare poi tecnicamente ciò che nella realtà serve. Quindi il progetto è da rifare con costi sia dal punto di vista del definitivo, dell'esecutivo, della realizzazione, ignoti, perché nel momento in cui devi riprogettare non sai dove ti porteranno i costi, Magari andiamo a spendere di meno, per carità, magari si spende di meno di quello che è, però in questo momento è un'incognita. Poi soprattutto deve essere realizzata per poter partire, deve essere realizzata immagino la vendita dei beni dell'ospedale per 120.000.000,00 e passa di Euro, cosa che io auguro che accada domani mattina, però con i tempi che corrono anche qui è un'incognita, non si sa. Sono cinque anni che questa Amministrazione cerca di alienare beni di proprietà del Comune di Novara, in città, anche di pregio, e non ci riesce, perché il mercato è quello che è, non per colpa dell'Amministrazione, ma perché il mercato è quello che è. Adesso io non riesco a immaginarmi che domani mattina l'ospedale proprietario venda 120.000.000,00 di beni così, con un schiocco di dita, e possa partire, avendo trovato la sua quota di finanziamento tutto l'iter possa partire. La vedo veramente dura, però mi auguro di sbagliare. Per cui su tutti questi punti che ho citato, bonifiche, riprogettazione, vendita dei beni e confronto tra i progettisti e utilizzatori dal punto di vista di chi ci lavora della struttura, sarebbe interessante avere un approfondimento da parte dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zacchero. Ora toccherebbe al Consigliere Perugini. Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, Presidente. Sono poche le parole che vorrei dire su questo tema. Mi spiace solo Presidente che il Sindaco dopo il suo intervento e l'intervento dell'Assessore Bozzola si sia già assentato dall'aula.

(Interventi fuori microfono)

Dicevo, mi spiace solo che il Sindaco sia già assente da questa aula. Posso immaginare che magari in dissenso rispetto ad alcuni interventi, comunque un comportamento che non va bene dato che in Commissione e in altre occasioni tutti abbiamo sottoscritto che questa per Novara può essere sicuramente l'opera del secolo, perché è una cosa abbastanza evidente. Quindi comunque vorrei che si stigmatizzasse anche da parte della Presidenza per il rispetto che è dovuto ai Consiglieri Comunali, e di conseguenza a tutti i cittadini che rappresentiamo qui dei novaresi, l'assenza del Sindaco durante il dibattito non va bene. Da ciò prescindendo, e partendo proprio dalla posizione che ha tenuto il Sindaco, che mi è sembrata un po' differente mi permetta, rispetto a quella dell'Assessore che ha invece enfatizzato e magari prendersi meriti un po' di parte, il Sindaco di fatto sa bene che questa opera e questa progettualità per la città ha una paternità, una maternità, e soprattutto una primogenitura. Quindi è stato tutto sommato abbastanza corretto nel non adottare questa opera che è figlia invece, ripeto, di una primogenitura. Pertanto se ha riconosciuto di non essere stato il promotore possiamo dire va bene, che non abbia nemmeno rappresentato in questo periodo del suo mandato un ostacolo, perché durante in particolare modo le precedenti Amministrazioni Comunali, e successivamente i governi del Comune, e successivamente anche il Governo Regionale, la propulsione che è stata data dalla nostra area politica a questo progetto è stata molto, molto importante. Quindi l'aver riconosciuto e non essere stato un ostacolo, è un elemento positivo a squisito beneficio della città di Novara e dei novaresi. Per cui in questo si può riconoscere una sola cosa, che va e deve essere fatto proprio nell'interesse dei novaresi, non solo per quella che è l'opera pubblica, ma per il servizio che dovrà rendere, per il servizio che dovrà erogare, che è uno dei cardini di una società civile, quindi la tutela della salute.

Detto questo, il lavoro è sicuramente ancora arduo e impegnativo, quindi verosimilmente se come i novaresi si aspettano di riprendere e di restituire loro la città ci dovremo occupare della continuità di questo progetto, e ce ne occuperemo con serietà. In ogni caso a chiunque se ne occuperà, che saremo noi o che saranno altri, il monito e il campanello che deve essere suonato fin d'ora, il livello di attenzione più importante che deve essere tenuto da parte dell'Amministrazione Comunale, per quanto ci riguarda è quello di grandissima attenzione anche oltre le normative sugli appalti che verranno affidati, perché se l'opera vuole essere eseguita in un tempo normale, in un tempo ragionevole, gestita con la

responsabilità del buona padre di famiglia come deve essere un'Amministrazione Comunale nell'interesse dei propri cittadini, l'attenzione sugli appalti deve essere massima, in particolare modo da parte dell'Amministrazione, benché e per quanto la titolarità sia poi dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera. Ma anch'essa è dei cittadini novaresi, la più alta rappresentanza è in questa aula. Quindi io Presidente mi fermo qui, soprattutto se ci sarà una seconda parte del dibattito mi riservo eventualmente per le parti tecniche di poter dire altro. Per quanto riguarda l'opinione, l'ho già espressa, e questo è il senso dell'intervento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Perugini. Ora c'è stato un avvicendamento, tocca alla Consigliera Arnoldi, ringraziamo D'Intino e Moscatelli per la disponibilità. Prego Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Grazie. Ringrazio i colleghi D'Intino e Moscatelli che hanno accettato questo slittamento, io purtroppo mi devo assentare per un problema di lavoro.

PRESIDENTE. Silenzio però per cortesia, perché la Consigliera ha bisogno...

CONSIGLIERA ARNOLDI. Ci tenevo a rappresentare una posizione, che al di là ovviamente dell'approvazione del documento in questione è una posizione che prende avvio da un ragionamento secondo me politico. Quella che oggi viene rappresentata, in particolare dall'Assessore Bozzola, come una grande vittoria, come un grande traguardo raggiunto da questa Amministrazione, a mio avviso è uno straordinario fallimento della politica di questa Giunta, e mi riferisco in particolare negli ultimi anni, proprio per le motivazioni che sono state rappresentate dall'Assessore in modo così interessante ed enfatico. Mi spiego meglio. Il tema della realizzazione della Città della Salute ha data del 2004, quando si parlò per la prima volta dell'opportunità di realizzare un accordo di programma che vedesse tutti i soggetti interessati e coinvolti in questa grande iniziativa che avrebbe cambiato il volto della città di Novara, e già da allora si fecero tutta una serie di valutazioni su quale impatto questa straordinaria opera pubblica avrebbe avuto sui destini anche economici della città. Io direi che da allora tanta acqua è passata sotto i ponti, ma se io vado ad analizzare quello che è stato il

cronoprogramma di tutto l'iter fin qui raggiunto, e quindi chiuso, io volevo anche ringraziare per le preoccupazioni sollevate il Consigliere Zacchero, assicurandogli che però la progettazione definitiva deve essere ancora sviluppata, e quindi ci auguriamo sicuramente in quella sede ci saranno tutti gli strumenti per intervenire. Stiamo parlando dei più grandi professionisti credo al mondo specializzati in questo genere di realizzazioni, ovviamente bisogna sempre tenere gli occhi aperti in situazioni di questo tipo, però credo ci siano gli strumenti da qui al 2021 per riuscire a intervenire in senso positivo. Ma il dato politico invece rilevante, è che se noi analizziamo appunto come dicevo quel cronoprogramma, quella cronologia di atti che sono stati approvati negli anni, ci rendiamo conto che tutta la parte che riguarda l'ideazione, la valorizzazione, il momento in cui il nuovo ospedale è calato come tema, come argomento sulla città, e poi ne ha avuto anche una valenza urbanistica, ebbene non è certo stato per atto di questa Amministrazione. Il problema grosso di questa Amministrazione e che per questo dal mio punto di vista, dal punto di vista politico questo atto rappresenta un fallimento politico, è che l'unico tema che avrebbe dovuto sviluppare questa Amministrazione e che gli era conferito, basta leggere l'accordo di programma, che gli era conferito, era quello di valorizzare tutta la struttura del vecchio ospedale di corso Mazzini e la struttura di viale Piazza D'armi. Quindi riqualificare queste aree, dismetterle, pensare a che cosa fare lì dentro, perché questo è funzionale alla realizzazione del nuovo ospedale. In questo senso, e quindi nel senso proprio di elaborazione progettuale e urbanistica, l'idea di città, stiamo parlando comunque di una situazione che dentro il centro storico della città ha una valenza straordinaria il vecchio ospedale, e possiamo dire ad oggi, almeno io non ho dati per dire il contrario, che questa Amministrazione aveva quel compito specifico, perché tutta la parte di ideazione e avvio della realizzazione del nuovo ospedale, con tutte poi le valenze e gli intoppi che ci sono stati, il blocco del Piano sanitario, e tutto quanto, erano già stati presi in carico e portati a compimento dalle passate Amministrazioni che si sono succedute dal 2004 ad oggi. Quindi oggi l'Amministrazione Ballarè dal 2011 cosa avrebbe dovuto fare? Pensare che cosa ci faccio di quel benedetto vecchio ospedale. Questo era il vostro compito politico, ed è in questo che voi avete fallito clamorosamente, perché non siete riusciti a creare o a dare a noi, magari negli ultimi mesi ci arriverete io non lo so, il senso di quello che ci volete fare lì dentro, che diventa funzionale e fondamentale per realizzare il nuovo ospedale. Quindi io tutto il ragionamento che ha fatto l'Assessore, e che condivido per carità, anzi lo ringrazio

perché i suoi interventi sono una lezione interessante e molto costruttiva, però secondo me ha centrato male il bersaglio, perché l'Amministrazione Ballarè non doveva occuparsi di che cosa fare del nuovo ospedale, tranne burocraticamente seguire quello che è stato l'iter che poi è arrivato oggi a questa conclusione. Ma il tema politico era che l'Amministrazione Ballarè avrebbe dovuto occuparsi di altro, e di fatto questo non è avvenuto. Da qui riuscire a vendere oggi questo come un successo di questa Amministrazione io credo che ce ne corra assai. Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Arnoldi. Consigliere D'Intino, e poi si prepara la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE D'INTINO. Grazie, Presidente. Ho sentito l'intervento della collega, rispondo io anche se non dovrei rispondere io, poi risponderà l'Assessore competente e il Sindaco, io penso invece che l'Amministrazione Ballarè su questo ha fatto giusto, cioè ha dato l'impulso positivo per mandare avanti un progetto che era da anni fermo, assolutamente ha fatto bene, la città, la comunità novarese, la Regione, insieme, e lo Stato. Una volta che raggiungiamo l'obiettivo diciamo che non ha fatto bene e doveva occuparsi di quello vecchio. Ma certo anche di quello vecchio, ma come faccio ad occuparmi di quello vecchio se non porto avanti quello nuovo? Abbiate pazienza, bisogna essere coerenti, e bisogna dire le cose come stanno, perché se no... mi piace sempre dire le cose con la verità e la profondità di quello che penso. Quindi l'Amministrazione Ballarè, ma non solo l'Amministrazione Ballarè, anche le Amministrazioni precedenti hanno dato impulso. L'Amministrazione Ballarè insieme alla Regione, c'è stata un'unione delle forze che ha portato avanti questo progetto. Questo progetto è un risultato per tutta la comunità novarese e anche della provincia, perché non dimentichiamoci che questo ospedale è un centro di riferimento, è il secondo ospedale del Piemonte, è un ospedale che ha delle gravi carenze. Non dimentichiamoci che questo ospedale, l'ho già detto in Commissione, ha delle carenze che sono esagerate. Abbiamo perso la base dell'elisoccorso, non c'è nessun ospedale di questa importanza e di questa complessità clinica assistenziale che non ha un eliporto all'interno dell'area. Noi abbiamo perso la base

operativa a Novara, e ce l'abbiamo a Borgosesia, e qualcuno dice è poca cosa. Ma andate a vedere gli altri ospedali dove hanno l'elisoccorso. L'elisoccorso è nato per portare velocemente il paziente subito, immediatamente nell'unità coronaria, nella chirurgia vascolare, nella sala operatoria, nella rianimazione. Questa è la filosofia, deve essere tutto velocemente centralizzato e portato il paziente il più presto possibile dentro l'ospedale. Quindi altroché che questo ospedale non ha delle carenze, è uno degli ospedali più rumorosi d'Italia, non lo dice D'Intino Roberto, lo dice Legambiente, lo dice Legambiente da un report di tantissimi anni fa che è uno degli ospedali più rumorosi. E' un ospedale difficile da raggiungere nelle ore di punta, non ci sono le corsie preferenziali, fanno fatica le ambulanze a raggiungerlo, anche i cittadini novaresi. Quindi viva Dio che l'Amministrazione ha mandato avanti questo progetto, anzi questa Amministrazione, uno dei primi passaggi che abbiamo fatto tutti quanti, anche la Minoranza, è stato quello di portare una mozione in Consiglio Comunale proprio per cercare di spingere la Città della salute e della Scienza, e quindi abbiamo raggiunto tutti il risultato. Adesso non capisco perché il risultato che ha raggiunto non doveva essere raggiunto e bisognava fare altro. No, va bene, quello che è il vecchio è vero bisogna portarlo avanti, ma penso che sarà un interesse della prossima Amministrazione, di chi governerà questa città.

Poi Luca Zacchero dice le cose sempre con un... dice una verità di base però poi le condisce a modo suo, che non va bene. Io è tanti anni che bazzico nell'ospedale, sanno tutti che lavoro in ospedale, ho fatto anche per tanti anni il rappresentante per la sicurezza, quindi conosco veramente l'ospedale in ogni ambito, anche nel sistema e nella sicurezza. Dove voglio arrivare? Che ha detto una cosa profondamente giusta, cioè che ci vuole partecipazione e condivisione, ma il campanello d'allarme ci sarà il giorno che c'è il progetto definitivo. Il giorno che c'è il progetto definitivo ci vuole la condivisione e la partecipazione, la vera condivisione e partecipazione. Di chi? Dei cittadini, degli stakeholder, di tutti gli attori e le persone che lavorano all'interno dell'ospedale, associazioni di categoria, sindacati, RLS, associazioni di volontariato, perché ognuno può dare anche un piccolo spunto e suggerimento che magari non è colto dal grande progettista, perché il grande progettista fa la bella casa, poi le sfumature, la finestra bella, colorata, piuttosto che... adesso sto cercando di enfatizzare, però per farvi capire, ma la vivibilità all'interno di una grande area che è l'ospedale molte volte un suggerimento fatto da persone specifiche può dare un grande risultato. Questo è

giusto, la condivisione e la partecipazione quindi del progetto, e si spera che in futuro questo avvenga. Inoltre ci tengo a sottolineare un'altra cosa, che l'ospedale, il futuro ospedale, l'avevo detto anche in Commissione, dovrà avere anche delle cose che adesso possono essere non colte, però per chi vive all'interno dell'ospedale sa che hanno anche un'importanza, una valenza. E' notizia di oggi che l'ospedale di Novara, l'Università di Novara ha più 20% di immatricolazioni, c'è scritto sul giornale di oggi. Più 20% cosa significa? Significa che l'Università sta funzionando bene, ed è un buon risultato. L'Ospedale di Novara fa sinergia, esistono dei corsi di laurea per esempio quello sul management sulla medicina dei disastri, quindi ci vuole intersezione, significa che l'Università ha bisogno anche degli spazi per fare le esercitazioni della Protezione Civile, che è la materia di cui si sta occupando quel tipo di master, oppure nell'antincendio, oppure nell'esercitazione dei medici su alcuni temi. Questo è importante che ci siano aree anche per fare le esercitazioni, il quale ospedale attuale non le ha. Perché questo lo dico, ma è banale, perché adesso attualmente l'Università sta andando in aree esterne, paga fior di quattrini, quindi vuol dire economizzare e avere tutto, ottimizzare tutto, avere le risorse e anche gli spazi. Questo ospedale sta pagando, vado a memoria, 700.000,00 Euro all'anno di affitto per l'Università per gli ex Salesiani, 700.000,00 Euro all'anno. Cosa significa? Significa che il giorno che ci sarà il nuovo ospedale, la nuova Città della Salute, questi soldi verranno risparmiati. Abbiamo fatto solo alcuni esempi, ma possiamo andare avanti fino alla mattina. L'istituzione delle nuove sale operatorie, come stanno andando avanti le nuove sale operatorie e come si è pagatole sale operatorie, il proseguo per attività che è urgente ed essenziale per l'ospedale. Quindi l'ospedale si trova a fare fronte a delle spese che quando ci sarà il nuovo ospedale, che viva Dio prima arriverà meglio sarà per tutti, sarà un tamponamento a queste emorragie di soldi e risorse economiche che possono essere utilizzate in altre situazioni. Infine, non per ultimo d'importanza, ma lo sottolineo, che l'ospedale è fatto chiaramente non solo di strutture ma anche di persone. Voi sapete tutti che, non è una cosa locale ma nazionale, che si vive in carenza di risorse umane, c'è una grande sofferenza, io spero che a livello regionale e nazionale si sta facendo degli sblocchi, ma che cercano di dare più ampio respiro all'occupazione, perché effettivamente adesso si fa fatica a tirare avanti la carretta e quindi a dare un esercizio regolare e anche ottimale come qualità della prestazione erogata.

Per ultimo il lavoro, il tema del lavoro, questa Città della Salute finalmente darà linfa vitale e risorse, lavoro e occupazione, chiaramente a progetto avvenuto che sarà come detto dai colleghi in precedenza, attenzione ad esempio sull'infiltrazione, sicuramente sarà un progetto che sarà di caratura europea, ma si spera che poi questo progetto dia anche e darà sicuramente sbocco professionale, comunque un po' di respiro alla comunità novarese che ha tanto bisogno di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere D'Intino. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI. Grazie. Presidente, io credo che oggi, e mi scuserà se uso io oggi l'enfasi, sono l'unica superstite di un percorso iniziato all'alba del 2002, perché il 2004 già concretizza, l'unica presente qui nell'aula, perché molti sono arrivati dei miei colleghi anche di Opposizione al secondo mandato Giordano, l'unica sopravvissuta che ha vissuto intensamente tutto il percorso di questo iter, quindi con orgoglio e con enfasi dico che sono colei che partita dal 2002 ad oggi con il progetto, con il pensiero, la riflessione, la necessità che aveva questa città di una nuova città della salute che sarebbe stato sicuramente il volano della crescita e dello sviluppo di questa città, che oggi arriva a vedere finalmente la prima pietra in senso simbolico di partenza di questa opera. Quindi permettetemi, rispetto a tanti che hanno parlato, posso dire che sono veramente orgogliosa che quell'idea che parte veramente da lontano è stata diciamo non solo un'idea, ma un obiettivo voluto, desiderato e con passione ricercato in tutto questo percorso che si concretizza oggi nel 2016. Quindi pensate colleghi da quando sto seguendo questo progetto, questo obiettivo, che con le Giunte precedenti avevamo strettamente nel cuore. Io quindi son oggi felice, felice ed orgogliosa. Credo che vada il merito dell'idea e del percorso individuato alle precedenti Amministrazioni, a questa il merito e l'intelligenza di aver continuato quel percorso che era stato intrapreso, e data la facoltà evidentemente dovuta dalla sua Amministrazione di portarlo a termine. Dico all'Assessore Bozzola che ci ha fatto una lezione brillantissima universitaria di urbanistica, dico Assessore che quella lezione sarebbe stata in piedi, e avrebbe avuto veramente una valenza, se lei oltre a dire che evidentemente questa opera, quella della Città della Salute, porterà un rivoluzione necessaria e indispensabile nell'urbanistica di questa città, ci avesse detto cominciamo, abbiamo già predisposto atti che vanno in quella direzione. Oggi

noi abbiamo semplicemente la variante, con questo accordo di programma sostanzialmente ratifichiamo la variante dell'area destinata già nel 2004, quindi non destinata oggi, ma già allora individuata e destinata alla realizzazione dell'ospedale. Ahimè, l'Italia è un paese strano Assessore, abbiamo impiegato partendo solo dal 2004 dodici anni dolorosi, faticosi, per portare poi a raggiungere questo risultato. Io mi auguro che non ce ne vogliano altri dodici per vedere l'inaugurazione di questa Città della Salute, ma soprattutto che non ce ne vogliano altri dodici per il contorno necessario alla Città della Salute, di servizi, quindi di predisporre piani che evidentemente vadano in una certa direzione di supporto, di servizi, di destinazioni di aree, come era previsto nel famoso accordo della Città della Salute che aveva individuato già nel 2008 le destinazioni d'uso di determinate aree a supporto della complessa Città della Salute. Ecco è mancato questo, oltre come ha già citato la collega, è mancato... io ricordo in Commissione quando lei ha detto nel 2004 è stato fatto lo studio Gregotti, 220.000,00 Euro, con enfasi negativa ha riportato quella cifra, però io con altrettanta enfasi negativa le dico che lei l'ha lasciato nel cassetto. Allora, o aveva un valore, o forse valeva la pena che lei si mettesse a scartabellarlo, approfondendo, magari cambiando, vedendo, perché riguardava soprattutto la valorizzazione e rivalutazione dell'area centrale, perché caro amico i progetti si portano in pari, altrimenti tu avrai una cattedrale deserta nel centro della città, e avrai una fiorente Città della Salute verso la periferia. Le cose, se parliamo di urbanistica, vanno valutate insieme, e vanno approfondite insieme, non si fa per compartimenti stagni, perché te l'ha insegnato l'Assessore Bozzola, ha detto che bisogna avere una visione complessiva e globale della città perché urbanisticamente le città si evolvono e sicuramente non possono rimanere le Amministrazioni rimanere inerti davanti all'evolversi della città. Caspita, siamo ad una svolta fondamentale nell'urbanistica di questa città, realizziamo una città della salute di notevoli dimensioni, che ha bisogno però di supporto essenziale, di servizi aggiuntivi come avevamo individuato per esempio servizi a sostegno sempre della Città della Salute il centro sociale, che invece è stato smembrato almeno in alcune parti rispetto a quel progetto, abbiamo individuato altre aree perché sono necessarie ed indispensabili. Io oggi avrei desiderato, al di là dello sbandieramento abbiamo portato a casa finalmente l'accordo di programma, che era scusate un iter inevitabile che arrivasse ad un punto di conclusione, perché c'erano già i soldi, quel famigerato articolo 20, sappiamo benissimo che ha bloccato il tutto, siamo riusciti ad arrivare al punto conclusivo di un iter, ma al punto di partenza di un altro iter che ha bisogno

però la città di conoscere esattamente come si svilupperà questo altro punto di partenza, che non è solo l'ospedale, non è solo la città della salute, ma è il vecchio ospedale e tutto ciò che sarà di contorno e di sostegno necessario e indispensabile alla vita della nuova Città della Salute. E' questo che manca oggi, è questo sul quale io credo che oltre a seguire l'iter, se sbloccavamo questo benedetti 127.000.000,00 e quanto altro presso il Ministero, ovviamente era giusto seguire questo, ma riflettere anche sul futuro del resto di questa città. Oggi sarebbe stato bellissimo, una giornata grandiosa caro Assessore, se lei venisse a dire abbiamo ratificato, stiamo ratificando questo accordo che è sicuramente un elemento di successo per tutti coloro che hanno dedicato passione, lavoro, per il raggiungimento dell'obiettivo, avesse detto signori, il futuro è questo, per quanto riguarda il contorno della Città della Salute e il vecchio ospedale. Non si può immaginare un trasferimento senza aver già concepito che cosa realizzare, come utilizzare un'area centralissima della città, che non può essere abbandonata a se stessa, perché non immaginate che cosa diventerà senza una progettualità che parta. E' ovvio che partirà dopo il trasloco, è ovvio, però io a priori devo sapere che cosa e quali siano le nostre intenzioni su quell'area. Credo sia mancato un tassello importante, che sminuisce un po' questa giornata gloriosa, perché sostanzialmente abbiamo raggiunto un obiettivo ma non sappiamo gli altri quali saranno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera Moscatelli. Consigliere Reali, prego. Scusi ho sbagliato, Consigliere Spano, dopo il Consigliere Reali.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie, Presidente. Oggi stiamo ratificando un accordo di programma, quindi il motivo per cui siamo qua è per ratificare un accordo di programma dove all'articolo 3 ci sono gli impegni del Comune di Novara, quindi quello che spetta al Comune di Novara. L'impegno è: "modificherà la destinazione urbanistica delle due aree ove attualmente insistono le due sedi ospedaliere, prevedendo la valorizzazione delle aree secondo una pluralità di funzioni all'interno di una visione e di un disegno complessivo che attiene al futuro della città di Novara". Questo è l'impegno che il Comune di Novara, che il Comune si prende ratificando questo accordo. E' chiaro, sarà quello che è il lavoro da oggi per i prossimi anni, dovranno essere non molti, massimo un paio, l'ospedale secondo un cronoprogramma dovrebbe se tutto fila liscio aprire le sue porte nel 2023-2024. Quindi l'attività che deve fare

adesso il Comune, naturalmente coinvolgendo tutte le parti interessate, la cittadinanza e tutti quelli che si chiamano oggi stakeholder, studiare la destinazione di questa parte, ma non solo della destinazione del vecchio ospedale, ma la destinazione futura di tutta la città, perché nel frattempo le caserme che con i vecchi progetti non si sapeva ancora se passavano o non passavano, adesso sono passate alla città di Novara, quindi deve essere studiata complessivamente tutta l'urbanistica della città di Novara. Probabilmente questo è il momento giusto, prima si potevano fare solo dei discorsi, belli, accademici, forse anche spendere dei soldi, ma adesso finalmente si arriva al punto che non bisogna più fare discorsi accademici ma bisogna andare nella realtà dei fatti. Forse lì così si potrà pensare veramente adesso di fare un parcheggio interrato nella nuova area, non quel parcheggio interrato che si voleva fare lì vicino con scritto che serviva soprattutto l'ospedale, perché l'ospedale sapevamo che prima o poi si sarebbe trasferito altrove. Quindi questo è quello che si impegna a fare adesso, che dobbiamo impegnarci tutti a fare in questo momento, l'Amministrazione futura, ed è giusto probabilmente che sia l'Amministrazione che verrà a fare questo. Secondo me è giusto, perché lo potrà anche mettere adesso nei suoi impegni elettorali, e già nel suo impegno elettorale darà modo alla cittadinanza di valutare cosa vorrà fare la nuova Giunta che verrà votata rispetto a quelle aree così importanti per la città di Novara. Secondo me questo proprio capita come si suol dire a fagiolo. Questa costruzione del nuovo ospedale poi di chi è il merito non lo so, verrà inaugurato secondo il cronoprogramma bel oltre Novara 2021, quindi sicuramente non potrà essere merito di questa Giunta o della prossima se sarà la stessa al Governo, perché poi solitamente il merito ultimo è di chi taglia il nastro, magari è arrivato il giorno prima taglia il nastro e potrà dire di avere realizzato il nuovo ospedale di Novara. Ma non siamo qua per vedere chi prende meriti o chi non prende meriti. Questo ospedale deve essere una grossa opportunità per la città di Novara, non solo in termini urbanistici perché permetterà di ridisegnare la città di Novara, ma anche in termini occupazionali, e qui deve venire in mezzo non il Sindaco, ma l'imprenditoria di Novara, qui deve cominciare a muoversi l'imprenditoria di Novara per fare sì che questi lavori rimangano a Novara, non vadano in giro per il mondo, in giro per l'Italia. Questi lavori devono rimanere a Novara, e l'imprenditoria deve svegliarsi adesso, cominciare a pensare di fare raggruppamenti di imprese, cominciare a pensare di fare consorzi, cominciare a pensare a quello che potrà essere il futuro e la ricaduta economica del lavoro per questa città. Io mi considero abbastanza

esperto sia di edilizia ospedaliera ma soprattutto di impiantistica ospedaliera, tuttora sto lavorando alla costruzione di ospedali e ho lavorato alla costruzione di ospedali, rabbrivisco quando sento certe... prima ho dato un po' in escandescenze e me ne scuso, quando sento certe considerazioni che vengono ad esempio dal Consigliere Zacchero quando parla che per progettare un ospedale bisogna andare a sentire, andare a dove fanno le analisi a sentire la gente. Ci sono fior di progettisti che fanno questo, attualmente siamo in fase di progetto preliminare. Il progetto ha tre fasi, il progetto preliminare, il progetto definitivo e il progetto esecutivo, quindi mi sembra un po' strano che adesso nel progetto preliminare qualcun gli dica che non c'è il comodino, o che non gira il letto, mi sembra veramente strano. Questi progettisti che hanno fatto il progetto preliminare progettano ospedali in tutto il mondo, non solamente in Italia, progettano ospedali in tutto il mondo. Dopodiché il progetto esecutivo, che potrebbe anche essere affidato al concessionario, oltretutto nel frattempo è stata una nuova legge, il nuovo codice degli appalti, quindi potrebbe anche cambiare qualcosa su chi fa il progetto definitivo e il progetto esecutivo, ma credo che sia veramente presto per poter dire non c'è il comodino o non gira il letto, perché il progetto deve di fatto ancora essere eseguito, e c'è scritto, nel cronoprogramma ci sono scritti i tempi per il progetto definitivo e per il progetto esecutivo. Mi stupisce anche quando parla della spesa improvvisa per la bonifica, ma come, la spesa improvvisa per la bonifica c'è scritto qua che nessuno si sognava che non si dovesse fare una bonifica, oltretutto su un'area dismessa, tutte le aree dismesse hanno bisogno di una bonifica. Ma qua basta andare al punto 18 della delibera, che già in data 17/07/2012 è stato comunicato l'avviso di deposito della pubblicazione presso il Comune di Novara degli atti delle opere di bonifica ed il piano scavi. Quindi nel 2012 lo sapevano tutti che c'era da fare la bonifica, non mi sembra una cosa che sia uscita adesso nel 2016 come spesa imprevista. E' imprevista per chi non sa di cosa parla, ma se uno non sa di cosa parla dovrebbe per lo meno stare zitto, o per lo meno informarsi bene, non buttare cose lì un po' affrettate. Ma quello su cui mi preme nuovamente ritornare è la grossa opportunità per il lavoro a Novara, e questo lo ridico sono gli imprenditori che danno lavoro, che creano impresa. Il Comune, il Sindaco, gli Assessori, tutti noi possiamo solamente fare gli agevolatori, ma se non c'è un imprenditore che fa l'imprenditore noi possiamo agevolare tutto quello che si vuole ma si rimane essenzialmente fermi, con i disoccupati che cercano lavoro, o con chi l'ha perso a ha dovuto andare a cercarselo altrove.

L'ultima cosa è sul cronoprogramma, giustamente l'Assessore, e sui documenti c'è scritto, mettono in evidenza un cronoprogramma, ho letto anche il suo bell'articolo sul giornale, l'Assessore ha detto le date giuste, vorrei che queste date magari anche da parte di chi è ai vertici dell'ASL o cosa fossero dette le stesse date, non dare un ottimismo con date molto più ristrette da dire che domani parte, domani si costruisce, e dopodomani si fa l'appalto, perché poi ci sono i documenti, c'è il cronoprogramma che dice quale è il cronoprogramma. Sappiamo tutti che è questo, sappiamo che domani non parte ma partirà nei prossimi semestri, ci adeguiamo, ci prepariamo soprattutto per fare proprio perché c'è il tempo una sana, onesta, costruttiva discussione su quello che lo sviluppo delle aree del vecchio ospedale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Spano. Consigliere Reali, e poi si prepari il Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE REALI. Presidente brevemente credo che in questo passaggio importante come Consiglieri Comunali sia doveroso che teniamo presente a mio avviso alcuni punti fondamentali. Io ne individuo almeno quattro dal mio punto di vista. Dico le cose che vado a dire perché certamente in questa ratifica di accordo di programma che approviamo oggi ci sono questioni urbanistiche, ci sono questioni finanziarie, ci sono questioni amministrative, ma non solo, per cui voglio sottolineare quello che è a mio avviso la parte "non solo", è ovvio che ci sono anche queste. Il primo aspetto che voglio sottolineare è questo, stiamo parlando di un ospedale, quello nuovo, quindi parliamo della cura dei pazienti, non dimentichiamolo mai, non dimentichiamo mai i capisaldi della nostra sanità, che sono la prevenzione, che sono la diagnosi e la cura, e sono la riabilitazione. Non dimentichiamolo mai soprattutto in questo passaggio. Io credo signor Presidente che la Città della Salute e della Scienza, che ha i riferimenti che ho ricordato adesso, deve immaginare e costruire una rete di presidi e di servizi al servizio della salute dei cittadini. Quindi lo sviluppo, la realizzazione di questa Città della Salute e della Scienza deve avere sempre come riferimento questo, perché non possiamo affrontare solamente gli aspetti urbanistici, finanziari e amministrativi. Questo deve essere il nostro caposaldo, quello della cura dei pazienti.

Il secondo aspetto che volevo sottolineare è questo, io auspico che questo andare verso la Città della Salute e della Scienza sia anche l'occasione per una vera e concreta collaborazione tra Università e ospedale. Badate bene, non è un mistero che nel passato, probabilmente ancora ci possono essere, ci sono stati rapporti alcune volte problematici tra medici ospedalieri e medici universitari. Io credo, lo dico come uno slogan, ma dietro le parole ci sono dei valori, che abbiamo bisogno di una buona università dentro un ottimo ospedale, noi dobbiamo fare sì che ci siano accordi pieni, che ci sia un clima di collaborazione totale tra i medici universitari e i medici ospedalieri, perché questa è una collaborazione che può dare tantissimo come risultati.

Il terzo aspetto, vado veloce, ovviamente è la questione dell'ospedale che rimane, l'area che rimane, gli architetti mi correggeranno se sbaglio parliamo di oltre 50.000 metri quadrati dell'area dell'ospedale attuale, e se prendiamo in considerazione tutto il complesso delle caserme probabilmente compreso anche dove c'è il macello, quella piazza, lì parliamo di 130.000 e oltre metri quadrati. Per cui sommando le due aree noi parliamo di un'area enorme che sta al centro della città, per cui l'impegno di tutti, di tutti coloro che ci saranno, perché non è in questi due mesi che si fanno queste cose, sarà quello davvero di un disegno della città il cui Piano Regolatore preveda delle cose importantissime dentro quest'area, perché la sua rivalutazione sia una ricchezza per la città, perché parliamo di un'area enorme. Quindi come dice anche spesso l'Assessore Bozzola l'impegno a rivedere e a ridisegnare un Piano regolatore che tenga conto di questo, assolutamente.

L'ultimo aspetto, richiamato anche da altri interventi e ci tengo a dirlo anche io, l'appalto che sarà di grosse dimensioni, i più appalti che contribuiranno alla costruzione della Città della Salute e della Scienza nuova, deve fare sì che noi prestiamo la massima attenzione alla questione delle infiltrazioni mafiose, quando ci sono appalti di queste dimensioni questo è un pericolo che esiste sempre. Per cui in termini di osservatori che noi potremmo mettere in piedi, in termini di attenzione estrema, noi non dobbiamo perdere di vista anche questo pericolo, perché purtroppo sono cose che accadono. Questi sono i punti signor Presidente che io volevo sottolineare, ovviamente nella condivisione di questo atto che noi andiamo a formalizzare oggi non dimentichiamo, lo dicevo all'inizio ma io ci tengo tantissimo, che parliamo di un ospedale, e anche se nei nostri tempi purtroppo gli ospedali c'è qualcuno che

lo sa molto meglio di me sono aziende, io continuo a pensare che sono luoghi di cura dei pazienti. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Reali. Ricordo peraltro che lei come me, assieme alla Consigliera Moscatelli siamo gli unici sopravvissuti dalla lontana discussione...

(Intervento fuori microfono)

C'era, c'era, era già malato ma c'era. Era già malato come me ma c'era. Dicevamo che ci voleva il nuovo ospedale... Detto questo il Consigliere Andretta è iscritto a parlare, poi si prepari il Consigliere Franzinelli.

(Escono i consiglieri Arnoldi, Giuliano, Murante e Pedrazzoli – presenti n. 23)

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Io premetto che ho studiato gli incartamenti, non sono un sopravvissuto come quelli che sono stati appena da lei ricordati Presidente, io ho cominciato ad occuparmi dell'ospedale dopo... Però capisco, dico che non dico per la prima volta, però come mi è sempre capitato io prometto solennemente, potrei dire anche giuro, di aver letto con passione e interesse questo documento che oggi stiamo portando in ratifica. Però, forse sarà anche l'importanza del momento, sarà sicuramente le lotte che sono state portate avanti, e anche soprattutto l'idea geniale che comunque in ogni caso va riconosciuto gli amministratori di qualunque schieramento hanno avuto per la prima volta, fanno effettivamente comprendere che in qualche maniera oggi si apre davvero in via concreta un capitolo. Questo forse ci responsabilizza anche un po' di più nelle parole che dobbiamo esprimere molto modestamente noi Consiglieri. La prima considerazione innanzitutto probabilmente è un auspicio, che il Comune di Novara una volta partito, dato il la all'iniziativa, e quindi crea l'idea, da oggi non sia più come sembra essere diventato recentemente, non sia più soltanto un soggetto ratificatore, ma che torni ad avere quella genialità e quell'iniziativa che si era avuto nel momento in cui si era studiata l'esigenza e il bisogno, la risposta ai bisogni della costruzione di un nuovo ospedale. Ovviamente non è una cosa che il Comune di Novara, non è un'opera che il Comune di Novara poteva fare di sua

sponte, oggi però c'è l'onere anche per le future Amministrazioni e più future Amministrazioni, perché abbiamo visto che già l'opera si trascinerà di molto nel tempo, di capire e di comprendere come poter ritornare ad essere registi di questa iniziativa e poterla recitare in proprio. Anche perché, vecchio ospedale, nuovo ospedale, per come hanno ricordato benissimo anche i Consiglieri che hanno fatto nel loro intervento, da oggi non sono più scindibili l'uno con l'altro. Se vogliamo ragionare su due entità di questo tipo in maniera completa, e andare incontro alla migliore delle scelte politiche e gestionali, bisogna fare in modo che queste due opere vengano inserite nella nostra collettività in maniera molto coordinata e con il minore impatto possibile, ma anche sfruttandone tutte le eventualità, le innovazioni e le opportunità che queste due opere ci possono dare. Il vecchio ospedale e il nuovo ospedale non sono più scindibili.

Altra considerazione, guai, e mi permetto di dire guai, lo dico non tanto per i Consiglieri Comunali che hanno lavorato in maniera appassionata, ma anche per i rappresentanti e gli esponenti politici sovraordinati al Comune di Novara, guai a fare a gara a chi aveva il cappello più grosso, a chi aveva il cappello più in alto rispetto alla paternità di quest'opera, perché quest'opera poi deve e può essere soltanto l'opera dei novaresi. Siccome è troppo facile che quando si arriva alla firma del protocollo, all'iniziativa, alla progettazione esecutiva, poi effettivamente come ricordato benissimo arriva il momento del taglio del nastro, questa non può essere un'opera che può avere un patrocinio di una parte politica, di una persona di riferimento in particolare, non si deve fare a gara ad appendere il cappello più grosso nella misura più alta, perché questa è un'opera talmente importante che non può essere di nessuno, può essere solo e soltanto dei novaresi. L'ospedale è un'istituzione antichissima, il vecchio ospedale trae le sue origini a oltre un millennio fa, ha anche un valore storico, artistico e culturale. Io ricordo il Consigliere Comunale Nerviani che aveva portato avanti l'esigenza e l'importanza anche dell'attività museale che potrebbe derivare dal vecchio ospedale. C'è un complesso antonelliano che deve essere recuperato, che dovrà essere riordinato, e anche quella sarà una sfida molto importante perché si possa fare nel migliore dei modi. Poi soprattutto effettivamente ancora subito dopo dei novaresi è l'opera di chi ci lavora dentro, parlo degli operatori sanitari, ha fatto benissimo Reali, ma la sua sensibilità politica lo portava a ricordare i lavoratori che ci sono all'interno e naturalmente i malati. Il centro di eccellenza universitario, il polo di eccellenza, perché quello di cui noi stiamo parlando, il

rinnovo di cui noi stiamo pianificando come opera, è uno dei migliori ospedali d'Italia in termini di produttività e di qualità del servizio per il malato. Quindi pensiamo noi davvero a quale grande sfida ci attenderà, sarà chiamata a doversi esprimere la nostra città, una sfida enorme, ma siccome è una sfida enorme e ha un grandissimo investimento economico finanziario, allora diventa una grandissima opportunità. Una forma di investimento anche solo nella costruzione, che avrà un impatto per i posti di lavoro che si creeranno, che avrà un impatto per l'elemento di ricchezza che potrebbe derivare e ricadere su tutto il territorio, e poi le cifre, cifre che però devono ancora farci riflettere, perché noi abbiamo 300.000.000,00 circa di investimento complessivo, 7.000.000,00 da parte della Regione, 127.000.000,00 da parte dello Stato, e di questo io nonostante i tempi grigi credo che non ci siano dubbi sulle loro disponibilità, poi andiamo incontro ai 106.000.000,00 delle alienazioni, 106.000.000,00, un terzo dell'opera del nuovo ospedale riguarderà dalla dismissione del patrimonio immobiliare non soltanto di proprietà dell'ospedale ma ormai di proprietà della Regione. Quindi attenzione, sono stati ricordati i rischi di infiltrazione sugli appalti, attenzione anche che di questi 106.000.000,00 effettivamente ritorni questa cifra, che ci sia un procedimento chiaro, limpido e cristallino, perché il patrimonio immobiliare da dismettere parte dalle abitazioni, dalle attività e residenze civili, ma anche semplicemente ai possedimenti agricoli, a delle aziende agricole, perché la tradizione e la crescita del patrimonio ospedaliero è nata ed è cresciuta anche attraverso questi investimenti. Quindi guai, attenzione, 106.000.000,00 di Euro, un'enorme cifra che deve essere realizzata in maniera limpida e cristallina, ma soprattutto che deve anche essere rispettata nella sua previsione di spesa, perché in un orizzonte temporale di circa vent'anni per la costruzione tenendo conto che non bisognerà perdere neanche un minuto da questo momento in avanti, io credo che anche questo aspetto finanziario economico debba essere rispettato. Stiamo parlando di 300.000.000,00, il bilancio dell'ospedale parla di 300.000.000,00 di Euro, cioè ogni anno si muove un bilancio tanto quanto l'enormità dell'opera che stiamo andando a costruire, 2.500 dipendenti, 40.000 ricoveri, e 80.000 passaggi di day hospital. Quindi, pensate onestamente oggi riuscire a migliorare questi numeri che sono già stratosferici, e poterlo fare nel migliore dei modi, e poterlo fare con la migliore rappresentazione e opportunità per la città novarese, come potrebbe cambiare davvero il destino di questa città. Quindi io credo che si possa dire davvero che abbiamo una grande opportunità, sia anche lecito e legittimo attendersi che il sistema

imprenditoriale novarese possa reagire. Però si sta chiedendo la reazione, temo, a chi non gode di grandissima salute in questo momento. Io mi auguro di sì, che su questo si possa costruire anche un rilancio imprenditoriale, perché un rilancio imprenditoriale vuole dire anche un rilancio di ricchezza, un rilancio di occupazione. Mi auguro davvero, anche io, che si possano mettere in condizione di poter sfruttare al meglio anche questa opportunità, possa essere un'opportunità di rilancio per le imprese. Per cui bene, qualche piccolo rimpianto procedurale non può mettere in grigio la bontà dell'iniziativa, Assessore lo dico molto francamente, sarebbe stato bello poter parlare nelle specifiche Commissioni prima che questo accordo venisse sottoscritto dal Sindaco nelle Commissioni, però ormai c'è una carenza di eleganza che è diventata ostile, sarebbe stato bello magari che le Commissioni Consiliari o lo stesso Consiglio Comunale fosse stato messo in condizione di conoscere il day by day di questa iniziativa, si potesse ragionare prima della sottoscrizione, però evidentemente un pacchetto confezionato approvato dal Comune di Novara è un pacchetto confezionato che state portando oggi in Consiglio Comunale. Non vogliamo togliere spazio o togliere dignità ai vostri toni trionfalistici, però è chiaro che noi oggi siamo ratificatori come lo è stata la Giunta al momento della sottoscrizione, quindi rimaniamo ratificatori, però attenzione, la grande opportunità da cogliere partirà da oggi in avanti, e lì non dobbiamo mancare, qualunque colore, qualunque entità, dovesse occuparsi della pianificazione politica e amministrativa di questa città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Consigliere Franzinelli, e si prepara poi il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Il mio sarà un intervento breve e pragmatico, e rimango un po' nell'ambito del modus operandi che ha utilizzato l'Assessore nel suo intervento, cercando di vedere una visione globale della città partendo proprio da questo accordo di programma, accordo di programma che è la conclusione doverosa, la conclusione logica, di un percorso partito abbastanza da lontano e che è frutto del lavoro di tanti. Si conclude oggi ma si conclude per ripartire. Qua è ovvio che condivido sostanzialmente quanto è stato detto da tanti altri miei colleghi, il Comune di Novara dovrà da adesso in poi rimanere ulteriormente sul pezzo di quello che succederà. Però vede Assessore,

lei ha fatto in discorso pregevole dal punto di vista accademico, ha fatto un discorso che urbanisticamente è logico, dal punto di vista amministrativo è stato estremamente deludente, e vado a spiegare il perché. Proprio perché la visione deve essere completa, e deve essere ampia, questo accordo di programma come dicevo prima è stato indirizzato, è stata tracciata la strada, tracciata la via partendo dal 2004, forse anche prima se vogliamo, da chi vi ha preceduto, avete percorso, perché guai se non fosse successo questo, sarebbe stato delittuoso non percorrere quella via, l'avete percorsa e l'avete portata fino a questo accordo utilizzando il valore aggiunto che tutti quelli che hanno lavorato per arrivare a questo vi hanno lasciato. Ma proprio di valore aggiunto io mi aspettavo che nel suo discorso portasse per chi viene dopo, e quando lei mi fa una disquisizione da cui si evince che si aprono le porte ad ampissime opportunità urbanistiche, rappresentate dalla vecchia area dell'ospedale, dall'area attuale dell'ospedale, dalle caserme, se vogliamo dall'area dell'ex macello, e mi dice si aprono le porte e quindi vi sono queste scatole che però devono essere riempite, e non me le riempie minimamente, mi fa un discorso zoppo, lei mia fa ripeto una disquisizione accademica pregevole ma amministrativamente non mi riempie le scatole. Quindi mi trovo, e ci troveremo per chi verrà dopo con un valore aggiunto di questa Amministrazione che non c'è. E' stato tracciato un percorso per arrivare all'ospedale nuovo, per arrivare a questo accordo di programma, per proseguire in modo costruttivo da adesso in poi, ma voi come Amministrazione non lasciate nulla a chi viene dopo, non lasciate nulla, lasciate delle scatole non riempite. Questo è il peccato che io vedo nella vostra Amministrazione, e anche nell'illustrazione che lei ha fatto. Io credo che ci verrà dopo dovrà fare molto lavoro. E' vero, il Piano urbanistico è l'elemento tecnico che va a riempire questi spazi, o a dare l'opportunità per riempire questi spazi, ma la progettualità deve trasparire da un'Amministrazione non in modo sempre formale, ma le idee devono trasparire e devono venire fuori. Quello che manca nella vostra Amministrazione su questo argomento soprattutto, ma se vogliamo anche in generale, è proprio questa progettualità. Voi dal punto di vista amministrativo aprite le porte ma non sappiamo quali idee, probabilmente ne avete poche, non sappiamo quali idee potrebbero riempire questi spazi.

E' stato detto giustamente da qualcuno, adesso si aprono le possibilità di fare il parcheggio sotterraneo, piuttosto che, mi sembra Spano... tante cose possono essere buttate lì, ma è emblematico che ci siano dei Consiglieri Comunali che dicano e che lancino delle idee,

perché le idee non ci sono, perché questa Amministrazione le idee non le ha esplicitate. Questo è il peccato che vedo e che è un'eredità pesante che lascerete a chi viene dopo di voi. Il percorso per fortuna si conclude con questo accordo di programma, per ripartire con tutte le precauzioni, i pericoli e sicuramente le necessità che avrà questa Amministrazione di mettere mano da adesso in poi a quanto avverrà per mettere mano alla costruzione del nuovo ospedale, ma ripeto, quello che avete lasciato voi è veramente poco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Consigliere Pedrazzoli, e poi si prepari il Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie, Presidente. Intanto non possiamo altro che essere contenti della deliberazione che oggi viene portata qui in Consiglio Comunale, perché siamo in una fase della progettazione del nuovo ospedale molto importante, e ciò deve essere una gioia per tutta la città. Detto questo, prendendo anche atto di quelli che sono stati gli interventi precedenti al mio, io invece esprimo un giudizio contrario. Io sono contentissimo che non ci sia ad oggi un progetto che vada a investire l'area del nuovo ospedale e la nuova struttura della città, perché Novara sarà probabilmente uno di quei centri urbani che avrà una delle mutazioni più importanti nel prossimo decennio. Detto questo, non possiamo permetterci di ragionare in maniera semplicistica su ciò che dovrà essere realizzato nell'area del nuovo ospedale, del vecchio ospedale scusate, hai ragione Silvana sei molto attenta, intanto sono contento che mi segui, sull'area del vecchio ospedale, perché dovendo intervenire una mutazione urbanistica molto importante, è vero che dobbiamo immediatamente pensare al lavoro che si realizzerà in quella zona, e io sono sempre stato un sostenitore del fatto che l'edilizia sia il volano principale per il rilancio dell'economia, ma il disegno della città dobbiamo affrontarlo con molta umiltà. Non possiamo adesso trovarci in pochi mesi a poter decidere quale sarà il destino di quell'area, ma va pensato e ponderato con molta attenzione. La mia idea, che è quella che mi sento di suggerire qui, è che la progettazione dell'area attualmente occupata dal vecchio ospedale, debba essere affidata con un bando europeo, perché sarà la vera occasione di rilancio della città di Novara, non solo per il lavoro che verrà portato nell'area da un punto di vista edilizio, ma perché dando un nuovo viso completo alla nostra città sarà anche l'occasione vera per fare sì che Novara faccia il

salto di qualità che si merita, e che negli ultimi non ha avuto. Quindi, affrontare il progetto dell'area del vecchio ospedale con un bando europeo, affrontarlo con umiltà, non pensare che a Novara ci siano tutte le risorse per realizzare quanto dovrà essere costruito in quell'area, e affidare il progetto a un architetto di livello europeo o mondiale, perché sarà il progetto che darà la nuova impronta a Novara stessa. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli. Consigliere Zampogna, si prepara poi il Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente e grazie a tutti. Io intervengo solo per ribadire un po'... beh intanto la contentezza e la gioia per questa delibera che andiamo ad approvare, finalmente nonostante ancora dubbi, molti "no, non ci credo", "no, non lo vedrò mai", "andrò in pensione prima", però anche in ospedale dove lavoro...

PRESIDENTE. No, per la pensione non ci sarà problema...

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Questo è quello che comincia a circolare in ospedale, c'è la convinzione che finalmente forse si è intrapresa la strada giusta. Mi piace ricordare che una delle pratiche che ha permesso che ciò avvenga forse è stata quella di riuscire, e qui non voglio fare... perché non so se c'è merito o non merito, è stata proprio di una strada quella di riuscire a scorporare quelle che erano le due Città della Salute, il fatto di aver staccato Torino da Novara ha permesso che si arrivasse all'atto che l'altro ieri hanno firmato, che oggi andiamo a deliberare qui in Consiglio Comunale. Sicuramente è un momento importante, ed è un passaggio importante per la sanità a Novara. Io credo che pensare di andare avanti con un ospedale in centro città non ha senso, qualche collega prima ha ribadito quali sono i problemi per raggiungere questo ospedale, se vuole qualcun altro potrà andare a verificare quanto si sta spendendo oggi per mantenere ancora funzionale l'ospedale attuale, quindi il fatto che questo nuovo ospedale ci voglia credo sia un dato incontestabile, e finalmente possiamo davvero con gioia dire che questa cosa si farà. Speriamo al più presto, non sarà per il 2021 come ci suggeriva Spano, sarà per il 2022, 2023, non lo so, però di fatto poniamo le basi perché questa cosa avvenga, e stavolta concretamente.

Quindi da parte di tutti gli operatori sanitari questa è una notizia importante, ma anche da parte di tutti i cittadini è una notizia importante, per chi lo vive come lavoratore ancora più importante perché sicuramente vivere in un luogo più moderno, più attuale, rende tutto molto più semplice, anche forse i rapporti. Per tornare un po' a quello che era il discorso che faceva il collega Reali il rapporto anche umano in un ambiente più adatto all'uso per cui è stato costruito, si vive meglio. Oggi è un po' più complicato in questa struttura nella quale stiamo lavorando oggi.

L'altra opportunità importante è quella per la città. Io sono convinto come tutti, come molti di noi, Pedrazzoli è uno di quelli, è il tuo cavallo di battaglia, ma ne sono convinto anche io, se parte l'edilizia forse parte tutto il mondo del lavoro, e allora avremo sicuramente molte più possibilità di lavorare, di girare meglio. Ricordiamo anche che probabilmente oltre al nuovo ospedale dovrebbero partire anche i lavori per la nuova tangenziale, anche qui osteggiata da qualche forza politica, però se parte anche questa sicuramente arriveranno a Novara tutta una serie di lavori, di risorse economiche che permettono davvero a quella che sarà la nuova Amministrazione, ma indipendentemente da questo permetteranno alla città davvero di respirare di nuovo. Su questo mi è piaciuto un po' l'invito che ha fatto prima il collega Spano, l'imprenditoria novarese si dia da fare e trovi modo affinché questi lavori rimangano a Novara, perché così non saranno solo gli operai che verranno al campo TAV come era stato fatto allora per la nuova tangenziale, per la nuova autostrada, ma saranno risorse forse autoctone che lavorano e ci permetteranno di uscire da questa palude nella quale stiamo un po' galleggiando. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zampogna. Consigliere Canelli, e poi si prepari la Consigliera Aralda.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie, Presidente. Il Consigliere Zampogna mi ha sollecitato alcune considerazioni perché è andato un po' in controcorrente al clima di condivisione che ho sentito nei vari interventi fino adesso da parte anche dei banchi della Maggioranza o qualcuno della ex Maggioranza. Ho sentito dire a Zampogna che finalmente si è arrivati a questo obiettivo perché finalmente si è riusciti a imboccare la strada giusta, ho sentito dire a Zampogna che un grande risultato è stato lo sblocco dei due progetti, quindi la

divisione dei due progetti da quello delle Molinette a quello di Novara. Allora, giusto per chiarire alcuni punti, quello sblocco lì c'è stato durante la precedente Amministrazione Regionale, la precedente Amministrazione Regionale ha sbloccato e ha diviso i due progetti, è riuscita ad ottenere la divisione dei due progetti, da quello di Torino a quello di Novara, e la precedente Amministrazione Regionale è riuscita anche a fare altro, cioè ad acquisire le aree dove insisterà la nuova Città della Salute e della Scienza, e la precedente Amministrazione Regionale è riuscita anche a cambiare il profilo giuridico dell'operazione dal leasing in costruendo che bloccava l'operazione al Ministero trasformandola in concessione. Quindi io capisco tutto, però come giustamente hanno detto altri Consiglieri della Maggioranza, questo è un risultato di tutti, di tutte le forze politiche ad ogni livello, politico e amministrativo, come ha detto anche il Sindaco peraltro, perché l'elemento di novità grosso oggi che ho sentito qua è stato nell'intervento del Sindaco, e mi ha fatto piacere sentire che il Sindaco abbia finalmente sottolineato che questo accordo di programma è figlio e conseguente di un'attività che parte da lontano, alla quale hanno contribuito tutti. Questo è un elemento di novità, non l'avevo mai sentito dire una cosa di questo genere dal Sindaco, perché il Sindaco è solito mettere il cappello su ogni cosa che passa, anche se non l'ha fatta lui. Quindi in questo caso bisogna dargli atto che probabilmente ha cambiato il consigliere politico ed è riuscito a venire qua a dire una cosa saggia oggi. Detto questo, non rinvado a ripetere ciò che è stato detto da tutti sull'importanza di questa opera, è del tutto evidente che non è un'opera che ha una importanza solo ed esclusivamente dal punto di vista materiale, ma anche soprattutto immateriale sul futuro sviluppo della nostra città, il futuro della nostra città passa inevitabilmente dalla realizzazione di quest'opera e di tutto ciò che gli sta intorno, tutto ciò che gli sta intorno in termini immateriali, quindi sviluppo universitario, ricerca scientifica, l'abbiamo già detto tutti, formazione. E' un'occasione unica perché pensate quante figure professionali ci saranno all'interno della nuova Città della Salute e della Scienza che dovranno essere adeguatamente formate proprio per dare la possibilità a loro di avere un lavoro all'interno del nuovo ospedale. Come giustamente ha detto Spano, e non la faccio tanto lunga, oggi siamo qua a ratificare un accordo di programma, e l'impegno del Comune è quello di ratificare l'accordo di programma, quindi starci ovviamente, ci mancherebbe altro, ma soprattutto modificare la destinazione urbanistica delle due aree dove attualmente insistono le due sedi ospedaliere. Questo che c'è da fare d'ora in avanti, ma in tempi rapidi

Assessore. Oltre a questo però Assessore, c'è tutto un tema che come ho detto prima ruota intorno a quest'opera, c'è tutto un tema relativo a ciò che si dovrà fare, perché il nuovo ospedale, la nuova Città della Scienza e della Salute è un'opportunità unica come è stato detto, per dare un impulso direi fondamentale ma più che altro definitivo al futuro sviluppo della nostra città, è un'opportunità unica. Per fare questo è evidente che si debbano attivare tutta una serie di relazioni, tavoli di partecipazione, che coinvolgano il più possibile gli attori del sistema socio economico della nostra città, perché attorno a questo ospedale non sono tanto gli imprenditori novaresi che devono stare nella partita, più che altro è l'Amministrazione che deve dare la possibilità di trovare spazi per attivare e insediare attività produttive legate alle attività del nuovo ospedale, quindi in campo delle scienze biomediche per esempio, della farmacologia, che integrino la filiera pubblica con quella privata. Questo sarà uno dei nodi fondamentali sui quali l'Amministrazione Comunale dovrà diciamo così confrontarsi e impegnarsi. Variante urbanistica con velocità e coraggio per le nuove destinazioni urbanistiche dell'area dell'attuale ospedale che diventerà ex ospedale, e dall'altro attivare un tavolo di concertazione sul territorio novarese che coinvolga tutti gli attori socio economici del nostro territorio al fine di avere una visione di città orientata a questa grande opera. La città avrà un'importantissima opportunità, e va sfruttata, ma subito, perché il cronoprogramma è abbastanza serrato. Tra sei mesi si cominciano i lavori di bonifica, fra tre anni e mezzo si comincia la realizzazione dell'ospedale, così dice il cronoprogramma per lo meno Alfredo. In teoria, in pratica si vedrà, fra sette anni e mezzo, otto, il nuovo ospedale è pronto. E' questo forse che la sollecitazione che le viene dal Consiglio oggi, almeno da questi banchi, è quella che non è che bisogna aspettare la nuova Amministrazione, cioè da domani, da lunedì, bisogna cominciare a lavorare, perché comunque sia chiunque arriverà dovrà stare su questa partita, e il coinvolgimento del tessuto socio economico cittadino dovranno farlo chiunque andrà a governare. Quindi l'invito che si fa all'Amministrazione è proprio questo, partite subito, immediatamente, non aspettate di vedere chi vincerà le prossime elezioni, si comincia subito. Chiunque vincerà le prossime elezioni su questa partita che non è politica, ma è puramente amministrativa, con un ritorno economico eccezionale se la si giocherà bene, bisogna iniziare subito Assessore, chiunque arriverà dovrà portare avanti ciò che si inizierà oggi.

Noi ovviamente voteremo favorevolmente, ci mancherebbe altro, su una cosa di questo genere, però l'invito è veramente di fare in fretta e avere coraggio, anche nelle varianti urbanistiche dell'area dell'attuale ospedale, farle con velocità e con coraggio, perché comunque saranno un tassello importante proprio per sviluppare dal punto di vista finanziario per l'azienda ospedaliera tutte quelle attività di contorno, non soltanto per la realizzazione dell'opera che ha già la copertura finanziaria, ma tutte quelle attività di contorno che daranno all'opera un ulteriore valore aggiunto in termini imprenditoriali, di innovazione, di ricerca scientifica, di formazione universitaria ovviamente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Canelli. Consigliera Aralda, prego.

CONSIGLIERA ARALDA. Grazie, Presidente. Volevo fare un intervento diciamo dettato più da una considerazione generale senza entrare in dettagli specifici di tipo micro, macro economico, di tipo progettuale. Volevo semplicemente dire non riduciamo il valore di questa giornata a schermaglie tra chi ha fatto o chi non ha fatto. Questa giornata è storica, storica nel vero senso della parola, nel senso che si crea un punto, uno snodo da cui partirà qualche cosa di nuovo, qualche cosa che caratterizzerà in modo nuovo la città, e visto che questo Consiglio si tiene in vicinanza dell'8 marzo, appena dopo, volevo anche ricordare che le visioni del futuro in questa città sono a carico di donne importanti, che ci sono state intorno al 1400, mi documenterò meglio storicamente, la Consigliera Sacco e il Consigliere Pronzello mi aiuteranno in questo fatto, in questa ricerca, comunque si deve a una donna attorno al 1400, doveva essere una Sforza, la riunificazione dei nove ospedali, dei nove piccoli presidi che c'erano in città. All'epoca il fulcro fu Sant'Agabio, dove si cominciò a creare un'assistenza di qualità e si cominciò a creare un luogo dove tutti potevano afferire. Quindi già c'era un'idea di unificare le cure in un modo più funzionale, più efficiente, senza tralasciare quello che era la solidarietà, la pietas. Quindi ben venga che fosse stata una donna ad avere questa idea. Una seconda donna fu colei che a fine credo del diciottesimo secolo, inizio diciannovesimo, però mi riservo di documentarmi meglio, creò il San Giuliano per le donne. Quindi allora era un avanzamento...

PRESIDENTE. Consigliere Aralda, San Giuliano che dovrebbe essere anche il protettore dei Capigruppo, che se non la smettono di chiacchierare verranno immediatamente... Però vedo che i Capigruppo che parlano in aula non si rendono conto di essere oggetto di attenzione, per cui faremo immediatamente un ricovero coatto.

CONSIGLIERA ARALDA. Adesso non mi dilungo, ma semplicemente volevo celebrare qualche cosa in vicinanza dell'8 marzo. Poi volevo sottolineare un aspetto che l'Assessore Bozzola ha citato, un aspetto che secondo me è molto importante, ed è l'unica digressione di tipo urbanistico che mi permetto di fare, nel senso che secondo me una città con le caserme aperte, che è una novità assoluta, e che grazie a questa Giunta e a questa Amministrazione possiamo avere, possiamo avere dei muri che sono stati abbattuti e non è cosa da poco in questa epoca, quindi possiamo avere una visione aperta nel vero senso della parola sul futuro in cui avere quei collegamenti fra strutture che caratterizzeranno senz'altro i decenni a venire, il futuro assetto delle città e quindi anche di Novara.

Per quanto riguarda l'ospedale, inteso come Città della Salute e della Scienza, mi associo a quanto detto dal Consigliere Reali, sull'auspicio che questo nome implichi anche una vera collaborazione tra componente ospedaliera e componente universitaria, e questo penso potrà avvenire anche perché la nostra Università è salita molto nella graduatoria, e questo credo grazie anche al fatto che si è inseriti in un buon ospedale. Questo penso sia anche uno dei motivi. Il fatto che a Novara si crei un polo della salute secondo me sarà una cifra molto importante per il futuro, in quanto diciamo che la tutela della salute oggi si effettua in un modo molto diverso dal passato, quindi dobbiamo considerarla in quello che sarà il futuro, gettare ponti anche in un quadro nazionale che tenderà a dare forse un assetto più centralizzato alla salute, non sappiamo tra dieci anni, ma in ogni caso la nostra regione avrà senz'altro un ruolo molto più importante di prima, e si creeranno anche come tra l'altro auspicava il Rettore dell'Università e anche il Direttore dell'ASO, ci saranno ponti anche con delle strutture lombarde, e ci sarà quindi senz'altro un miglioramento di quello che attualmente abbiamo come mobilità che tende più Piemonte verso Lombardia. Vorrei fare un breve anche pensiero, ragionamento, su come sarà tutelata la salute in futuro, ricordiamo che il nuovo ospedale non avrà più posti letto dell'attuale, sull'attuale penso che si spenderanno le migliori energie per vedere cosa farne, questo concordo con il Consigliere Pedrazzoli, sarà

argomento molto importante per il futuro ma adesso parliamo del nuovo, quindi ripeto non avrà più posti letto e dovrà essere inserito in un quadro territoriale di integrazione socio sanitaria molto importante, che è la direzione verso cui si muove attualmente la nostra Regione.

E' un progetto che guarda avanti con lungimiranza, il collegamento e le reti fra esigenze di base e il ricorso alle eccellenze sarà senz'altro il fulcro della sanità futura, quindi noi dobbiamo augurarci anche di avere una buona medicina di base in futuro, un ricorso alle eccellenze appropriato emirato, da cui vedremo dei panorami senz'altro nuovi, e quindi di qui senz'altro si aprirà una stagione nuova in tutti i sensi, ovviamente per la nostra città, che sarà riconosciuta anche per quello che ha fatto finora, per quello in cui si è spesa finora nell'ospedale attuale, perché diciamo il fatto che sia stato identificato come il nostro ospedale lo si deve molto alla qualificazione dei suoi operatori sia nella categoria medica che infermieristica, e quindi diciamo è auspicabile che sia veramente una giornata quale è così importante, ma soprattutto che per il futuro non ci si fermi, si guardi lontano, non ci si fermi alle piccole schermaglie a chi ci è arrivato prima, chi ci è arrivato poi, ma si guardi veramente con un animo aperto a quello che può essere il futuro prossimo e anche meno prossimo, ma in ogni caso con mente aperta e speranze citate precedentemente, speranze che devono essere a guidarci in ogni momento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei Consigliere Aralda. Io non ho più interventi. Mi pareva naturalmente che ci fosse da parte dell'Assessore l'esigenza di puntualizzare e dare alcune risposte rispetto a quello che è emerso dal dibattito. Quindi do la parola all'Assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie signor Presidente, grazie a tutti i Consiglieri per il dibattito, ma la replica è obbligata. Mi spiace che molti di quelli che hanno fatto delle osservazioni non siano qui per ascoltarla, ma questo non toglie merito a ciò che ho bisogno di dire per puntualizzare alcune questioni. La prima è l'assist sui fallimenti che mi è stato dato, fornito dall'intervento della Consigliera Arnoldi, che porta qui un taglio giornalistico dei suoi interventi, e come tali non è presupponibile che ascoltino delle repliche. Il fallimento in questo, legandomi un pochino anche a quello che diceva, e poi ci torno, il Consigliere

Franzinelli, fallimento è ovviamente da riportare e rispedire, spedendolo con grande velocità al mittente, un fallimento totale che è scritto nei documenti del Piano Regolatore. Ma come, questa Giunta ha fallito perché non ha ancora fatto una variante urbanistica per l'area dell'ospedale? Intervento della Consigliera Arnoldi. Ma come? Ma la Città della Salute è del 2004, come è stato ricordato da tutti, ma nel 2004 la città stava facendo il Piano Regolatore, ma di che coraggio stiamo parlando? Il Piano Regolatore è uscito con un preliminare iniziale nel 2001, che la scorsa Amministrazione ha preso in mano per modificarlo con una variante generale nel 2003. Ma come? Io l'ho detto che cosa bisogna fare, bisogna fare il nuovo Piano Regolatore, ma dopo che i pezzi e la conoscenza della dinamica che la città ha attraversato in questi anni, che ha profondamente cambiato la natura delle sue aree, diventino chiari, tessere, delineabili, fotografabili con certezza per poterle sistemare, nel discorso che ho fatto ho sottolineato questo aspetto, dentro un sistema di nodi che posto a rete possa delineare un futuro per questa città, di cui solo in quel quadro può far parte una variante urbanistica dell'area del vecchio ospedale, dell'attuale ospedale. Ma come, abbiamo anni per fare il Piano Regolatore e non si scrive che cosa deve essere fatto con coraggio nell'area del vecchio. Quindi attribuite fallimento a questa Amministrazione che ha provato a lavorare sui pezzi di quel contorno prima di dire cosa fare come scelta, sapendo che non era possibile per lei fare un nuovo Piano Regolatore, ma avendo detto, è da un anno che lo dico, che sarà il primo atto del prossimo mandato e io sono convinto di tutti che dovranno riscrivere le regole del gioco urbano, tutti. Ma oggi avranno i pezzi, altro che i fallimenti. Ma come, non si scrive cosa mettere nell'area del vecchio ospedale e si scrive cosa mettere su un'allora produttivissima De Agostini? Il Piano Regolatore poteva scrivere le regole d'ingaggio della nuova città, e invece le ha lasciate lacunose. Le caserme, le caserme nel Piano Regolatore hanno su scritto quello che sono, opere da attrezzature militari, erano tali, benissimo...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Franzinelli, per replicare al fallimento urbanistico di cui mi accusa, sapendo serenamente diciamo nel consesso di mentire. Il 15 ottobre è stata fatta una Commissione Urbanistica a cui lei ha partecipato, in cui sono stati indicati con precisione che cosa accadrà nelle caserme, 150.000 metri quadri di recupero di un'area a ridosso del centro

storico della città. Ma non ci siamo mica fermati, e lo sapete bene, perché è già stata convocata la Commissione venerdì prossimo, il 18, per il secondo appuntamento dopo che la prima Conferenza dei Servizi su questo nuovo accordo di programma, che ha lo stesso iter della Città della Salute, e scusate se dico ha la stessa importanza, verrà portato a casa. Certamente non lascio in eredità un cestino vuoto, e questo deve essere riconosciuto con forza. Ci dovranno essere altri pezzi che dovranno fotografare la scrittura del nuovo Piano Regolatore, una manifestazione d'interesse che ha portato oltre trenta richieste, tutte da considerare con attenzione, vedremo, per la riclassificazione urbanistica delle aree edificabili in agricole. Altra presa di coscienza di un pezzo della città che comunque in quella direzione si è mossa. I Piani Regolatori si scrivono attraverso i tasselli, i mattoni di cui disponiamo, non attraverso le visioni di un futuro che non conosciamo. Concordo su tutti gli interventi che avete fatto, per cui mi spiace dover fare questa puntualizzazione su due aspetti della mia replica. Mi trovo anche profondamente concorde con il discorso forse in cinque anni del Consigliere Andretta, che ho trovato, saranno state le primarie, di respiro ampio, di grande generosità, perché è vero che dovranno essere posti in relazione le due grandi trasformazioni urbanistiche, e Sant'Agabio che non possiamo dimenticare, che sarà un altro tassello, lo citavano in molti quando parlavano anche di rinnovamento tecnologico del portato che il nostro sistema industriale potrà attivare in funzione di questa rete di nuova articolazione che la città avrà l'opportunità di mettere in atto nei prossimi anni.

Io ho l'obbligo qui di respingere al mittente alcune accuse, e invece invito tutti già da oggi a prendere coscienza del materiale che esamineremo, per tutti i contributi che è vero, come dice il Consigliere Canelli, dovrà essere il tavolo di lavoro di qualunque Amministrazione che passerà da qui nei prossimi mesi, e quindi anche a fornire i contributi adeguati al tema prossimo che è fortemente sinergico a questo, delle caserme nei prossimi giorni. Grazie.

Esce il Segretario Generale Dott.ssa Danzi, assiste il Segretario Generale Supplente, Dott. Daglia

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Chiudiamo la fase di dibattito e passiamo alla fase di dichiarazione di voto. Consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI. Grazie. Assessore, nell'esaltazione un po' irosa che lei ha manifestato adesso nella sua replica, io voglio ricordare che ha espresso una forte contraddizione di pensiero e di azione, e le spiego. Lei si sta esaltando e portando l'attenzione di questo Consiglio Comunale le aree delle caserme, quindi lei lì è intervenuto, stranamente il Piano Regolatore lei sa benissimo, lo ha citato lei, che prevedeva poiché non erano aree passate all'Amministrazione Comunale e quindi non potevamo nel Piano Regolatore altro che scrivere quello a cui erano destinate non essendo di proprietà del Comune di Novara. Però lì lei è intervenuto, e sta intervenendo. Quindi, mi scusi e le ripeto, alla stessa maniera avrebbe potuto non dico portare una variante, ma un pensiero, una riflessione sull'area del vecchio ospedale. Questo lei non l'ha fatto, e non adduca colpe perché nel Piano Regolatore del 2004 non c'era. Certo, il Piano Regolatore forse lei non se lo ricorda, ma è stato approvato nel 2004 dalla Giunta, era già finito, concluso, andava in Regione, e in Regione nel 2006 viene approvato, quindi è evidente che c'era un pensiero, una riflessione su quell'area, però c'era. Oggi da lei qui non sappiamo assolutamente nulla, anche se invece ha investito tutte le sue forze, le sue energie, non dico in maniera sbagliata, ma comunque prioritaria, sulle vecchie destinazioni delle due aree militari. Al di là che non condivido i suoi percorsi, o meglio le scelte che porta, ma comunque alla stessa maniera avrebbe potuto operare caro Assessore anche sul sistema del vecchio ospedale. Questa è la forte contraddizione che ho trovato nella sua replica. Pertanto sempre così molto sopra le righe lei, e io rinvio a lei, proprio a lei, la stessa accusa che lei rivolge a chi le ha fatto notare che sul vecchio ospedale non ha né un pensiero, né una riflessione. Questa è la verità e la realtà, lei si è dedicato ad altro in questi cinque anni. Questa è la sostanziale verità, quindi lì dove il vecchio Piano Regolatore non prevedeva assolutamente nulla lei si è esercitato, non so per quale motivo, per quali motivazioni ha preferito percorrere quella strada, sostanzialmente sono aree dismesse, che saranno dismesse alla stessa maniera come quelle dell'ospedale. Assessore, io è ovvio che voto felice e contenta, come diceva il collega Zampogna, questo accordo di programma, ma non ha recepito però lei la sollecitazione che è venuta da tutti i banchi indistintamente da parte dei colleghi, che le hanno detto occorre oggi aprire, visto che non l'abbiamo fatto prima, immediatamente gli occhi su una riflessione, e non posso attendere i cinque anni, sei anni di un Piano Regolatore Assessore, ci devo riflettere già da oggi. Non posso attendere i tempi della realizzazione di un nuovo Piano Regolatore, io non credo che noi possiamo attendere

una tempistica così lunga. Quindi a chi verrà, immediatamente e l'ho già detto precedentemente, lo ripeto oggi, i due ospedali, uno nella sua nuova realizzazione e l'altro nella sua nuova destinazione debbono viaggiare in parallelo. Grazie, Presidente.

Rientra il Segretario Generale, Dott.ssa Maria Angela Danzi

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Moscatelli. Ora tocca a Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie, per dichiarazione di voto. Voto favorevole, considero che in un'epoca di due Papi potevamo avere qua due Sindaci, giusto per dare anche visibilità a quello che è il percorso storico che oggi conclude con il Consiglio Comunale che formalizza ufficialmente l'accordo di programma. E' ovviamente un onore essere qua, la nostra rappresentanza, come già detto, chiude un percorso lungo dove tutti hanno avuto i meriti che si possono ascrivere ai singoli, e con grande felicità di tutta la collettività. In questo momento di due Papi mancando i due Sindaci probabilmente avremo anche due ospedali, perché per un breve periodo le funzioni si dovranno per forza sovrapporre. Io non immagino, e per fortuna non lo devo fare io quel lavoro lì, come si possa chiudere un ospedale e aprirne un altro contestualmente. Immagino che ci sarà un percorso osmotico dove una cosa confluirà nell'altra. Altrettanto fortunatamente non abbiamo un Assessore che disegna l'urbanistica della città, ma non perché non ne sia in grado, perché in questo momento come Assessore non ha proprio quel compito lì che la città venga disegnata da soggetti che saranno incaricati di farlo. L'Assessore oggi anche se è un tecnico e ha dato un indirizzo politico molto caro, cioè disegnare un nuovo Piano regolatore che comprenda la trasformazione di quell'area. Da oggi possiamo seriamente pensarci, come hanno fatto tutti quelli che si sono succeduti qua. Io immagino che seriamente abbiano pensato a quel "problema", a quello specifico argomento, con metodi a volte discutibili che sono già stati sollevati, degli incarichi forse un po' esagerati a livello economico, che hanno prodotto dei risultati attendibili dodici anni fa e oggi totalmente inutilizzabili. Questo è un percorso che andrà fatto subito, sicuramente è rivitalizzante per tutta la città. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pronzello. Do la parola al Consigliere Diana. Prego.

CONSIGLIERE DIANA. Presidente ,grazie. Sicuramente Assessore l'invito a ripensare attraverso un nuovo Piano Regolatore la composizione della città è accettato e siamo ben felici di essere in un certo senso consapevoli del fatto che nel rimodellare il cuore della città di Novara con la scelta che ci fa davvero felici oggi di firmare il programma di attuazione del nuovo presidio sanitario, l'ospedale nuovo di Novara, per noi rimane una condizione assolutamente necessaria per poter immaginare, progettare, e mettere in esecuzione quello che è, ripeto, il rimodellamento del cuore della città di Novara. Tutto deve essere sicuramente connesso, tutto deve essere sicuramente e razionalmente studiato e messo nella condizione di sfruttare al meglio tutte le possibilità e le opportunità che verranno nel prossimo futuro a cadere sulla nostra città. Detto questo, quindi la completa e convinta nostra approvazione di quello che sta in questo momento accadendo, tengo però a sottolineare un aspetto che ho particolarmente a cuore, cioè rispetto proprio alla costruzione, alla cantierizzazione, all'opera che dovrà essere costruita, vale a dire la sorveglianza rispetto alla possibilità che all'interno di questo processo possano inserirsi quelle malvagità, quei problemi grossissimi che stiamo osservando da quando in questo paese le grandi opere sono messe in esecuzione. Vale a dire la possibilità che elementi malavitosi possano in qualche modo inserirsi e trovarci poi nella condizione di dover in qualche modo far fronte a un problema che è di grandissima natura, complicato, a cui questa città è poco abituata. Quindi anche se Milano è due passi, l'ultima esperienza sull'EXPO l'abbiamo vissuta tutti, e ha preoccupato tutti, stiamo parlando di un'opera che è stata definita dal Sindaco l'opera del secolo, io spero non sia così, spero che arrivino tante altre opportunità per il nostro territorio. Però attenzione che davvero nel nostro paese in ogni occasione di questo tipo abbiamo riscontrato poi la presenza per i movimenti terra, per lo smaltimento delle terre inquinate, la movimentazione, insomma tutte quelle attività che sappiamo benissimo purtroppo in mano ai poteri mafiosi. Quindi è necessario assolutamente partire con il piede giusto, partire con il piede giusto ed essere naturalmente attori assolutamente convinti e partecipi di una sorveglianza perenne e puntuale rispetto alla possibilità che questo fenomeno possa inserirsi all'interno di questo processo. Stiamo attenti, tutti in guardia rispetto a questo pericolo davvero molto concreto,

molto concreto. La storia ce lo insegna, gli eventi ce lo insegnano, quindi è un richiamo a chi verrà, chi dovrà in qualche modo nel prossimo futuro gestire tutta questa partita. Grazie, e il voto naturalmente è favorevole. Grazie, Presidente.

(Rientra il Sindaco – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Diana. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Innanzitutto volevo fare un augurio, siamo favorevoli, sono favorevole, il Movimento 5 Stelle è favorevole, e la dichiarazione di voto è questa, l'intenzione di voto è questa. Però, ripeto, ci sono tutta una serie di cose che secondo me vanno indirizzate, e vanno indirizzate adesso perché adesso è il momento giusto per farlo perché non c'è ancora nulla di concreto in itinere, a parte l'accordo che ovviamente è importante, fissa un momento storico per la città. Così come ha fissato un momento storico un analogo accordo per la città di Biella, adesso l'ospedale di Biella nuovo di trinca lo dismetteranno in favore di quello nuovo di Novara. Quindi, voglio dire, m'immagino un Consiglio Comunale molto simile a questo dalle parti di Biella in cui tutti quanti stappavano le bottiglie, due anni dopo ospedale chiuso, chiuderanno quando ci sarà quello di Novara. Quindi fare e disfare è un gran lavorare, come si suole dire. Io auguro vita lunga all'ospedale nuovo di Novara rispetto a quella che sta avendo quello nuovo di Biella, in cui abbiamo buttato un bel po' di soldi pubblici semplicemente perché non c'è stata probabilmente in qualche punto nel percorso una chiara idea di dove si volesse andare ad atterrare con la programmazione dal punto di vista della sanità. Ovvio che non è responsabilità del Comune di Novara, però quello che io auspico per l'ospedale nuovo è appunto che abbia vita un po' più lunga rispetto a quello di Biella.

In tutto questo ovviamente mi associo nel modo più chiaro possibile a quello che ha detto il Consigliere Diana, cioè vigilanza, perché sarà anche vero che magari qua a Novara non abbiamo avuto grossi problemi o grossi sentori di aver problemi di infiltrazioni, però le infiltrazioni si hanno dove si muovono si muovono i soldi fondamentalmente. A Novara non se ne sono mossi un granché ultimamente, quello che si muoveranno per l'ospedale sono tanti, quindi ci sta che lì come nella costruzione del tratto di tangenziale, anche lì sono

120.000.000,00 e passa di Euro, cioè non solo sull'ospedale, ma su tutte le opere dove sono concentrate grandi quantità di denaro c'è da tenere gli occhi assolutamente aperti. Il Comune di Novara dovrà necessariamente fare la sua parte, e poi lo ribadisco, visto che siamo in una fase in cui c'è ancora la possibilità di farlo, io spero veramente che il Comune faccia tutto quello che è in suo potere fare, anche informalmente come tramite, come agevolatore, fate un po' come pensate, chi arriverà ad amministrare questa città nei prossimi cinque anni farà un po' quello che riterrà opportuno, ma secondo me è assolutamente indispensabile, ma lo sottolineo, indispensabile non auspicabile, indispensabile il confronto tra gli operatori dell'ospedale e i progettisti che dovranno lavorare sul progetto, perché così eviteremmo di introdurre tutti quei problemi che sono per esempio sono stati introdotti nell'ospedale di Biella, e che gli operatori dell'ospedale di Biella che hanno lavorato nell'ospedale di Biella nuovo hanno sollevato nel momento in cui hanno dovuto operare nell'ospedale. Quindi questa collaborazione io non la vedo come uno smacco per i progettisti che non sono capaci a progettare, assolutamente, per me è l'ABC, è normale. Ho un'idea, te la faccio vedere, tu mi dici secondo te dove ci sono i problemi operativi nel quotidiano perché tu ci lavori, sai gli spigoli in cui batti, gli spazi di cui ha bisogno, eccetera, eccetera, ed eventualmente si corregge laddove possibile cercando di raccogliere queste informazioni. Questo è assolutamente la cosa... vigilanza, dialogo tra chi progetta e chi usa le opere progettate. Ovvio poi che chi verrà giustamente, ma già lo dicevamo in Commissione, l'abbiamo detto "n" volte in Commissione, lo sostengo io per primo anche, che ci dovrà venire dovrà mettere mano al Piano Regolatore pesantemente anche secondo me, perché ci sono tutta una serie di cose da indirizzare, e di disegni della città da fare. Uno, ma non è l'unico, è la zona fatta dall'Ospedale Maggiore, caserme, ex macello, insomma tutta quell'area lì dovrà essere soggetta pesantemente a una revisione dal punto di vista del Piano Regolatore. Ripeto, auspico all'ospedale di Novara, quello nuovo, lunga vita, tempi brevi per la realizzazione compatibilmente con quello che dicevo sopra, vigilanza e collaborazione tra chi lavora e chi progetta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Zacchero. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora metto in votazione se non vi decidete. Consigliere Brivittello. Prego.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie, Presidente. Siamo qui oggi a votare l'accordo di programma, un passo sicuramente storico per la nostra città, se ne parla da anni, la nuova Città della Salute e della Scienza, questo qui è indubbiamente un passo decisivo. I meriti sono di tanti, sicuramente nell'ultimo periodo c'è stato un impulso, un'accelerazione a livello regionale così come a livello nazionale, quindi non possiamo che essere contenti che si stia andando in questa direzione, si sia accelerato soprattutto. Per quanto riguarda l'area del vecchio ospedale è tutta da progettare, giustamente è stato ricordato che la nuova progettazione dovrà essere inserita nel nuovo Piano Regolatore che è necessario per questa città, ripeto è necessario per questa città, quindi diciamo che è ancora in parte tutta da pensare. Mi piace immaginare un po' cosa potremmo fare lì, sicuramente potrebbe avere un ruolo l'università, i dati proprio usciti quest'oggi l'università del Piemonte orientale ha aumentato ancora del 20% gli iscritti ai propri corsi, quindi sicuramente è facile pensare a un ulteriore sviluppo oltre già a quello che sta compiendo l'università con il campus, ulteriore sviluppo sulla città di Novara, quindi città sempre più universitaria, sicuramente c'è la possibilità di creare nuovo verde in collegamento con l'Allea. Queste qui sono delle suggestioni che voglio lasciare e su cui si potrebbe anche pensare. Infine per quanto riguarda le preoccupazioni sulla costruzione del nuovo ospedale, sono sicuramente preoccupazioni valide, io voglio ricordare che comunque sia proprio in questi giorni è stato approvato il nuovo Codice degli appalti che contiene molte novità positive, che proprio vanno nella direzione di semplificare, snellire, aumentare la trasparenza, lottare contro la corruzione, e soprattutto elimina quella procedura al massimo ribasso che tante volte porta a degli appalti fatti male. Quindi direi che ci stiamo dotando come nazione di strumenti proprio per andare a combattere quello prima citato dai colleghi, problematiche che riguardano gli appalti, che hanno riguardato gli appalti nel nostro paese. Quindi sicuramente anche lì si è intrapresa la direzione giusta per iniziare a fare le cose fatte bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Brivitello. Mi pare di capire che l'accordo sia una dichiarazione di voto da parte del Consigliere. Perugini per la Lega Nord.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, Presidente. Di nuovo il Sindaco non c'è più.

PRESIDENTE. E' uscito un secondo.

CONSIGLIERE PERUGINI. E' uscito un secondo come è rientrato un secondo, perché in realtà è sempre stato assente. Il collega Pronzello diceva nell'epoca dei due Papi, avremmo avuto avere due Sindaci oggi in aula, invece ne abbiamo avuti zero nel senso che nemmeno il Sindaco pro tempore, perché sa bene di essere a scadenza, e con l'alto rischio di trovarsi seduto sui banchi dell'Opposizione, per questo caro Assessore Bozzola abbiamo preso molti appunti rispetto a ciò che lei ha detto. Dicevo, come vede caro collega Pronzello, il rispetto nei nostri confronti non c'è stato nemmeno oggi nella fase dibattimentale, questo è. Sindaco che peraltro è passato poco fa qui dai nostri banchi e pensava che la nostra dichiarazione di voto sarebbe stata improntata sull'accusa a Bozzola di avere rovinato un po' questa giornata importante con i toni alti della sua replica, ma in realtà non è così. La nostra dichiarazione di voto non sarà questa, non è certo legata alla percezione che ci ha dato di essere tecnicamente molto interessato agli sviluppi del Piano Regolatore, ma è l'Assessore delegato in questo momento, piuttosto che politicamente interessato alla ratifica di questo accordo. Perché le dico questo? Perché lei non può dire Assessore al nostro Capogruppo che sa di mentire, avendo davvero alzato il tono su alcuni passaggi, non ho trovato nulla di scritto nel vecchio Piano Regolatore. Ma lei è cinque anni che fa l'Assessore, e fondamentalmente nulla ci l'ha detto. Oltretutto, come ha bene sottolineato la nostra collega Moscatelli, si è contraddetto più volte. E' cambiata l'epoca, è cambiato il tempo, e proprio mentre cambiava il tempo, mentre noi oggi abbiamo preso appunti, lei non li ha presi e non ci ha detto nulla. Quindi, non è così. Ma davvero la nostra dichiarazione di voto non può essere imperniata su questo passaggio della sua replica, piuttosto per dire che voteremo favorevolmente per il percorso che fin qui si è svolto, come si è svolto, con la primogenitura come già detto dell'area politica nostra di riferimento per quanto riguarda la Città della Salute, ma sicuramente con quello che è stato l'accompagnamento fin qui di tutte le forze politiche nell'esclusivo interesse dei cittadini novaresi. Rimarcando nella nostra dichiarazione di voto quello che a nostra volta abbiamo detto per primo come Gruppo stamattina, di un grandissimo livello di attenzione sempre nell'interesse dei novaresi, perché l'opera che comunque più volte è stata definita l'opera del secolo per Novara, proprio perché muoverà moltissimi interessi deve essere particolarmente monitorata dal governo della città da qui agli anni a

venire, con un livello di attenzione come già detto anche prima che caro Brivittello, l'unica cosa che ho sentito nel tuo intervento perché poi eravamo lì a decidere chi per primo interviene, pensavo di dover replicare a delle cose ma non ne ho sentite, invece una la condivido, che deve andare addirittura oltre il Codice degli appalti ma avere un riflettore acceso indipendentemente dalla normativa vigente. Attenzione, attenzione, attenzione massima. Noi rappresentiamo l'utente finale della Città della Salute che sarà gestita dall'Azienda ospedaliera e dall'Università, e dobbiamo tutelare questo tipo di interesse, perché una volta realizzato, funzionalmente realizzato, per questo dobbiamo avere attenzione sì ma anche fiducia, d'accordo anche con il collega Reali, l'obiettivo è prevenzione, cura, riabilitazione. Questo è quello che si sta realizzando. Il fatto poi che ci lasci delle scatole vuote non ci deve certamente nella giornata di oggi impedire di confermare quella che era la nostra intenzione iniziale, quindi il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord, con l'assoluto impegno di agire secondo coerenza nel prossimo futuro rispetto a quello che abbiamo appena detto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Perugini. Consigliere Andretta per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Annuncio già che sarà molto breve, e sarà anche la dichiarazione del nostro Gruppo in senso favorevole alla proposta di delibera. Non sarà favorevole perché per la prima volta ci siamo trovati in connubio di idee con l'Assessore, poi comunque il confronto agevola sempre, anche la visione di idee. Non votiamo in senso favorevole perché magari c'è stato un attacco, un tentativo di una replica così focosa nei confronti dei banchi di Minoranza, perché comunque si solleva anche il fatto che la Giunta Ballarè farà questo atto e ci auguriamo anche poco altro da qui in futuro insomma, relativamente in senso propositivo sui banchi della Giunta, per cui anche questo ci viene a sollevare sul fatto che quello che viene lasciato oggi, quello che viene approvato oggi, è un ulteriore atto sistemico che va nella direzione di un panorama talmente alto, ovviamente anche chi parla non è detto che debba avere un ruolo di primo piano.

Per cui approviamo davvero come hanno detto anche altri Consiglieri di Maggioranza, nel vero senso di cogliere la solennità del momento, mi perdoni se adopero anche io un po' di

toni pomposi, però effettivamente si sta parlando di una trasformazione di un'opera millenaria e credo non la si possa definire diversamente da quello che è. Attenzione al cronoprogramma, se tutto va bene passano sette anni, l'Italia è quel paese dove i cronoprogrammi sono fatti anche apposta... io ricordo che avevo iniziato i primi passi del mio percorso amministrativo firmando un appello all'Autostrada Torino-Milano, sono passati dieci anni e i lavori della Torino-Milano ancora non sono terminati. Questo è quello che accade in questo paese, ma non soltanto in questo paese, anche sul nostro territorio. Il voto del Movimento Civico "Io, Novara" va senz'altro nel senso positivo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei Consigliere Andretta. Credo che il giro delle dichiarazioni di voto da parte dei Gruppi Consiliari sia stato fatto. Chiedo ai Consiglieri di entrare in aula perché metto in votazione il punto 4 all'Ordine del Giorno: "Ratifica dell'adesione del Comune di Novara all'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. sottoscritto dalla Regione Piemonte, dal Comune di Novara, dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara e dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Scienza – Ambito 1".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 20 relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto "Ratifica dell'adesione del Comune di Novara all'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. sottoscritto dalla Regione Piemonte, dal Comune di Novara, dall'Azienda Ospedaliera Universitaria 'Maggiore della Carità' di Novara e dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro' finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Scienza – Ambito 1", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. La deliberazione è approvata. Prima di chiudere i lavori... penso che il risultato raggiunto sia un risultato che va al di là delle posizioni politiche, è un risultato che riguarda la città e i suoi cittadini, le esigenze e i bisogni che noi abbiamo e che la città ha.

Prima di chiudere i lavori mi sembrava opportuno fare un passaggio in seno al Consiglio Comunale chiedendo la cortesia a tutti i Consiglieri Comunali di fermarsi un attimo in modo tale da poter lasciare la presentazione del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti, che come sapete è stato sostituito da poco e naturalmente se i Revisori sono già presenti in aula li prego di entrare.

(Entrano i nuovi Revisori dei Conti, Dott. Marino, dott.ssa Maschio e dott. Dompè)

Presento il dottor Marino che svolge la funzione di Presidente del Collegio dei Revisori, la dottoressa Maschio, e il dottor Dompé. Loro sono i nuovi Revisori dei Conti del nostro Consiglio Comunale, hanno un compito come sapete delicato e difficile. Noi vi auguriamo naturalmente tutta la collaborazione e soprattutto un augurio di buon lavoro che non mancherà anche in tempi brevi. Chiedo naturalmente al Consiglio Comunale di rivolgere anche da parte vostra i migliori auguri di buon lavoro a loro. Vi ringraziamo della presenza, vi formuliamo i nostri più sentiti auguri di buon lavoro, e ci vedremo presto perché ho la sensazione che il calendario sia abbastanza intenso di attività. E' per noi un piacere e credo lavoreremo bene insieme. Grazie mille, grazie a voi.

Ultima comunicazione credo la debba fare l'Assessore Giorgio Dulio in comune accordo con la Presidenza. Prego Assessore.

ASSESSORE DULIO. Una comunicazione molto rapida, per comunicare che valutato anche la discussione che è avvenuta ieri in sede di Commissione, che è stata molto intensa e che ha esaminato vari aspetti legati alla delibera sulla cui sostanziale brevità io riconfermo, però ho tratto spunto dalle osservazioni, dai rilievi e suggerimenti che sono emersi ieri in sede di Commissione, mi sono convinto che sia opportuno fare una breve pausa di riflessione per vedere se al di là della soluzione dell'esternalizzazione della riscossione della TOSAP temporanea, cogliere l'occasione di questa delibera anche per aggiornare un po' il meccanismo complessivo di riscossione di questa imposta che ha importi ridotti, ma è piuttosto numerosa, per vedere in che misura sia possibile agevolare anche il compito dei cittadini che devono versare questo tributo rendendolo più semplice, più tecnologico, più informatico. Quindi, siccome è opportuno che gli Assessori ascoltino anche i suggerimenti

che arrivano per poi sfruttarli nel modo migliore, ringraziando i Consiglieri e i Capigruppo per aver accettato l'inserimento, ritiro la delibera e mi riservo di ripresentarla poi nella prossima sessione di bilancio.

PRESIDENTE. E anche la pazienza del Presidente per aver dovuto fare di corsa un lavoro rivelatosi poi inutile. Comunque i mezzi tecnologici speriamo che non siano un abaco. La seduta è sospesa. Riprendiamo alle ore 14.30. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.00

La seduta riprende alle ore 14.50

*(Escono il Sindaco ed i consiglieri Canelli, Zacchero, Pisano, Spano, Stoppani, Negri
Rientra la consigliera Arnoldi – presenti n. 18)*

PRESIDENTE. ... L'Ordine del Giorno, abbiamo la richiesta accolta dall'Assessore Dulio di ritirare la delibera che era stata, poi, oggetto di un Ordine del Giorno aggiuntivo, riprendere i lavori sulla base delle mozioni che sono poste, quindi, all'Ordine del Giorno al numero 5, che è esattamente la prima "Mozione relativa a 'interventi urgenti nella politica sportiva cittadina'". Ci sono qua i testi delle mozioni. Qualcuno vuole illustrarle o do lettura? Sono tutte presentate dal Gruppo Consiliare "Io Novara".

(Interventi fuori microfono)

Chiamiamo subito un rappresentante della Giunta, in termini rapidi anche.

Sono 11 con il Capogruppo Brivittello e con i 3 componenti della Minoranza facciamo
14.

(Interventi fuori microfono)

La Giunta non è quella parte che viene aggiunta dal macellaio quando gli chiedi...
"Votantonio la trippa". Abbiate pazienza, davvero. Io ho bisogno che ci sia sul tavolo della

Giunta almeno il rappresentante che tiene i rapporti con il Consiglio Comunale, il Vicesindaco era giustificato perché ha problemi con la figlia.

(Interventi fuori microfono)

Siamo già in ripresa, però... Prego, l'unica cosa che posso fare è sospendere e cercare di trovare immediatamente un componente della Giunta perché questa cosa comincia a diventare particolarmente stucchevole.

Scusate, ma io sospendo e cerco qualcuno della Giunta che verrà immediatamente portato...

La seduta è sospesa alle ore 15.00

La seduta riprende alle ore 15.05

Punto n. 5 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “INTERVENTI URGENTI NELLA POLITICA SPORTIVA CITTADINA”.

PRESIDENTE. Avendo trovato gli Assessori, per cui punto numero 5, mozione ad oggetto interventi urgenti nella politica sportiva cittadina presentata dal Gruppo “Io Novara”. Chiedo ai proponenti se vogliono illustrarla oppure ne do lettura. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Noi avevamo annunciato una sorta di cura shock per la città da parte nostra, comunque tutta una serie di criticità, quindi di interventi che possono essere, secondo noi, anche facilmente organizzati in termini di gestione della macchina comunale per potere risolvere, se non altro, alcune importanti difficoltà che in città si stanno attraversando a seconda delle varie tematiche.

Abbiamo preparato sette mozioni. Sono sette documenti, secondo noi, ribadisco, anche di facile attuazione, se vogliamo, almeno per mostrare una volontà amministrativa, soprattutto politica, per andare, come detto prima, a risolvere determinate problematiche.

Quella che discutiamo oggi è quella relativa alla politica sportiva cittadina e, soprattutto, come abbiamo avuto modo di osservare nell'ambito della mozione che è stata

discussa questa mattina, si parla di sponsorizzazioni e si parla anche di “Novara e Sport”. “Novara e Sport” è, oltretutto, quel progetto che questa Amministrazione ha riconosciuto come valido, oltretutto ne ha riconosciuto la funzionalità, tanto che lo ha, sostanzialmente, lasciato intatto almeno nella sua progettualità. “Novara e Sport”, lo ricordiamo, è quel sistema di organizzazione, insieme alle Società Sportive, di eventi, quindi anche di raccolta economica di sponsorizzazioni, che vanno direttamente ad interagire, a collaborare con le persone, nel caso le Società Sportive novaresi, che rappresentano la colonna vertebrale di “Novara e Sport”. Le Società Sportive organizzano l’evento, il Comune di Novara li assiste, gli eventi stessi vengono ad essere oggetto di sponsorizzazione, quindi si creava un facile volano con il quale, fino ad oggi, almeno fino a qualche tempo fa, più che altro, la politica sportiva cittadina ne poteva trarre beneficio.

In questa mozione, sostanzialmente, abbiamo inteso fissare alcuni punti. Sicuramente quello del progetto “Novara e Sport”, sicuramente anche l’importanza di un circuito positivo come peraltro anche la Giunta ha riconosciuto nelle grandi manifestazioni, ma comunque in tutte le manifestazioni sportive, non necessariamente grandi, quando si è parlato di mondiali di pattinaggio, però la questione più importante è che ad oggi le sponsorizzazioni del progetto “Novara e Sport” che, io ricordo, era un progetto che era arrivato anche a cubare, come si dice in gergo, 5 – 600.000,00 Euro all’anno si è trovato notevolmente ridimensionato.

Noi non sappiamo se è stato ridimensionato perché l’Amministrazione ha avuto delle difficoltà organizzative, non sappiamo se è stato ridimensionato perché, ad un certo punto, si è scelto di sponsorizzare altri eventi, magari, quelli culturali che, comunque, non hanno prodotto grandi utilità al pari di quello che poteva essere prima. Non sappiamo se le sponsorizzazioni sono state dirottate sulla famosa fattoria degli animali, cioè sulla affissione dei manifesti in giro per la città, quindi noi chiediamo che cosa?

Lo ribadiamo, ancora, è una possibilità anche facilmente perseguibile: a porre in essere tutti gli atti necessari, noi lo chiediamo con questa mozione, affinché l’Assessorato allo Sport venga dotato di un apposito staff formato da dipendenti comunali, quindi senza aggravio di costi, che possa in via esclusiva dedicarsi a tenere rapporti con le Federazioni Sportive Regionali, gli sponsor nazionali, le Federazioni Sportive cittadine al fine di potere tornare ad organizzare, come già avvenuto in passato, un fitto calendario sportivo a sostegno dello sport cittadino e dell’economia.

Dico che questo documento è datato novembre 2015, però chiederei anche un po' di chiarezza da parte della Giunta perché se noi, oggi, stiamo chiedendo di rafforzare l'Ufficio Sponsorizzazioni affinché si possa con maggiore efficacia, maggior insistenza recuperare maggiori sponsorizzazioni, allora io non ho capito, magari in questo senso l'Assessore ci potrà dare delle segnalazioni, se è ancora volontà di questa Amministrazione, pur trovandosi a pochi mesi dalla fine del suo mandato, di trasformare, meglio di rivoluzionare il sistema della raccolta delle sponsorizzazioni affidando a terzi il bando di una società privata.

Mi sembra opportuno raccogliere queste basilari informazioni prima del dibattito perché se noi abbiamo una mozione che sta andando in questa direzione cioè dice: "Prima avevate una o due unità, due figure che si dedicavano quasi esclusivamente alla raccolta delle sponsorizzazioni, chiediamo di ottimizzare l'ufficio affinché possa con maggiore efficacia raccogliere sponsorizzazioni", se è una via perseguibile, oppure se, termino, sia un pensiero completamente diverso quello che la Giunta intende adottare, cioè chiudere direttamente questo Ufficio Sponsorizzazioni per poterlo sostituire con l'affidamento di una società di interesse privato.

Credo che anche questo sia abbastanza doveroso prima di potere iniziare la discussione di questa mozione. Ringrazio i colleghi per l'attenzione ed il Presidente per avermi concesso la parola. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Andretta. Apriamo il dibattito, chiedo se ci sono degli iscritti a parlare. Prego, Assessore.

ASSESSORE PIROVANO. Grazie, Presidente. un po' io avevo già risposto, in qualche modo, questa mattina alla interrogazione su questo quesito nel senso che l'Ufficio Sponsorizzazioni oggi è in capo al Comune di Novara per cui, per quanto mi riguarda, non c'è stata nessuna esternalizzazione di questo tipo di servizio. Ci sono stati degli spostamenti all'interno della micro struttura che ha riguardato più Settori. Oggi la riorganizzazione di quel servizio passa da un lavorare in sinergia di tre Settori e non più un Settore solo, cioè l'Ufficio Sport, l'Ufficio Turistico e l'Ufficio Sponsorizzazioni. Di questi tre servizi con la nuova microstruttura che è stata approvata qualche giorno fa, qualche settimana fa, si sono messi sotto un unico cappello questi tre servizi per interagire e lavorare in sinergia per fare sì che

questo tipo di servizio venga migliorato e potenziato, anzi noi la vediamo proprio sotto l'aspetto del fare meglio, dell'affrontare anche le questioni in squadra più che come compartimento stagno come funzionava prima.

Prima, questi tre servizi che dovevano, poi, lavorare assieme perché si parte dalla realizzazione dell'evento, poi bisogna metterlo in campo, al reperimento degli sponsor, poi seguire l'evento fino alla sua conclusione. Prima questi servizi lavoravano in maniera anche scollegata mentre con questa riorganizzazione si sta facendo sì che le stesse persone si occupino della sponsorizzazione della realizzazione dell'evento e anche della gestione dell'evento. Questo è un po' l'obiettivo che ci siamo dati, però io ho ascoltato anche con molto interesse... ringrazio anche il Consigliere... sponsorizzazioni, poi sono sullo stesso piano, sono tre uffici uno attaccato all'altro, è anche logico che questi servizi si parlino e si interscambiano le informazioni ed, in qualche modo interagiscano.

Quello che, però, veramente trovo stimolante per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Andretta è questo: "Novara e Sport". Se andiamo a vedere gli eventi che sono stati fatti nel 2015, sicuramente ci sono stati una serie di eventi, ma veramente a livello nazionale, regionale e locale che hanno portato nei nostri impianti... non posso esimermi dal dire che ogni settimana c'era un evento, cioè noi abbiamo veramente fatto sì che gli eventi sportivi siano stati anche motore economico di questa città. Io voglio ricordarne alcuni, qualche settimana, due settimane fa ci sono stati i campionati italiani di Cheer leading con 640 atleti provenienti da tutta Italia, ma vado indietro. Parto dai campionati italiani che ci sono stati settimana scorsa, l'anno scorso abbiamo avuto... veramente vi porto l'elenco, decine, decine e decine di eventi all'interno sia dello sport, dal lago, veramente hanno portato numeri pazzeschi per questa città e quando leggo i dati, non me ne voglia qualche mio collega, che a Novara c'è stato un incremento del turismo del 22%, io ho un po' la presunzione nel dire che una buona parte di quei numeri sono grazie agli eventi sportivi che ci sono stati in questa città perché sicuramente quando si organizzano campionati nazionali di più giorni o campionati regionali anche si sport cosiddetti minori che portano centinaia e centinaia di famiglia nella nostra città, che provengono da tutta Italia, vuole dire che queste persone, come minimo, soggiornano, dormono, mangiano nella nostra città per almeno due o tre notti. Questo è un po' il valore aggiunto degli eventi che andiamo a fare, ma credo che era un po' l'obiettivo di "Novara e Sport", Consigliere. io lo dico sempre: "Novara e Sport",

secondo me, è un ottimo progetto che, anzi, va rivalutato, va rilanciato, va alimentato con risorse perché anche grazie a questi eventi sportivi, la ricaduta economica che questi eventi sportivi portano alla città di Novara non sono solo eventi sportivi fine a se stessi, perché se no non avremmo fatto un ottimo lavoro per la città, ma sono eventi che portano dietro una serie di effetti positivi che, altrimenti, non ci sarebbero.

Per cui, credo che la dimostrazione sta nei numeri. Adesso, se volete, mi faccio mandare tutti gli eventi che ci sono stati nel 2015 perché sicuramente ne dimenticherei qualcuno per cui mi faccio mandare la lista aggiornata di questi eventi, la faccio avere, vi dirò nell'arco della discussione tutti gli eventi del 2015, però mi sembra che stiamo parlando di un motore, quello dello sport e degli eventi sportivi, a mio avviso, molto importante per tutto il mondo, sia di promozione sportiva... perché noi lo stiamo vedendo adesso con i campionati mondiali di pattinaggio che si terranno a settembre, ma solo gli eventi che sono propedeutici ai campionati del mondo, stanno facendo sì che le società di pattinaggio artistico già adesso stiano avendo dei benefici in termini proprio di iscrizioni di ragazzini e ragazzine che si avvicinano a questo sport e che altrimenti non ci sarebbero stati, questo vale un po' per tutte le discipline.

Io, da questo punto di vista, sono molto tranquillo perché devo dire che la città ed il mondo dello sport novarese, da questo punto di vista, è in forte crescita, è in grande salute. Ci sono dei problemi. Io non nascondo che i problemi economici che ci sono stati in questi ultimi cinque anni, la crisi economica che abbiamo attraversato in questi cinque anni sicuramente ha toccato il mondo dello sport, ma come ha toccato tanti altri mondi. È chiaro che quando prima molte aziende sponsorizzavano a prescindere alcuni eventi, perché le cose andavano bene, le aziende andavano bene, era molto più semplice reperire risorse, mentre oggi è sempre più difficile perché le aziende prima di sponsorizzare vogliono capire bene qual è il loro ritorno di immagine, qual è il loro vero ritorno anche economico a fronte di questa sponsorizzazione, mentre è chiaro che prima le cose andavano bene per tutti, forse non si guardava molto a questo tipo di investimento mentre oggi devo dire che le aziende sono molto attente ad avere un piano di comunicazione, vogliono sapere bene dove il loro marchio viene visto e così via.

Io lo sto vedendo per i mondiali, però se nell'arco di pochi mesi siamo riusciti a recuperare 400.000,00 Euro di sponsorizzazioni per i campionati del mondo, proprio di cattiva salute, questa città, da questo punto di vista, non gode.

Aggiungo l'ultima cosa, poi se ci sono altre domande sono qui apposta, nel 2015 tutti gli eventi sportivi che sono stati fatti e sono pervenuti all'Assessorato allo Sport, sono stati tutti finanziati da sponsorizzazioni e tutte le richieste che ci sono state fatte noi le abbiamo esaudite, chiaramente, nel rispetto dei Regolamenti del Comune e delle deliberazioni attualmente esistenti, per cui nessuno potrà dire che non sono stati aiutati con un contributo a fronte di un evento fatto perché hanno partecipato al bando di "Novara e Sport", la Commissione ha valutato che quell'evento era ritenuto congruo rispetto ai canoni che ci eravamo dati, che non mi ero dato neanche io perché non sono cambiati in questi anni e le cose a me sembra che siano andate veramente molto bene.

Non nascondo, come ho detto questa mattina, che dei ritardi sulla erogazione dei contributi ci sono stati, ma questo è dovuto, in gran parte, alla rendicontazione che la Ragioneria devo dire in questo ultimo anno, per vari motivi, anche per cambiamenti normativi, sta applicando in maniera impeccabile. Per cui, è chiaro che prima si era abituati ad una rendicontazione più elastica, invece adesso c'è una rendicontazione che io stesso non condivido perché quando una società deve presentare una rendicontazione su un evento che ha fatto e deve avere tutte le fatture quietanziate, ha ragione lei, Consigliere Andretta, quando dice che uno deve anticipare delle risorse se no, non gli viene dato il contributo. Purtroppo è così. Noi stiamo lavorando oggi sul dare degli anticipi perché questo è possibile, è previsto dal nostro Regolamento perché altrimenti oggettivamente si mette in difficoltà un sistema. Siccome non è nostro interesse, non è la nostra volontà mettere in difficoltà nessuno, noi stiamo lavorando, appunto, sugli acconti.

Devo dire che oggi tutti gli eventi che sono stati fatti nel 2015, sono stati confermati per il 2016, per cui vuole dire che, insomma, poi così male con il Comune di Novara non si lavora. Grazie, Presidente.

*Esce il Segretario Generale Dott.ssa Maria Angela Danzi
Assiste il Segretario Generale supplente, Dott. Dario Santacroce*

PRESIDENTE. Grazie a lei, Assessore Pirovano. Apriamo il dibattito. Ci sono interventi, per cortesia? Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI. Per trovare conferma di quanto ho capito dalla relazione dell'Assessore. Premesso che, Assessore, nessuno contesta evidentemente la scelta di accogliere progetti che portino ad una operazione anche di marketing della città, non solo di marketing sportivo, ma anche di marketing economico, è evidente che ci vede tutti d'accordo e tutti in sintonia con queste scelte.

Però mi sembra che la mozione vada su altri percorsi. Chiaro, io devo dirle, Assessore, che non ho ben capito l'unione dell'Ufficio Sponsorizzazioni con l'Ufficio Turistico e l'Ufficio Sport perché lei stesso ha dichiarato rispetto al progetto "Novara e Sport": "Novara e Sport' aveva la funzione di raccogliere sponsorizzazioni legate a delle manifestazioni sportive che sarebbero ricadute nella città". Non capisco esattamente... perché chi vuole sponsorizzare lo sport è un certo tipo di sponsorizzazione. Chi vuole sponsorizzare un evento turistico è un altro tipo.

Mi sembrava che, adesso le chiedo la conferma, "Novara e Sport" raccogliesse sostanzialmente le sponsorizzazioni e le risorse finalizzate ad eventi sportivi. L'altro ufficio, cioè l'Ufficio Sponsorizzazioni, ricercava sostanzialmente altri sponsor per altre manifestazioni, di altra natura, che l'Amministrazione intendeva svolgere nell'arco dell'anno e quanto altro.

Lei adesso mi dice: "Abbiamo fatto un ufficio unico che unisce turismo e sport". Non comprendo esattamente perché la sponsorizzazione io la posso avere per la comunicazione del signor Sindaco, vero? Questo Ufficio Sponsorizzazioni che era allora costituito da due persone per raccogliere sponsorizzazioni da, poi, ridistribuire su diversi eventi che l'Amministrazione intendeva fare, che era, comunque, di supporto anche al "Novara e Sport" nel raccogliere fondi destinati e finalizzati allo sport. Oggi non comprendo esattamente la nuova collocazione che lei fa, abbiamo collegato tre... Ufficio Sponsorizzazioni, Turismo e Sport, perché limitato in questi termini? ricerchiamo sponsorizzazioni solo legate al mondo sportivo e al mondo turistico, manifestazioni turistiche? Tutto il resto non può avere sponsorizzazioni? Non riesco a capire questo collegamento che lei ha fatto. Adesso abbiamo fatto meglio perché abbiamo fatto l'Ufficio Sponsor collegato con l'Ufficio Turistico e l'Ufficio Sport. Tutto il resto di questa città, di tutto ciò che viene fatto in questa città? non può avere le sponsorizzazioni? Chi raccoglie le sponsorizzazioni a favore della comunicazione del Sindaco, di quella della giraffa, del cagnolino, della rana, della coccinella?

Veramente, io trovo un senso di disagio perché mi si è creato in testa, dopo le sue dichiarazioni, una confusione mentale dalla quale non riesco ad uscire per inadeguatezza delle risposte, per lo meno per la poca comprensione di ciò che lei ha dichiarato.

Questa mozione del collega va in una direzione emi sembra molto chiara laddove dice: “le sponsorizzazioni sono un fattore a carico esclusivamente della Amministrazione Comunale, non può essere concesso”, lei per fortuna ha dichiarato che così non accadrà, “ad un soggetto esterno che per conto nostro operi alla ricerca delle sponsorizzazioni”, anche perché immagino che chi fa da mediatore fra il Comune e lo sponsor voglia avere un ricavo perché ancora le Opere Pie mi sembra che non siano molto diffuse, per cui non capisco neanche... veramente sarebbe abominevole avere soggetti che operano per nome e per conto del Comune. Ognuno fa il suo mestiere, se non siamo capaci di avere la volontà e, soprattutto, la capacità di svolgere un determinato ruolo, meglio che non lo facciamo, per carità. Quindi, mi spieghi bene il collegamento tra Ufficio Sponsor, Ufficio Turistico ed Ufficio Sport. Mi dica bene se così viene “demolito”, tra virgolette, il famoso progetto “Novara e Sport”, pertanto ritroviamo tutte le sponsorizzazioni necessarie per fare emergere assolutamente le discipline, le manifestazioni, eccetera.

Tra l'altro, Assessore, le pongo la mia preoccupazione: che alla ricerca di una immagine pubblica che può essere anche giusta e condivisa, una immagine pubblica di grandi eventi, si stia mortificando in questa città, invece, lo sport di base che è quello che mi sta, mi scusi, molto più a cuore perché è quel sistema a rete, se fosse messo a rete, che ci consente soprattutto una attività oltre che sportiva, educativa nei confronti dei nostri giovanissimi.

Temo che tutto questo settore della associazionismo sportivo che dà tantissimo a questa città sia in uno stato nebuloso, avvolto dalla nebbia dei grandi eventi. Bene i grandi eventi, ma da lei io non ho mai sentito dire e parlare di un evento che promuova soprattutto le attività sportive giovanili. Abbiamo portato le grandi squadre, la nazionale pallanuoto, mi va benissimo, sicuramente non sono contraria, però vorrei un progetto sportivo sulla città che sia complessivo e che veda, soprattutto, a fianco dei grandi eventi, una grande attività relativa al supporto dell'associazionismo sportivo di base, perché è quello che, in modo particolare, a noi che siamo amministratori, dovrebbe stare a cuore perché è lì che si alimentano i valori più significativi, il rispetto, la dignità, la solidarietà e quanto altro ed è su questi principi che una società ed una comunità dovrebbe camminare.

Mi manca perché io la sento entusiasta, la capisco. Abbiamo il grande evento di questo, abbiamo avuto il grande evento di quell'altro. Va benissimo, Assessore, ma non si dimentichi che lei non è l'Assessore dei grandi eventi sportivi, ma è l'Assessore soprattutto dello sport di base di questa città.

Non ho capito, quindi... chiudo dicendo che non ho capito cosa voglia dire: "Ho collegato l'Ufficio Sport con l'Ufficio Turismo e l'Ufficio Sponsorizzazioni", onestamente non l'ho ben capita e se Novara Sport viaggia ancora con il sistema che era stato impostato dalla precedente Amministrazione. Grazie.

(Rientrano il consigliere Zacchero ed il Sindaco – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Moscatelli. L'Assessore voleva dare subito la risposta ai quesiti che aveva posto.

ASSESSORE PIROVANO. Grazie, Presidente. Andiamo per ordine: l'Ufficio Sponsorizzazioni riceve richieste da tutti i settori che ne fanno richiesta al Comune. Può essere un evento culturale, può essere un evento scolastico. Faccio l'esempio della Festa della Scuola. Quando si organizza la Festa della Scuola, l'Assessorato dell'Istruzione si rivolge all'Ufficio Sponsorizzazioni, gli presenta quel progetto e gli dice: "Ho bisogno delle risorse che sono necessarie" e l'Ufficio Sponsorizzazioni si attiva per trovare le risorse necessarie per quel tipo di evento.

È chiaro che l'Ufficio Sponsorizzazioni per l'80% della ricerca degli sponsor è legata principalmente ad eventi sportivi. Su questo è un dato di fatto, ma è un dato storico. Io sono andato a vedere i dati negli ultimi 15 anni, almeno, per l'80% delle risorse che entrano in questo Comune legate alle sponsorizzazioni, sono legate ad eventi sportivi, per cui è evidente che l'Ufficio Sponsorizzazioni lavora prevalentemente per lo sport. Gli eventi sportivi sono, soprattutto quelli di carattere nazionale... ma valgono anche per la cultura, quando c'è una grande mostra l'Ufficio Turismo deve interagire perché arrivano delle persone a visitare Novara, a visitare la grande mostra e si cerca, con un percorso turistico, di fargli vedere le bellezze della nostra città.

La stessa cosa la stiamo facendo per quanto riguarda lo sport, per cui quando ci sono, tra virgolette, questi “grandi eventi”, comunque più che grandi eventi sono grandi numeri perché un Campionato Italiano di Cheer Leading non è un evento a livello mondiale, però è un evento che ti porta dei grandi numeri per due o tre giorni, allora si cerca, oltre a fargli praticare i nostri impianti sportivi all’interbi del palazzetto... per questo c’è bisogno di interagire con l’Ufficio sport, perché c’è bisogno di fargli vedere, appunto, il nostro Broletto, la mostra, la cupola e così via. Da questo punto di vista, stiamo lavorando in questa direzione per cui non è che sono spariti l’Ufficio Sport, l’Ufficio Sponsorizzazioni. Semplicemente oggi c’è un unico Dirigente per i tre Settori, un unico funzionario che si occupa di tutti e tre i Settori, ma gli Uffici restano autonomi nel senso che l’Ufficio Sponsorizzazioni si occupa di sponsorizzazioni e continua a fare quel lavoro lì, ma interagisce con l’Ufficio Sport mentre prima avevano dei dirigenti diversi, dei funzionari diversi ed era molto più complicato interagire sotto questo punto di vista, ma non è che l’Ufficio Sponsorizzazioni si occupa solo dello sport e non si occupa della cultura, dell’ambiente e così via. Assolutamente quando arrivano le richieste dai Settori e dagli altri Uffici, l’Ufficio Sponsorizzazione si attiva per cercare le risorse necessarie per quel tipo di evento.

Ripeto: storicamente le risorse maggiori che vengono individuate sono quelle legate agli eventi sportivi. Lo voglio ricordare: noi, almeno da quando ci sono io, nel bilancio del Comune, per quello che riguarda gli eventi, io dico anche purtroppo, non è che mi nascondo, noi avevamo a bilancio zero Lire di soldi pubblici, perciò tutti i contributi che abbiamo dato nel 2015 a cui io ho fatto accenno questa mattina, sono tutte risorse che sono state introitate dall’Ufficio Sponsorizzazioni e, poi, sono stati distribuiti sui vari eventi sempre sulla base della Commissione, del Regolamento e di tutto quello che c’è dietro.

Per quanto riguarda lo sport di base, Consigliere, lei mi ha fatto una domanda a cui mi consenta di dissentire, perché? Contributi, già noi abbiamo delle tariffe bassissime per fare praticare lo sport a Novara, perché io ho fatto una verifica ed i costi, per quanto riguarda l’affitto delle palestre, ad esempio, sono in assoluto i più bassi. Questa è stata una scelta che è stata fatta negli anni, che è stata mantenuta, per cui oggi, sicuramente, praticare lo sport a Novara... è sempre troppo alto perché non dovrebbero pagare niente, però un minimo di contributo perché, comunque, le società si fanno pagare la tariffa dai ragazzi che praticano, che vanno a fare pallavolo piuttosto che basket, mensilmente pagano una tariffa, per cui è

giusto chiedere un contributo alle società, ma queste tariffe sono ferme da anni e noi le confermiamo, da questo punto di vista.

Ma non solo, Silvana. Io dico questo, lo abbiamo visto, lo vedo negli spazi, lo sport novarese, sotto tutte le discipline, parlo dal baseball, pallavolo, basket, atletica, sta crescendo nei numeri. Noi oggi siamo nella condizione di non riuscire più a garantire gli spazi necessari per svolgere l'attività a tutte le società perché le società, ogni anno, crescono nel numero degli atleti, di bambini che, comunque, si avvicinano e si tesserano per le varie discipline e noi siamo arrivati ad un certo punto che abbiamo tutte le ore sature, soprattutto dalle 16.30 alle 20.30 che è l'orario dove i bambini... non possiamo mandare i bambini alle dieci di sera a fare l'attività, ma per quanto riguarda quel mondo che dicevi tu, oggi abbiamo tutto saturo in quell'orario lì. Dalle 16.30 alle 20.30 noi non abbiamo, in tutte le nostre palestre, in tutti i nostri impianti un'ora disponibile da dare a nessuno. Questo vuole dire esattamente l'opposto, questo è un mondo che continua a crescere. Anzi, la città di Novara ha bisogno di realizzare dei nuovi spazi, questo è assolutamente una priorità se si vuole fare crescere lo sport di base, bisogna trovare dei nuovi spazi e mettere a disposizione delle società di Novara in modo che queste società possono svolgere le proprie attività e possano crescere. Questa è assolutamente una priorità ed io l'ho messo anche nel mio Documento Unico di Programmazione, per cui non è vero quello che dici tu, anzi c'è una grande attenzione perché quando c'è l'investimento... Faccio l'esempio della pallavolo, avere una squadra in A1 è assolutamente fondamentale per tutto il mondo della pallavolo perché è un volano incredibile, un motore che fa avvicinare centinaia, centinaia, centinaia di bambine a quel mondo. Avere una squadra di calcio di riferimento, che va bene, che tira e che fa da traino è assolutamente indispensabile. L'esempio opposto è l'hockey. Nel momento in cui è venuta a mancare una squadra di riferimento, di punta per quanto riguarda l'hockey, quel tipo di attività, il mondo dell'hockey è crollato. Oggi i numeri sono veramente sotto i 100 tesserati, in una città come Novara che è la patria dell'hockey, per cui questa è la dimostrazione che i grandi eventi, le grandi società che fanno da volano e che trainano indirettamente, non è che per forza devono dare dei soldi, ma trainano indirettamente tutto il mondo sportivo che si portano dietro, per cui è assolutamente indispensabile, a mio avviso, che ci siano dei riferimenti ad alto livello perché, a cascata, tutto quello che ne viene dietro, ne ha dei benefici. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie, Presidente. Assessore, niente di personale naturalmente. Lei sa che con questa parte di interesse, dal punto di vista della Amministrazione, io sono particolarmente sensibile. Anche io non ho compreso, sinceramente, a parte il pezzo che è l'Ufficio Sponsorizzazioni che è quell'elemento, quell'organismo che deve lavorare affinché si trovi interesse rispetto agli eventi, quindi di tutti i tipi da quello che ho capito, da quello culturale, turistico, commerciale, di qualsiasi tipo, quindi la necessità di incamerare delle risorse da parte dei privati per riuscire a mettere in piedi eventi che abbiano la dignità che devono avere. Questo è un conto.

L'altro conto: io ho sempre pensato, sinceramente, che "Novara e Sport" abbia, in un certo senso, come missione, aveva come missione dico a questo punto, quello di cercare di sviluppare all'interno del tessuto cittadino, quindi di aiutare il tessuto cittadino a mantenere un livello di frequentazione delle attività sportive, soprattutto quelle di base, perché noi come amministratori dobbiamo andare prioritariamente in quella direzione, cioè lo sport di base, la cultura dello sport, la crescita dei bambini e dei ragazzi all'interno del nostro tessuto sociale. Questo è lo scopo.

In tutta quanta la dinamica che io sto osservando, dico la verità, con delusione, è quella di rendermi conto che noi andiamo, anche con ragioni che lei poco fa ha illustrato, di necessità che a suo parere sono prioritarie rispetto alle altre, cioè promuoviamo, diamo una mano, aiutiamo, stiamo al fianco di quelle grandi società che riescono, in qualche modo, ad essere attrattive a livello nazionale di modo che tutto il mondo che è legato a queste società cresce, viene in un certo senso trascinato verso la moltiplicazione del numero dei tesserati. Questo è quello che ha detto lei.

Assessore, io dico, invece, che non è proprio così. Secondo me, le grandi squadre, quindi i grandi nomi, quelli che di queste squadre sono gli amministratori piuttosto che i padroni, lascio lì un termine un po' abusato, comunque squadre che sono di proprietà di persone che hanno risorse importanti per fare fronte agli impegni che sono costretti a portare avanti, noi non possiamo metterci al fianco di queste realtà ed abbandonare completamente, a mio parere, quella che è la funzione della politica pubblica rispetto all'aiuto necessario per promuovere che, invece, lo fa da sempre, in maniera volontaria, con tanti sacrifici, con spesa

di risorse povere, ma comunque personali. Allora, io mi chiedo: quando si afferma che l'Ufficio sponsorizzazioni per l'80% della sua attività fa riferimento allo sport, io le faccio una domanda. Il risultato avuto da questo Ufficio Sponsorizzazioni in termini di risorse, per lo sport quanto è stato raccolto? Per gli altri Settori che sono il 20% quanto è stato raccolto? Io sono convinto che l'80% delle risorse è andato sul 20 e il 20, ma non credo, è andato sull'80 che è la pratica sportiva. Se noi andiamo a fare i conti, ci accorgiamo di questa distonia, vale a dire che l'interesse, l'attività dell'Ufficio Sponsorizzazioni che per l'80% è concentrato sul mondo sportivo, incamera risorse che per l'80% invece vanno in altri Settori, le mostre piuttosto che... Possiamo fare i conti e da lì ci accorriamo che è esattamente così.

Non solo, facciamo un po' anche i conti rispetto a quello che... qui non è responsabilità solo sua, ma chi l'ha preceduta sa benissimo come il sottoscritto rispetto al lavoro che faceva la pensava, il resto, quello che si doveva mettere a bilancio, quello che si doveva, in qualche modo, spendere prioritariamente rispetto ad altre cose per il mondo dello sport, soprattutto ciò che è stato prima denunciato, vale a dire la tenuta degli impianti, la possibilità che le piccole società riuscissero, in autonomia, a trovare delle risorse, cioè degli sponsor, su degli impianti per niente appetibili per le aziende. Lei provi ad immaginare un impianto sportivo che oggi è, a prima vista, paragonabile quasi ad una baraccopoli, quale voglia viene ad una azienda del territorio, piuttosto che, di mettere uno striscione pubblicitario oppure fare delle manifestazioni di interesse, quindi portare delle risorse.

A mio parere, non è stata ancora compresa la strategia giusta per andare nella direzione di aiutare chi non ha, non aiutare chi ha. Poi, purtroppo, questo mondo, senza... lo ridico, nulla di personale sulla questione, però, purtroppo, questo è un mondo, chi di questo mondo ha fatto parte per molti anni, che spesso lega il grande evento alla visibilità anche sua, personale, comunque di chi in questo momento amministra o, comunque, tiene i conti della questione.

Non neghiamo questo perché credo che sia uno dei difetti più grandi che tutte le Amministrazioni hanno: faccio il grande evento, la foto, la scritta sul giornale e via discorrendo. Questo è. Ripeto, nulla di personale, però è la dinamica che il sottoscritto registra da vent'anni, trent'anni a questa parte. Per spezzare, per porre rimedio a questa dinamica, forse lo strumento della ricerca di sponsorizzazioni che da una parte devono essere motivate ed incentivate anche dai grandi eventi, se è possibile farli e farli possibilmente legati,

comunque, a delle tradizioni di carattere sportivo che sul territorio hanno storia ed hanno fama.

Fare questo, ma nella missione che uno si deve mettere in testa quando politicamente si occupa di questo Settore, la missione è quella di riuscire attraverso la ricerca delle sponsorizzazioni di alimentare, in tutti i modi, quello che è il tessuto sportivo di base della città.

Le connessioni le vedo molto più importanti fatte con il mondo della scuola, quindi non ho mai capito per quale motivo non ci sia stata una attività prevalente rispetto al connubio che ci deve essere tra mondo sportivo e mondo scolastico.

Non sono convinto, non sono sicuro, oggi, che questo convincimento, questa strategia che a mio parere è di grandissima importanza anche dal punto di vista educativo e culturale nella nostra città si dia, fino a questo momento, portato avanti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Diana. Consigliere Perugini e, poi, Consigliere Arnoldi.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, Presidente. ha ragione il collega Diana. Ha veramente ragione da vendere e da spendere, ma davvero non ha nulla a che vedere con le dinamiche politiche di oggi, ma con i contenuti del suo intervento. Quando dice, sostanzialmente, che troppo spesso negli anni lo ha visto, ma io mi permetto di dire che in questi due ultimi anni si è acuito in modo esponenziale, che l'organizzazione di un certo tipo di evento sia, poi, più funzionale al politico amministratore di turno che non funzionale all'evento sportivo stesso, tanto è vero che nasce il bisogno di essere in grado di catalizzare ed attrarre sponsorizzazioni per organizzare, organizzare, organizzare.

No, Assessore Pirovano. Lo ha detto lei: "Con un po' di presunzione ho fatto e disfatto". Mi conceda: la verità è che l'organizzazione di un grande evento sportivo, molto spesso, deve... anzi, deve in via principale, tolgo il molto spesso, coincidere con la capacità ricettiva e la vocazione legata, magari, a quel tipo di sport del territorio e non essere l'effetto di un presunto volano che ti impone di ricercare degli sponsor, perché una Federazione vuole organizzare un evento. Io dico che quella Federazione se c'è un grande evento capace ed

avere la sostenibilità economica... poi farlo cadere su un territorio con già la copertura economica e per la capacità ricettiva di quel territorio.

Non può dire così perché sono in discussione, sono in itinere i famosi mondiali di pattinaggio, ma sostanzialmente, al di là dell'apprezzamento che uno può più o meno avere, è successo e sta succedendo che lei ha dovuto andare a chiedere sponsorizzazioni per avere questo grande evento, perché ha sottoscritto un impegno ed un contratto con la Federazione affinché l'Amministrazione locale desse copertura ad una parte.

Poi, continuiamo a dire: "Con la ricerca e l'introito delle sponsorizzazioni", ma attenzione! Il fatto è che lei ha dovuto andare a ricercare del denaro per realizzare l'evento. Diversamente l'evento non si sarebbe potuto realizzare. Quindi, non è così lontano dalla realtà il mio ragionamento che le Federazioni, a seconda di quali che siano, dallo sci al pattinaggio devono, per organizzare qualche cosa, anche avere la sostenibilità economica che è data normalmente dagli sponsor tecnici, perché lì hanno un bacino d'utenza, ma qui non dobbiamo fare, dare o ricevere lezioni di marketing da nessuno.

Il fatto vero è proprio quello: andare ad esternalizzare la ricerca di sponsorizzazioni, la percezione che si ha in questo Consiglio è che si voglia fare per fare a tutti i costi, ma non per fare funzionalmente a... mentre, al contrario, il piccolo evento sportivo che, molto spesso, è dato dalla quotidianità, dai campionati, dai tornei, anche qui, quale che sia lo sport di riferimento, succede perché è l'esercizio dello sport. È l'attività sportiva, quindi è normale, naturale, per fortuna è così, che gli spazi ricettivi della città vengono utilizzati e sfruttati, questo è il senso. Di conseguenza, visto che stiamo trattando e parlando di una mozione proposta dai colleghi, quando si dice di andare a costituire un apposito staff interno alla Amministrazione per, eventualmente... senza aggravii di costi e di bilanci, soprattutto, per dedicarsi ed intrattenere contatti con le Federazioni Sportive Nazionali e Regionali, sponsor nazionali ed internazionali e le associazioni sportive cittadine al fine di potere tornare ad organizzare, come già avvenuto in passato un fitto calendario sportivo all'insegna dello sport cittadino, per come la leggo io e sulla scorta di quanto ha detto il collega, vuole dire che un evento grande o piccolo che sia, legato ad uno sport di vocazione più o meno, di per sé è già sostenibile, il Comune può fare da collettore, ma lo fa in proprio perché ha avuto la capacità, avendo anche verificato e testato l'attrattiva di investimenti da parte delle Federazioni o di sponsor privati, di potere organizzare, perché? Perché ha la capacità ricettiva, perché è in

grado di sostenere e reggere quell'evento. Questo è il senso ed il motivo per cui, evidentemente, tutti dovremmo convergere e sostenere questa mozione e lei stesso dovrebbe riceverla come una cosa di buon senso, farla propria e almeno per i prossimi tre mesi cercare di attuarla, dopo di che ce ne occuperemo direttamente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Perugini. Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Grazie. Io rispetto a quelle che sono state le dichiarazioni dell'Assessore oggi, francamente, non ho tanto ben capito una cosa, poi però non so se vorrà rispondere o se dovremo fare un'altra interrogazione in merito, perché a me risulta che l'Ufficio Sponsorizzazioni sia stato smantellato, il personale che è stato formato in questi anni, che ha fatto anche dei corsi di formazione per svolgere quella funzione sia stato spostato, mi risulta che oggi ci sia soltanto un funzionario che, come dire, recepisce i contributi, ma non c'è più la ricerca sponsor interna, tant'è che si pensa, a quanto ho capito, di attingere ad un bando esterno dando ad una società esterna l'attività di ricerca sponsor. Io non so se sia vero, Assessore, ma, peraltro, come diceva oggi il mio collega Andretta, se la cosa fosse così, ci auguriamo che, prima dell'uscita del bando, venga convocata una apposita Commissione per discuterne, perché quantomeno parliamone, anche perché io ricordo, se le cose stanno così e premetto se, che la legge vieta espressamente di andare a ricercare collaborazioni o dare incarichi esterni, qualora ci siano delle professionalità interne specificatamente formate. Credo che sia una cosa abbastanza basilica e quindi giustamente la legge prevede che si faccia così. A prescindere da questo ragionamento, che però ci piacerebbe avere una risposta per capire, io ricordo a tutti che il progetto "Novara è Sport" è nato quando era Assessore allo Sport, l'ex-olimpionico, l'olimpionico, Paolo Milanoli che, a un certo punto, quando il Comune di Novara cominciò ad avere delle tensioni finanziarie economiche, insomma, di problemi a dare contributi alle società sportive di base, cercò di inventarsi uno strumento nuovo per garantire comunque alle società sportive di base l'attività, okay? E in questo senso ha ragione l'Assessore, lo chiamo già Assessore, ma è ancora Consigliere, Diana, nel senso che...è un augurio, ha ragione il Consigliere Diana, da questo punto di vista, perché quel progetto era nato, non per finanziare grandi eventi sportivi, ma per finanziare l'attività sportiva di base, quindi parliamo di tutt'altra cosa, rispetto a quello che,

teoricamente, potrebbe essere diventato oggi. L'Assessore dice: "Sì, però il grande evento sportivo porta sul territorio indotto, porta turismo, porta anche un seguito dal punto di vista della pratica dell'attività sportiva". Questo può darsi, io credo che sia così, ma il problema di fondo è quando io non riesco a garantire l'attività sportiva di base, perché, nel momento in cui io non riesco a dare alle società sportive, strutture che siano minimamente accettabili, sia dal punto di vista della manutenzione, anche ordinaria, non riesco a garantire un calendario, che sia tale per cui sia appetibile da parte di quegli sponsor, perché effettivamente è vero, una grande azienda che sponsorizza eventi sportivi o lo fa per propria convinzione, ci sono quei mecenati, che vogliono, in qualche modo, legare il nome della propria attività a eventi sportivi, anche di piccola resa dal punto di vista comunicativo e dell'immagine, perché lo fanno? Perché è una loro prerogativa, perché vogliono fare così, ma nel momento in cui il progetto "Novara è Sport", invece, fosse capace, com'era nato, com'era in origine, capace di dare una forte valenza comunicativa a tutti gli eventi, che sono in esso contenuti, in sostanza era la trasformazione, dal punto di vista della sostenibilità economica, di tutto il movimento sportivo novarese in una sorta di polisportiva, era questo il senso di quel progetto, cioè quel progetto doveva accomunare tutti gli eventi sportivi e tutte le società sportive cittadine raccogliendo un budget, che avrebbe avuto un Piano Economico, un Piano di Comunicazione, tale, per cui, anche le grandi aziende avrebbero potuto accedervi, anche quelle disinteressate o interessate soltanto all'immagine e il sistema doveva consentire di ridistribuire quei fondi a tutte le società, secondo dei parametri che, di volta in volta, ovviamente le Giunte, a seconda della loro sensibilità, della loro capacità di spesa avrebbero deciso, questo era il progetto. Quando io oggi guardo e l'ho trovato pubblicato su internet, il calendario eventi di "Novara è Sport" del 2016, io francamente tutto quel movimento non lo trovo più, nel senso che, se voi andate a vedere, senza nulla togliere, sono eventi sportivi importanti anche quelli, ma che c'entra con l'attività sportiva? A parte che ci sono degli eventi, mi pare sono una quindicina in tutto e sono anche alcuni, francamente, che con lo sport c'entrano pochino, perché il raduno dei camperisti, non lo so, io non sono un'intenditrice o quello delle auto d'epoca, magari sì, per carità, però, allora non parliamo di sponsorizzare la pratica sportiva, sponsorizziamo il tempo libero...

(Intervento fuori microfono)

...io sono quelli che trovo pubblicati nel sito “Novara è Sport”, poi anche lì, la gestione dei siti internet diventa poi complicata, quando si finisce in mille rivoli, perché poi la gente non capisce più e quindi, Assessore, io credo che, invece, la mozione da noi presentata vada esattamente nella direzione opposta, cioè di professionalizzare l’Ufficio Sport, non soltanto dal punto di vista della raccolta sponsorizzazioni, ma, addirittura, qui si parla “di reperimento di risorse a livello regionale europeo” e quindi di formare il personale, ulteriormente, per avere questo tipo di risorse da poter spendere sul territorio, ma di tornare, poi, ad avere attivamente un Ufficio Sponsorizzazioni, che sia in grado di fare quello per cui, teoricamente, un’Amministrazione, quello per cui un’Amministrazione Comunale dovrebbe essere preoccupata, che un proprio ufficio faccia, cioè quello di dare vita a un movimento sportivo di base, che è quello fondamentale per il nostro benessere, per la nostra salute e per la nostra città, adesso l’Assessore vedo che è impegnato a dettare la linea...

(Intervento fuori microfono)

...quindi, poi ci risentiamo e quindi il senso della mozione va in questa direzione e mi sembra, che sia tutto sommato condivisibile.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Arnoldi. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Non volevo intervenire su questa mozione, perché mi sembrava alquanto chiara e di intendimenti assolutamente condivisibili, ma l’intervento me l’ha suggerito...

PRESIDENTE. Silenzio, silenzio.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. L’intervento me l’ha suggerito, me l’hanno suggerito le parole dell’Assessore e quanto è stato detto dall’Assessore, lasciatemelo dire, certificano due verità, secondo me, preoccupanti, preoccupanti per le politiche dello sport di

questa Amministrazione. La prima è che, dalle parole dell'Assessore Pirovano mi sembra di capire che, tutta l'attività, quindi tutta l'energia del settore sport si cerca di indirizzarla verso eventi di richiamo, eventi di cartello, eventi, anche di élite, perché è l'élite, "è lo sport di élite, che dovrebbe attirare poi lo sport di base, l'attività dello sport di base", questo è quanto ha detto Pirovano, quindi, benissimo, la grande squadra di pallavolo, piuttosto che quella di calcio e però l'attività del suo settore non può essere quella di cercare, a tutti i costi e questo anche tramite il lavoro della ricerca delle sponsorizzazioni, di favorire lo sport in questa dimensione, perché di conseguenza naturale, poi, arriverà una maggiore frequentazione dello sport di base, perché questo significa che tutto quanto il lavoro suo va nella direzione dello sport di élite e le società dello sport di base si arrangiano per conto loro e questo è quanto avviene, anche per quanto riguarda le sponsorizzazioni. Il progetto, effettivamente, che veniva richiamato dai colleghi, che mi hanno preceduto di "Novara è Sport" aveva una concezione contraria a quella che lei sta portando avanti, dove si cercava proprio di fare in modo, che tutte le risorse ricercate potessero essere indirizzate per una valorizzazione, un'incentivazione, un aiuto alle società, che praticano sport di base, in modo da riuscire a equilibrare maggiormente quelle che sono queste attività, rispetto agli sport di élite, che, comunque, viaggiano per conto loro e con le proprie gambe. Lei ha ribaltato questo modo di agire e beh... questo lo si è visto, soprattutto, negli ultimi tempi con l'enfasi e con la grande attività, che ha posto in essere, per esempio, proprio per i mondiali di pattinaggio, ecco io credo davvero che vi sia uno stravolgimento di quello che erano delle politiche di base, di sport di base, che il suo Assessorato sta portando avanti, uno stravolgimento, che non fa bene allo sport, perché lo sport non è solo sport di élite, ma, soprattutto, non lo è e quindi non fa bene a questo mondo, non fa bene e lei ha certificato che ci sono difficoltà nello sport di base, perché non vi sono gli spazi, non si riesce a dare spazio a tutti, ma lei, invece di cercare la soluzione a questo, e perlomeno è quanto viene fuori dalle sue parole e dalla sua attività, invece di cercare una soluzione a questi problemi, il suo lavoro e la sua energia è indirizzata a ricercare di fare riuscire al meglio quelli che sono i prossimi mondiali di pattinaggio, piuttosto che eventi di questo tipo qua. Lei, Assessore ha stravolto quello che era un indirizzo che, secondo me, era virtuoso ed era il progetto "Novara è Sport" lo ha stravolto e beh..., probabilmente, per coerenza, dovrebbe concludere il suo mandato cambiando anche lo slogan e chiamandola

“Novara è Sport di élite”, così, perlomeno, indirizza al meglio quali sono le sue attività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Allora, io credo che la richiesta dell'Assessore di poter intervenire per chiarimenti sia necessaria.

ASSESSORE PIROVANO. L'avete tirata in ballo voi...

(Interventi fuori microfono)

...come no, se può rispondere, anche la Consigliera Arnoldi mi ha detto se poi lei può spiegarci, io...

PRESIDENTE. Prima o poi lei dovrà chiuderla la discussione aperta...dare l'indirizzo della Giunta...

ASSESSORE PIROVANO. No, no, Consigliere...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. C'è il Consigliere Brivittello. Consigliere Brivittello, Consigliere Brivittello...

(Interventi fuori microfono)

... no, no, facciamo intervenire il Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITTELLO. Sì, grazie, Presidente. Mi sembra che qui si stia andando un po' fuori da quella che è la realtà, soprattutto l'ultimo intervento, mi sembra che le annotazioni dell'Assessore Bozzola di oggi si stiano ripetendo, anche in questa mozione, anche perché accusare questo Comune di finanziare o comunque sia, portare avanti lo sport di

élite, mi sembra proprio una roba, che non sta né in cielo né in terra, io mi ricordo perfettamente come, in anni passati, nelle scorse legislature, il Comune di Novara finanziava, mi ricordo il progetto basket, finanziato con i soldi del Comune di Novara, la grande squadra di basket e così via, prima questo si faceva, oggi questo non si fa più, non si fa più. Poi c'è anche un altro errore, qua si parla di privati che prendono i soldi dal Comune e i soldi delle sponsorizzazioni, ma non è così. Sono le società novaresi, che organizzano gli eventi e che, con il Comune raccolgono gli sponsor, a me sembra che questa cosa qui sia un po' andata fuori, perché è così che succede ed è così che avviene. Le società della città di Novara propongono, fanno dei progetti, si interfacciano con il Comune e vengono raccolti gli sponsor, come è giusto che sia, gli sponsor vengono raccolti sugli eventi, assolutamente sì, assolutamente come deve essere. Io in questo non ci vedo nulla di male, in più, aggiungo a me sembra che l'Ufficio Sponsorizzazioni si può dire che è cambiata...

PRESIDENTE. Silenzio...

CONSIGLIERE BRIVITELLO. La formulazione della struttura però, mi sembra che la struttura funzioni e raccolga gli sponsor, io non capisco perché si continua a dire che, il servizio deve essere esternalizzato, verrà esternalizzato, quando invece il servizio è stato ricreato in maniera diversa e che tocca i settori, non solo dello sport, ma anche gli altri settori, che erano stati dimenticati, che precedentemente erano stati completamente dimenticati dalle scorse Amministrazioni, per cui direi che, tornando, invece, al senso della mozione, che era, appunto, quella che riguarda la ricostituzione di un ufficio, a me sembra che quell'ufficio già esista, poi sentiremo l'Assessore, se effettivamente l'Ufficio Sponsorizzazioni esiste e raccoglie gli sponsor per lo sport, ma la risposta, direi, che la so già. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brivitello. Allora, io non ho più altri interventi.

(Intervento fuori microfono)

Prego, Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Ma, mi sento di prendere in parte le difese di Rossano che, per quanto ne so, il compito di Assessore lo svolge al massimo delle sue possibilità. Io leggo che c'è un bando che si chiama progetto "Novara è Sport" che ha due scadenze annuali: una a dicembre 2015 e una nel corso del 2016. La definizione del bando è proprio quella di: "concessione e di contributi a sostegno di iniziative e manifestazioni in ambito sportivo" tra parentesi si poteva forse scrivere anche tempo libero, visto che, mi pare, vengano anche perorate richieste, che non sono prettamente sportive, facendo riferimento a quanto detto adesso, dei camperisti, ma direi che questa cosa è talmente marginale, che non rileva, però si invitano le associazioni e le società sportive a presentare le proprie iniziative. Qui sì che si parla di ricreazione e del tempo libero, proprio perché sono in tanti quelli che hanno la necessità di un piccolo aiuto per evitare di gravare sui singoli corsisti o chi partecipa a iniziative sportive di corso durante l'anno o di singola manifestazione, perché, in quel modo, si esplicita, magari, anche l'attività fatta prima. Questa è una cosa normale, che prima dell'intervento di "Novara è Sport" e del bando, per come io lo leggo oggi, avveniva con una richiesta diretta in carta semplice e non strutturata da nessuna forma di richiesta, come quella che viene attualmente esposta e a cui si può partecipare, sarebbe interessante conoscere, eventualmente, i numeri di queste proposte, che vengono suggerite e consegnate all'interno di questo bando, per capire qual è la dimensione del fenomeno locale, sportivo e fino a quanto il Comune riesce a dare seguito, percentualmente alle richieste e percentualmente alla parte economica inserita nella richiesta, quando c'è, perché mi pare di capire che, a volte, non si chiede neanche denaro, ma opere di bene, nel senso che, magari, si chiedono gratuità, esenzioni e sconti sull'utilizzo di cose pubbliche. Per cui, io credo che, regolamentare l'afflusso di un così grande movimento complesso, difficile, fatto di tanti personalismi e criticità e chi ha frequentato l'ambiente dello sport conosce, perché sono veramente, a volte, soggetti complessi, perché litigiosi tra di loro, perché, per tante ragioni, da soli non vanno d'accordo che l'armonizzazione che l'Assessorato allo Sport può dare è sempre bene accolta. La mozione può essere sicuramente di stimolo a comprendere meglio il fenomeno, ma credo che, l'Assessore non si sottragga e se non ha adesso questi dati, sicuramente ci sarà modo di ascoltarli per avere un dettaglio di quello che esattamente sta avvenendo all'interno del fenomeno sportivo. Grazie, Presidente.

(esce il consigliere Iodice – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Pronzello. Io non ho altri interventi. Un piccolo cenno di replica dell'Assessore, rispetto a quello che è stato il dibattito di indirizzo, rispetto a quella che è la scelta...

ASSESSORE PIROVANO. Ma, io solo alcune precisazioni perché...allora, intanto, uno: tutti gli eventi sportivi o comunque la gran parte degli eventi sportivi, che vengono realizzati nella nostra città passano dal bando, a cui faceva appunto cenno prima il Consigliere Pronzello. Quasi tutte sono società locali, società di base locali, che organizzano, magari tramite la Federazione, dei campionati regionali, nazionali, appunto, portando, magari, facendosi carico loro dell'organizzazione, dell'ospitalità, è chiaro che questo comporta dei costi e che loro devono, in qualche modo, sostenere. Allora aderiscono al progetto "Novara è Sport" e chiedono un contributo a parziale sostegno della manifestazione. Il Regolamento, adesso se non ricordo male, prevede, per esempio, che il contributo non può superare il 50% del costo totale della manifestazione, insomma c'è tutta una serie di regole, che erano state previste e che la Commissione, poi quando si ritrova valuta intanto quale ammettere e, a quel punto, si dà l'autorizzazione a utilizzare anche il logo, perché molte società, per esempio, ci chiedono solo...

(Intervento fuori microfono)

...sto rispondendo ad alcune vostre affermazioni...

(Intervento fuori microfono)

sì...ho capito, Consigliere però voi avete detto, voi avete detto esattamente l'opposto di quello che succede, però...

(Interventi fuori microfono)

...no, sto facendo una operazione di trasparenza, Consigliere...

(Interventi fuori microfono)

...rispondo, ci arrivo...

(Intervento fuori microfono)

...l'Ufficio Sponsorizzazioni c'è...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene...

(Intervento fuori microfono)

Va bene così, va bene...

(Intervento fuori microfono)

Va bene...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PIROVANO. Consigliere, io vedo che lei...

PRESIDENTE. Assessore, scusi, Assessore...

(Intervento fuori microfono)

...Assessore, Assessore, per cortesia...

(Intervento fuori microfono)

...con calma, per favore...

(Intervento fuori microfono)

...abbiate pazienza, se l'Assessore non fosse stato presente ci sarebbe stato un problema, è presente, non lo facciamo parlare...

(Intervento fuori microfono)

...sta chiudendo, sta chiudendo...dichiarando qual è la posizione...

(Intervento fuori microfono)

...Consigliere Andretta, la prenda con sportività, stiamo discutendo una mozione...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PIROVANO. Addirittura...

PRESIDENTE. Ma questo lo so, questo lo so...

(Interventi fuori microfono)

...va bene. Assessore, ci sono stati dei quesiti, a cui occorrerà dare delle risposte, naturalmente cerchi di essere stringato nella risposta e, come compete a lei, si rivolga a me.

ASSESSORE PIROVANO. Presidente, la ringrazio, ma io capisco che ognuno poi vuole sentirsi dire delle cose che insomma, io sto rispondendo e sto facendo delle precisazioni, perché ho sentito una serie di inesattezze negli interventi che, cioè non funziona

così, nel senso che, noi non finanziamo, io ho sentito dire, per esempio, che noi aiutiamo le grandi società, è falso, è completamente falso, noi non diamo 1,00 Euro...

(Intervento fuori microfono)

...non l'hai detto tu, qualcuno l'ha detto...

(Interventi fuori microfono)

...Biagio? Biagio...

(Interventi fuori microfono)

...Biagio... ma cosa vuole dire?

(Interventi fuori microfono)

...Biagio ha detto che noi finanziamo le grandi società...

(Intervento fuori microfono)

...no, no, no, le grandi società, ha parlato di grandi società...

(Intervento fuori microfono)

...Biagio hai parlato di grandi società, le grandi società, io ho capito grandi società, per quello che sto dicendo, voglio precisare che noi alla Igor Volley, al Novara Calcio non diamo 1,00 Euro, non vorrei che poi passa un messaggio sbagliato...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene...

ASSESSORE PIROVANO. No, no, Presidente, concludo. Per quanto riguarda l'Ufficio Sponsorizzazione, ribadisco, l'Ufficio Sponsorizzazione esiste, funziona, poi se è stata spostata una persona da un ufficio all'altro, questo fa parte della riorganizzazione, ma oggi l'Ufficio Sponsorizzazione è attivo e funziona a pieno regime. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PIROVANO. A oggi a me non risulta che c'è un bando pubblicato per quanto riguarda, allora a oggi a me non risulta che c'è un bando pubblicato per quanto riguarda la ricerca di sponsorizzazioni...

(Intervento fuori microfono)

...e allora, non c'è...

(Intervento fuori microfono)

...ma che cosa vi dobbiamo dire?

PRESIDENTE. Va bene, va bene, Assessore, va bene, va bene. La risposta è stata data. Allora, con calma, a me pare che gli interventi siano stati fatti ed esaustivi, io chiuderei la discussione e passerei su quelle che sono le dichiarazioni di voto da parte dei Gruppi Consiliari. Consigliere Diana, per dichiarazione di voto, prego.

(Intervento fuori microfono)

...come si suole dire, rapida e sportiva.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie, grazie, Presidente. Intanto, Presidente, per rispondere, rispetto all'equivoco, non comprensione, per l'aiuto alle società sportive di élite, insomma, io ho parlato di attività a favore di...quindi che poi queste attività si trasformino, spesso, anche in aiuti che, in un certo senso, generano risorse è tutto un altro discorso, però, io mi rifaccio un po' a quello che si diceva prima, cioè quel progetto iniziale, ma l'avevo già accennato nel mio intervento, quel progetto iniziale che prevedeva la possibilità di incentivare la macchina comunale, cioè l'Ente Locale che, nella sua missione, torno a ripetere, ha come forma educativa della cittadinanza, soprattutto quella più giovane, quella di incentivare l'attività sportiva in connessione, ripeto, con tutte quante le attività, che sono riferite ai giovani. Allora, quando Paolo Milanoli e ho avuto l'onore anche di partecipare, come addetto ai lavori rispetto a un progetto si è iniziato col dire, c'è un CONI nazionale, che allora aveva dignità e importanza, il quale comincia a erogare contributi all'attività sportiva e se queste attività sportive formano delle realtà più concrete, più visibili, più importanti, da quello cominciava anche l'Europa a dare dei contributi per lo sport, da quello è venuta fuori la buona idea, secondo me, dell'Assessore allo Sport, ma anche di una Consulta dello Sport che aveva una sua funzione, funzionava, con tutti i difetti di questo mondo, ma si riuniva e funzionava, si è pensato di fare delle polisportive, addirittura una grande polisportiva, poi con gli individualismi, il mondo dello sport, faceva riferimento prima l'amico Pronzello, così complicato, si è cercato di fare delle polisportive minori, poi sempre di più, ma alla fine insomma non si è riusciti, non si è riusciti, però la missione rimaneva quella, quindi quel progetto aveva quelle finalità. Oggi io ritengo che quel progetto con, ripeto, senza nascondere, né non apprezzare, in un certo senso, l'attività che un Assessore, in un campo così difficile riesce a fare, oggi quel progetto viene avvolto, davvero, nella nebbia. Allora io faccio riferimento, rispetto a questa discussione, a quello che dice semplicemente il dispositivo della mozione e credo si debba, con coscienza, certe volte leggere quello che si chiede e dare le risposte più corrette, più adeguate e, soprattutto, secondo me, le risposte più sincere, rispetto a un argomento, che deve stare, un po' come il lavoro, è una roba seria e deve stare a cuore a tutti, a tutti quanti noi. Allora io leggo: "apporre in essere tutti gli atti necessari, affinché l'Assessorato allo Sport venga dotato di un apposito staff formato da dipendenti comunali e quindi senza aggravii di costi per il bilancio comunale", c'è stata anche questa accortezza, da

questo punto di vista: “che possa in via esclusiva dedicarsi a intrattenere contatti con le Federazioni Sportive” e le Federazioni Sportive, Assessore, sono quelle organizzazioni con le quali bisogna avere contatti e discutere, non solo, ripeto, ben venga, per carità, per organizzare il mondiale, perché la Federazione Sportiva per organizzare il campionato mondiale, in teoria, dovrebbe essere interessata direttamente, dovrebbe essere materia sua, perché è la Federazione stessa, che con un campionato mondiale, diciamo così, prende visibilità, dovrebbe essere completamente autonoma, anzi, addirittura attraverso l’organizzazione di un campionato mondiale essere portatrice, lei di risorse verso il tessuto sportivo cittadino noi, invece, ma se non si fa questo i campionati, comunque non si fanno, noi invece ci siamo impegnati in quella famosa attività, di cui parlavo prima, per trovare degli sponsor, ma lei non aveva altra via, per trovare degli sponsor e far sì che i campionati mondiali si mettessero in opera, risultato di questa così qui, io lo leggo anche positivamente, mettiamo a posto qualche impianto, qualche impianto, attenzione. Quando si parla di eventi, a me sembra che si vada anche a trascurare l’importanza di un evento fondamentale, sapete qual è? I campionati, i campionati, che queste società sportive svolgono per dodici mesi all’anno, i campionati, che in questa città portano un sacco di gente, come lo porta il campionato mondiale di hockey, di rotelle, vabbè, insomma, i campionati che si faranno, portano un sacco di gente, che vanno negli alberghi, che mangiano e che stanno qui con noi, non è che sono eventi da trattare, come se fossero delle cose così avulse o da non contare, rispetto a tutto quanto il resto, quelli sono eventi, sono eventi che hanno la stessa dignità e sui quali si deve avere lo stesso impegno nella ricerca, ripeto, di risorse, così come si devono avere per altre occasioni, che non bisogna, naturalmente, lasciarsi sfuggire, ma continuo nel dispositivo della mozione fatta, quindi “dedicarsi a intrattenere contatti con le Federazioni Sportive, regionali e nazionali, gli sponsor nazionali e internazionali delle Associazioni Sportive cittadine al fine di poter tornare ad organizzare, come già avvenuto in passato, un fitto calendario sportivo a sostegno dello sport cittadino e della economia cittadina”. Io non ci vedo niente di contraddittorio rispetto, ripeto, all’invito di riorganizzare meglio quell’ufficio che sembra essere, in questo momento, in difficoltà o comunque riorganizzato o pensato...

PRESIDENTE. Silenzio...

CONSIGLIERE DIANA. Nella giusta direzione e ho finito...

PRESIDENTE. Silenzio...

CONSIGLIERE DIANA. Nella giusta direzione e metterci più impegno. Questo è quello che si chiede, per questo il Gruppo nostro voterà favorevolmente alla mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Diana. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna... Consigliere Andretta.

(Rientra il consigliere Giuliano – presenti n. 20)

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Onestamente, a conferma che spesso e volentieri lo sport unisce, credo che alla dichiarazione di voto di Biagio Diana, per gli appassionati di sport o per chi ha a cuore lo sport, non ci sia più molto da aggiungere. Il problema invece è quando la Giunta o una Maggioranza ignora completamente i problemi, ne nega l'esistenza, anzi addirittura rilancia dicendo che va tutto bene ed è tutto perfetto, e allora poi ad un certo punto si comprende come mai di fatto ci si trovi di fronte a una Maggioranza che perde pezzi, a una Giunta che è completamente scollata dalla città e magari anche a indici di popolarità in continuo declino. I problemi non vanno ignorati, se esiste un minimo di amor proprio nell'Amministrazione di quello che si fa, i problemi non vanno ignorati.

Noi non ci siamo sognati questa mozione, Assessore, e Sindaco, e Presidente e Capogruppo del PD, non è che ci siamo sognati di fare una mozione di questo tipo pensando di fare una strumentalizzazione politica di una certa situazione, noi l'abbiamo fatta perché abbiamo sentito le società sportive, le difficoltà in cui queste società sportive si ritrovano, il progetto "Novara e sport" che si è sgonfiato come un palloncino, perché basta guardare il calendario. Lei, Assessore, prima non è riuscito a pronunciare due eventi di seguito del 2005 di conclamata utilità.

(Interventi fuori microfono)

Del 2015... non è riuscito, ma, voglio dire, sono eventi che sono entrati così tanto nella pietra miliare nella storia di questa città che nemmeno se ne ricordava il nome di una. Allora, io credo che una proposta, ancorché fatta senza strumentalizzazione politica, ma semplicemente in termini operativi e amministrativi, di corretta Amministrazione, di coinvolgimento delle federazioni, come ha ricordato benissimo prima Biagio Diana, con le società sportive, perché voi le società sportive non le state ascoltando più. Voi potete fare tutti i bandi che volete, ma se poi non pagate i contributi o non date l'occasione giusta e la possibilità di organizzare gli eventi, i bandi andranno tutti deserti. Vi troverete quattro o cinque istanze, magari proprio, come si è detto, degli hobbisti che vengono in strada con le loro macchine d'epoca. Ma con lo sport che cosa c'entra? Con l'attività giovanile che cosa c'entrano? Con gli sport non di elite o comunque quelli di maggiore diffusione, ma comunque trascurati perché non fanno numeri importanti, cosa c'entrano queste attività? Il progetto "Novara e Sport" era un progetto che organizzava un calendario sportivo, e per organizzare un calendario sportivo bisogna contattare tutte le federazioni regionali, nazionali e internazionali, bisogna accaparrarsi l'evento e allora a quel punto c'è qualcosa da rivendere agli sponsor, come avete fatto con i Mondiali di Pattinaggio. Piccolo particolare, tutte le fiche che voi avevate a disposizione, le avete giocate su un numero solo al tavolo della roulette e non state più organizzando nient'altro per il 2016 e non sarete in condizione, perché quel singolo evento, quella singola partita, vi avrà tolto tutte le attività e tutte le possibili sponsorizzazioni per soddisfare altri.

Vado a concludere, Presidente. Chiedo scusa, ma ho sollevato i colleghi anche del mio intervento, quindi pensavo di poter aggiungere qualcosa. Quindi, dispiace, però ci risolveva il fatto che come avevamo annunciato noi questo è uno di quei sette interventi che abbiamo auspicato. E abbiamo già detto fin dall'inizio che nel momento in cui queste istanze non dovessero essere raggiunte o accolte da questa Maggioranza le metteremo all'interno del nostro programma elettorale. Facciamo una bella cosa, visto che siamo tutti sportivi, noi le metteremo nel nostro programma elettorale e poi vinca il migliore.

Noi comunque voteremo a favore di questa mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Andretta, Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI. Grazie. Brevissimo intervento. Assessore, io ho aperto la discussione oggi su questa mozione e la strada che ho percorso nel mio intervento è stata quella ripercorsa da tutti i colleghi, che hanno ribadito sostanzialmente un'idea centrale, che io sintetizzo in questa: Assessore, manca a questa città un sistema sportivo di rete, ma soprattutto manca una politica per lo sport da parte di questa Amministrazione. E oggi la mozione ci dà la possibilità di sollecitare, invece, chi verrà nel prossimo futuro, e l'ho detto un'altra volta, lo ripeto oggi, spero che qui non si faccia campagna elettorale, ma deve sollecitare comunque un intervento onesto intellettualmente, deve sollecitare chi verrà a riprendere il tema dello sport rivedendolo centrale nell'attività amministrativa.

Lei ha perseguito con entusiasmo e anche passione alcuni percorsi che non danno a questa città però, sostanzialmente, la visione di una politica dello sport cittadino, è questo che le è mancato nel suo percorso di questi due anni, ha rincorso gli eventi, ma non ha rincorso, uso questo bisticcio di parole, non ha rincorso lo sport di base. Questo è quello che le rimproveriamo, per cui, non è un pluralis maiestatis, ma quasi, evidentemente non possiamo che votare questa mozione, ma la votiamo convintamente che sia necessaria, al di là di ciò che viene dichiarato nella mozione, che sia necessaria una nuova visione dello sport in questa città. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Brivittello, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRIVITTELLO. Grazie, Presidente. Annuncio voto contrario a questa mozione perché, come dicevo prima, nel dispositivo è richiesta una cosa che è già esiste in Comune, già c'è e già funziona, innanzitutto, e poi, riprendendo un attimo gli interventi che sono stati fatti, sentirmi dire che dato che c'è un evento mondiale, ovvero il Campionato Mondiale di Pattinaggio Artistico a Novara, il Comune non organizza più niente in ambito sportivo, è assolutamente una falsità. Tant'è vero che già anni fa c'è stato il Campionato Mondiale di Kendo e non mi sembra che quello sia stato l'unico evento sportivo fatto a Novara in quell'anno, per cui è ovvio che è una frase buttata lì, visto l'approssimarsi

della campagna elettorale. Per cui ribadisco il voto contrario del Partito Democratico a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brivittello. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Non può fare dichiarazioni di voto.

(Interventi fuori microfono)

Appunto per quello. Allora metto in votazione la mozione posta all'Ordine del Giorno al numero 5, recante per titolo esattamente quello di: "Mozione relativa a interventi urgenti in materia...", no sto leggendo un'altra cosa, "Interventi urgenti nella politica sportiva cittadina".

(viene effettuata una prima votazione che da esito di parità)

PRESIDENTE. Siccome il Regolamento del nostro Consiglio prevede che il Presidente faccia una disanima rispetto alla situazione in cui si è venuti a trovare, ma la disamina non può essere fatta in quanto le motivazioni di un voto di questo tipo hanno trovato come motivazione, diciamo, una contrarietà politica sul tema. Si chiede naturalmente anche al proponente, eventualmente, un passaggio ma che credo che sia assolutamente pleonastico in merito al fatto che ci sia stata la presentazione della mozione, delle motivazione per cui si è votato a favore di questa mozione, il Regolamento sancirebbe la necessità di ripercorrere, di rifare la votazione. Vuol dire che, semplicemente, io dovrei star qui a dire che sarebbe opportuno ritirare una mozione e il proponente della mozione sarebbe necessariamente per funzione politica obbligato a dire: "no, la mozione la manteniamo in essere", cosa che è naturale che sia, essendo stata presentata e in conclusione di un esito, di una discussione assolutamente infruttuosa si dovrebbe riproporre per la seconda volta immediatamente una votazione, che da quanto capisco darebbe lo stesso risultato. In tal caso la mozione, avendo sempre risultato di parità, sulla base del nostro Regolamento, viene riscritta al prossimo Ordine del Giorno del Consiglio Comunale. Sto citando esattamente l'articolo numero 58, comma 2, del Regolamento.

(Intervento fuori microfono)

Assolutamente sì, dieci minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 16.40

La seduta riprende alle ore 16.55

(Rientrano i consiglieri Pedrazzoli, Stoppani e Iodice – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Ora, vista com'è la situazione penso che dovremo rimettere... rimettiamo in votazione la mozione che era stata votata prima con esito di parità. Per cortesia, tutti i Consiglieri...

(Interventi fuori microfono)

Perché lo dice lo Statuto del Regolamento. Appunto, adesso è arrivato però Pedrazzoli. Va bene, allora, per cortesia... Come?

(Esce la consigliera Moscatelli – presenti n. 22)

(Interventi fuori microfono)

Io metto in votazione, signori, la mozione posta al numero 5 dell'Ordine del Giorno che ha per titolo: "Mozione relativa a politiche urgenti in materia nella politica..."

(Interventi fuori microfono)

Ma, momento, no non l'ho fatto... ha chiesto la sospensione.

(Interventi fuori microfono)

Prego. Risospendiamo i lavori, dieci minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 17.00

La seduta riprende alle ore 17.05

PRESIDENTE. Allora, riprendiamo da quanto avevamo stabilito prima, ossia si fa la votazione di nuovo del punto numero 5 dell'Ordine del Giorno: "Mozione relativa a: 'Interventi urgenti nella politica sportiva cittadina'".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 21 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a 'Interventi urgenti in materia di bilancio e lavori pubblici'", allegata in calce al presente verbale.

(Escono i consiglieri Zampogna e D'Intino – presenti n. 20)

Punto n. 6 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: "INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI BILANCIO E LAVORI PUBBLICI".

PRESIDENTE. Passiamo al punto numero 6: "Mozione relativa a: 'Interventi urgenti in materia di bilancio e lavori pubblici'", mozione presentata sempre dal Gruppo Consiliare "Io Novara". Chiedo naturalmente al proponente se vuole darne illustrazione.

La leggo. "Il Consiglio Comunale di Novara premesso: che ormai da diversi mesi la onorevole Corte dei Conti mantiene sotto stretta osservazione il bilancio del Comune di Novara a causa di molteplici criticità finanziarie, tale da imporre una serie di interventi atti a ripristinare gli equilibri di bilancio; che il Comune di Novara utilizza ancora per lunghi periodi l'istituto dell'anticipazione di cassa; che tra gli interventi prospettati dall'onorevole Corte dei Conti per raggiungere il risanamento del bilancio comunale ha assunto preponderante rilievo la vendita di diversi immobili di proprietà comunale elencati all'interno del Piano delle Alienazione del Comune di Novara, e diversi tentativi di vendita si sono risolti senza alcun esito; che molteplici interventi previsti all'interno del Piano Triennale delle Opere Pubbliche in materia di investimenti e manutenzione del patrimonio immobiliare comunale sono finanziati con il ricavato delle alienazioni; che molti beni di proprietà comunale, quali

edifici pubblici, scolastici, impianti sportivi, cimiteri, giardini, strade, risultano oramai in uno stato precario di manutenzione; che procedere alla alienazioni di beni di proprietà comunale risulta pertanto essere tra le primarie priorità al fine di mantenere la sicurezza e il valore del patrimonio comunale.

Impegna il Sindaco e la Giunta: a istituire uno staff formato da dipendenti comunali, già in organico, che possa in via esclusiva e prioritaria promuovere, pubblicizzare ed adeguare, valorizzare i beni immobili di proprietà comunale inseriti nel Piano delle Alienazioni al fine di agevolarne al meglio la possibile vendita, dotando lo stesso staff di risorse economiche da prelevare tra gli stanziamenti di comunicazione istituzionale e dello staff del Sindaco.” Firmatari sono i Consiglieri del Gruppo “Io Novara”.

Apriamo il dibattito, allora. Chiedo se ci sono interventi. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. L'ordine di presentazione per la discussione ha fatto in modo che almeno nelle fasi conclusive ci siano delle similitudini tra la mozione che è stata presentata prima e quella di adesso, prima si parlava di uno staff per l'ufficio delle sponsorizzazioni, qui invece si parte da una considerazione e si arriva comunque a un risultato simile. Noi sappiamo che le più grosse opere di ristrutturazione e di manutenzione della nostra città sono la stragrande maggioranza finanziate con i proventi delle alienazioni. Credo che sia sotto gli occhi di tutti il fatto che da almeno due o tre anni a questa parte non si è riuscito a vendere cespiti immobiliari di proprietà dell'Amministrazione Comunale almeno degne di una qualche considerazione. Ci sono state delle vendite, ma direi che in base o sulla base, sulla scorta dei circa 10.000.000,00 di Euro di valore complessivo sono stati realizzati soltanto dei valori residuali.

Presidente, però, se...

PRESIDENTE. Per cortesia...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Se non c'è modo e tempo per proseguire possiamo anche interrompere e rinviare la seduta.

PRESIDENTE. E' corretto quello che sta...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Dopo due sospensioni...

PRESIDENTE. Prego, prego continui pure.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. Quindi il presupposto è questo, abbiamo ancora nel bilancio delle alienazioni, nell'elenco delle alienazioni da intraprendere, oltre 10.000.000,00 di beni immobiliari da vendere e anche quest'anno, evidentemente, ci saranno le stesse difficoltà che sono intervenute nel 2015 e nel 2014. E allora lo spirito di questa mozione va in questa direzione: il ragionamento che ha fatto questo Gruppo parte da un'attività semplice, semplice, noi crediamo che anche solo semplicemente a livello di comunicazione, a livello di promozione, a livello di proposta, a livello di metodologie di promulgazione dell'elenco dei beni immobiliari l'attività del Comune sia assolutamente carente e comunque inconcludente nell'analisi dei risultati raggiunti, non è stato venduto nulla, ci sono ancora dei cespiti in attesa di essere realizzati.

Da questo punto secondo noi, secondo questo Gruppo, si potrebbe invece proporre un sistema di comunicazione, un po' sulla scorta dell'avviso dei beni in vendita da parte delle procedure fallimentari o del Tribunale, di promuovere un apposito progetto di comunicazione che possa promulgare meglio, diffondere meglio, che cosa si sta vendendo, perché, al di là della breve prassi di approvazione del bilancio, spesso e volentieri di questi cespiti in vendita se ne parla una volta, due, tre volte all'anno, poi non se ne parla più. Quindi il principio è questo: creare, anche qua, non a costo zero, questa volta perché è evidente che delle spese di promozione non si può pensare che possano essere fatte tutte in forma gratuita, però è altrettanto vero che tra le spese di comunicazioni istituzionali si è trovato tempo e modo per fare progettare i manifesti con gli animali, farli affiggere, farli predisporre, e quindi è chiaro che da quegli stessi fondi noi abbiamo immaginato che si potesse attingere non più per autocelebrare peraltro delle attività o dei numeri o dei dati che non è che siano sempre privi di critica, ma semplicemente di poter meglio promulgare che cosa il Comune di Novara mette in vendita ogni anno. Spiegare agli eventuali soggetti interessati che cosa si può realizzare, penso ad esempio sull'area del macello, dove l'Assessorato preposto alle volte mi sembra fin troppo solo per poter affrontare uno sforzo di realizzazione di un valore, di un cespite, così

complicato, ma comunque di così alto valore. La nostra proposta è semplicemente questa: creare uno staff, uno sportello che possa davvero in conclusione, con una forte azione, con una forte incisione nelle metodologie applicate, di poter meglio promuovere quello che è oggi il patrimonio immobiliare in vendita del Comune di Novara e che così magari si possa realizzare queste somme. Realizzando queste somme si potrebbero sbloccare diversi cantieri, diverse manutenzioni e quindi è chiaro che anche questo ne potrebbe essere di beneficio per la cittadinanza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, però silenzio, altrimenti...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Ho comunque finito, però non è un modo di poter correttamente esporre. Grazie.

PRESIDENTE. Lei ha completamente ragione. Allora, dopo l'illustrazione da parte del Consigliere Andretta, stavo pensando al prossimo intervento... allora apriamo la fase del dibattito e ha la parola del Consigliere Reali, poi si prepari Pedrazzoli.

Esce il Presidente Bosio, assume la presidenza il Vicepresidente Gatti

CONSIGLIERE REALI. Presidente, più che un intervento io faccio questa richiesta: facendo il parallelo con la mozione precedente, perché se anche parliamo di altro tema però le caratteristiche e i meccanismi delle mozioni sono simili, così come prima abbiamo sentito ampiamente il punto di vista dell'Assessore allo Sport, perché allora riguardava lo sport, e personalmente, insieme agli altri colleghi di Gruppo, mi son convinto che la mozione a nostro avviso non andava assolutamente in contrasto con le cose dette dall'Assessore, su questa mozione io vorrei sentire il ragionamento dell'Assessore al Bilancio, perché altrimenti io non ho gli strumenti per dare un giudizio, non so se mi spiego. Cioè, come prima ho sentito l'Assessore competente e mi sono formato una mia idea, su questa se non ho il conforto di un

ragionamento dell'Assessore competente, io sinceramente mi sento, così, non in grado di dare un giudizio. Volevo dire solo questo.

(Rientra il consigliere Spano – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Raccolgo il suggerimento del Consigliere Reali e intanto che cerco di capire come rintracciare l'Assessore al Bilancio, do la parola al Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie, Presidente. Credo che questa mozione di "Io Novara" sia una mozione molto accorta che va a toccare uno dei problemi gravi relativo al finanziamento dei lavori che questa Amministrazione ha programmato per la città negli ultimi anni. Non è un segreto che il mercato immobiliare sia un mercato sostanzialmente fermo e purtroppo ne abbiamo gli effetti anche per quanto concerne le alienazioni di beni di proprietà del Comune che faticosamente si riescono ad alienare. Credo che la mozione sia una mozione molto intelligente, perché inserisce un meccanismo che in un certo senso volto alla professionalizzazione delle alienazioni di beni comunali che potrebbe avere il vantaggio di individuare dei possibili compratori che sbloccherebbero alcune situazioni consentendo la realizzazione di opere pubbliche.

Molto bene questa mozione di "Io Novara", come componente del Gruppo di Forza Italia mi sento di votarla. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pedrazzoli. Ora, c'è il Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie, Presidente. Io vado un po' a ruota rispetto a quello che diceva prima il collega Reali, obiettivamente è necessario avere il conforto del parere dell'Assessore competente rispetto alla materia. Io voglio ricordare che il nostro bilancio è formato rispetto alla speranza di reperire risorse, quindi alla speranza di riuscire in qualche modo proprio attraverso lo strumento del bilancio a portare avanti quella che è l'azione politico-amministrativa in una percentuale altissima. E, da quello che mi risulta, il sito, il punto focale dell'Amministrazione Comunale, che è l'Ufficio del Patrimonio, in questo momento non mi sembra essere particolarmente organizzato e diciamo così potenziato dal

punto di vista anche dell'innovazione, per certi versi, per riuscire a ottemperare a questa missione, cioè la vendita degli immobili comunali che, ripeto, attraverso la quale noi riusciremmo, almeno da quello che è elencato, da quello che è stabilito all'interno del documento del bilancio, riusciremmo a portare avanti, diciamo così, investimenti e tutto quello che è necessario per riuscire a migliorare un po' la vivibilità dei nostri cittadini. Per cui, anche lì, è importante il parere dell'Assessore come è importante che l'Assessore ci venga a dire effettivamente come stanno le cose dal punto di vista dell'operatività, ripeto, di quel sito, che è l'Ufficio del Patrimonio, che deve essere vista la situazione di assoluta, ripeto, di assoluta efficienza ed efficacia. Grazie, Presidente.

Per cui, chiedo scusa e finisco, a me sembra che era venuto fuori già precedentemente l'orientamento da parte di tutti noi per chiudere in un certo senso la discussione oggi, perché siamo arrivati anche un po' in ritardo rispetto alle discussioni delle mozioni, se ci sono queste manchevolezze dal punto di vista della conoscenza credo non sia uno scandalo decidere di rimandare la discussione prossimamente, ma con quegli elementi, torno a ripetere, assolutamente necessari per noi, per capire e per farcene una ragione razionalmente accettabile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Diana. In questo momento non ho altri Consiglieri iscritti a parlare. So che è stato... attenzione un attimo... so che sono stati coinvolti gli Assessori, ma non so se sono pronti a raggiungerci, oppure no, e se no vi racconto una barzelletta, facciamo così? No, attenzione un attimo, aspettiamo, ho visto...

(Intervento fuori microfono)

Ho visto che Franzinelli...

(Intervento fuori microfono)

Prego, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Presidente, è semplicemente per fare un po' il punto della situazione, perché a me sembra paradossale una situazione di questo tipo. Io capisco che siamo in conclusione di una legislatura, capisco che vengano sottovalutate, ormai è cinque anni che vengono sottovalutate le istanze del Consiglio Comunale, e primariamente dell'Opposizione, però tematiche che comunque sono tematiche importanti, mi ricollego a quanto dicevano i colleghi Reali e Biagio Diana, sono tematiche che vanno a puntare l'attenzione su problemi che sono evidenti, come quello delle mancate alienazioni che negli anni si sono susseguite, mancate alienazioni che vanno a inficiare anche un Programma di Opere Pubbliche che non viene mai realizzato, se non al 20%. Quindi, su queste tematiche o l'Amministrazione Comunale, l'esecutivo, sostanzialmente non pone attenzione o perlomeno non pone attenzione nei dovuti modi se l'interlocutore è il Consiglio Comunale e questo ci piacerebbe sapere il perché, ma l'assenza di ogni membro dell'esecutivo è emblematico, o altrimenti sinceramente io mi sento preso in giro come Consigliere Comunale. Essere qui e discutere una mozione di qualsiasi tipo, e da chiunque possa arrivare, che parla di problemi importanti, di problemi che comunque si cerca di risolvere o di indirizzare verso una soluzione con delle proposte e l'esecutivo è totalmente assente e non ci dà il benché minimo sostegno, secondo me è una presa in giro. Allora, Presidente, lei prenda atto che siamo in questa situazione e non è che è sufficiente dire "si sospende il Consiglio Comunale in attesa degli Assessori", perché non è che possiamo andare avanti a sospensioni in attesa dei comodi dell'Assessore di riferimento, ogni volta, o del Sindaco. Non è così che si opera. Io non so voi o parte di voi come la pensa, però sinceramente, ripeto, io perdere le ore, le giornate, per essere qua in attesa tramite sospensione che arrivi qualche Assessore per darci delle risposte sinceramente è paradossale ed è vergognoso, ed è vergognoso... Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Franzinelli. Del resto la situazione è questa che ha descritto, per cui io non ho altra soluzione che sospendere per dieci minuti l'arrivo di qualcuno della Giunta che possa rispondere ai quesiti. Quindi dieci minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 17.15

La seduta riprende alle ore 17.25

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

(Esce il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Se i Consiglieri Comunali rientrano in aula diventa possibile provare a concludere la discussione sulla mozione. Nessuno mi ascolta dei Consiglieri Comunali fuori aula...

(Intervento fuori microfono)

Appunto. Io ricomincerei riaprendo i lavori del Consiglio. Non vedo... ah, benissimo. Da quanto ho capito c'è una proposta di emendamento. Consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie, Presidente. Dato che dobbiamo cogliere, comunque sia, lo spirito costruttivo con cui è stata presentata questa mozione, perché effettivamente non è negli ultimi anni che c'è una difficoltà nelle alienazioni, ma penso che sia negli ultimi dieci anni o probabilmente da prima che c'è questa difficoltà, soprattutto con l'arrivo della crisi economica a partire quindi dal 2007. La proposta di emendamento riguarda ovviamente il dispositivo della mozione, e verrebbe cambiato in toto in questa maniera: "Impegna il Sindaco e la Giunta: ad istituire uno staff di dipendenti comunali già in organico che possa..."

PRESIDENTE. Se legge il dispositivo della...

CONSIGLIERE BRIVITELLO. "... che possa promuovere e pubblicizzare adeguatamente

PRESIDENTE. "valorizzare..."

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Come, scusi, Presidente?

PRESIDENTE. "valorizzare"

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Se mi fa leggere l'emendamento, Presidente, forse facciamo prima. Ripeto l'emendamento: "Impegna il Sindaco e la Giunta: ad istituire uno staff di dipendenti comunali già in organico che possa prioritariamente...", no, aspetti, Presidente, scusi... "... che possa promuovere, pubblicizzare ed adeguatamente valorizzare i beni immobili di proprietà comunale inseriti nel Piano delle Alienazioni al fine di agevolare al meglio la possibile vendita".

PRESIDENTE. Va bene.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Esattamente, perché secondo noi impiegare... Presidente, se posso...

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brivitello. Prego, Consigliere Brivitello...

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Secondo noi scrivere che... Presidente, se posso continuare...

PRESIDENTE. Consiglieri, per cortesia lasciate illustrare l'emendamento.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie. Perché secondo noi scrivere "in via esclusiva" significa mettere delle persone dell'organico del Comune a fare esclusivamente questo lavoro, e in un momento di contrazione dell'organico è, secondo noi, un impegno da un punto di vista del personale troppo oneroso. Per cui direi che se da una parte è giusto cercare di valorizzare i beni di proprietà del Comune, dall'altra dire che mettiamo delle persone apposta solo per quel compito lì non ci sembra adeguato. Grazie.

PRESIDENTE. Potrei avere il testo della mozione e anche l'emendamento?

(Interventi fuori microfono)

No, perché credo sia nelle mani di chi...

(Interventi fuori microfono)

Per cortesia, vediamo di capirci bene, io voglio il testo dell'emendamento ma anche il testo della mozione che inopinatamente mi è stata...

(Interventi fuori microfono)

Siccome questo è l'atto depositato, è già stato stracciato, piegato, siamo alle elementari...

Allora, l'emendamento chiede sostanzialmente di modificare il dispositivo come segue: "Ad istituire uno staff di dipendenti comunali già in organico che possa promuovere, pubblicizzare adeguatamente e valorizzare i beni immobili di proprietà comunale inseriti nel Piano delle Alienazioni al fine di agevolare al meglio la possibile vendita". È chiaro che si tratta di un emendamento che va sostanzialmente a togliere una parte di quello che era il dispositivo proposto dai proponenti, e quella parte è esattamente relativa alla dotazione, in riferimento allo staff da dedicare a questo tipo di attività, di risorse economiche da prelevare tra gli stanziamenti di comunicazione istituzionale dello staff del Sindaco.

Cerco di spiegarmi. La cosiddetta ratio dell'emendamento si collega al fatto che trattandosi di istituire uno staff di personale interno all'organizzazione, che al limite dovrebbe essere riorganizzato nella pianta organica spostando dei dipendenti nei Settori del Patrimonio, non richiede uno stanziamento di risorse aggiuntive in quanto è comunque coerente con la attività che viene naturalmente svolta dagli Uffici del Patrimonio che verrebbero semplicemente posti in condizione di avere una presenza più puntuale sul tema della valorizzazione delle alienazioni. Questa era, credo, la ratio dell'emendamento. Ora è chiaro che una ratio di un emendamento deve incontrarsi con la ratio di coloro che hanno presentato la mozione, quindi è necessario valutare se i proponenti accettano o meno l'emendamento. Prego, Consigliera Arnoldi, mi pare che lei... Prego.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Va bene il discorso di esclusiva, perché effettivamente c'è il ragionamento che avete già fatto, ma non è che l'attività prevista da questo staff può essere solo messa in opera attraverso risorse interne, nel senso di dire "adesso noi ci mettiamo a vendere e vendiamo", non è così, perché se vogliamo rendere efficace questa struttura è evidente che qualche soldo in comunicazione quantomeno debba essere speso. Quindi, se ho capito bene, però l'emendamento toglie questa parte?

PRESIDENTE. Perché lascerebbe spazio nel ragionamento al fatto comunque che da qui al 31 di marzo c'è una fase di possibilità di emendamento al bilancio in cui inserire eventualmente quello che voi in questa mozione state richiedendo.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Dipende, allora c'è un...

(Interventi fuori microfono)

Adesso, indipendentemente che venga approvato, sai, ognuno è anche responsabile di quello che fa, non è che, per carità... La mozione comunque è datata ai primi di novembre, quindi non possiamo neanche auto-imputarci questa cosa.

PRESIDENTE. No, per la carità.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Quello che non ho capito, Presidente, il tema è che se noi togliamo gli stanziamenti previsti dove li prendiamo i soldi?

PRESIDENTE. Secondo me il Consiglio Comunale e la Giunta si trovano di fronte al fatto che concordando su una esigenza comune, che è quella di valorizzare la possibilità della alienazione dei beni immobili, penso che nelle pieghe di una discussione di bilancio questo è un argomento che possa essere affrontato di comune accordo e può diventare o uno strumento di emendamento da parte dei Consiglieri Comunali sul testo del bilancio o diventa un argomento di relazione e rapporto reciproco tra Maggioranza e Minoranza.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Beh, allora potremmo subordinare l'approvazione dell'emendamento a un completamento dell'emendamento inserendo questo principio che lei dice, se non c'è già prima, chiedo scusa, ma io poi non ho capito più niente... "Con stanziamento fondi bilancio 2016".

PRESIDENTE. Ditemi voi, io non posso fare l'arbitro...

CONSIGLIERA ARNOLDI. Cioè, quello che io intendevo dire è che approvare una mozione di questo tipo senza previsione di nessun tipo mi sembra veramente una presa in giro. Non si vuole attingere a quelle risorse che noi abbiamo indicato, quantomeno si dica, visto che stiamo approvando un bilancio: prevediamo all'interno di questo bilancio di prevedere le risorse. Ecco, tutto qui. Mi sembra un impegno minimo di serietà.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Il Consigliere Spano, mi pare che volesse intervenire.

CONSIGLIERE SPANO. (Inizio intervento fuori microfono)... sembra tecnicamente un po' tirato per i capelli adesso mettere in questa mozione di impegnare su un bilancio, che comunque c'è già, che poi voi dovrete presentare un emendamento che noi potremmo non votarlo, quindi, perché non è che adesso...

CONSIGLIERA ARNOLDI. Scusa, non è... cioè...

PRESIDENTE. Per cortesia...

CONSIGLIERE SPANO. Se mi lasci finire...

CONSIGLIERA ARNOLDI. Poi fai tu...

PRESIDENTE. Per cortesia, fate parlare il Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Siccome ti ho detto che tecnicamente, quando dico “potremmo non votarlo”, per vari motivi, perché cinque non ci sono, quattro sono fuori, cioè, voglio dire, ti impegni, ma lo dico a tutela di questa cosa qui, di questo, perché ti impegni su qualcosa su cui in questo momento non puoi impegnarti. Io ce lo metto anche, per carità, se io lo voto oggi poi te lo voto anche dopo... E’ chiaro che oltretutto poi fai un impegno di bilancio che secondo me in questo momento dovresti sentire allora veramente il parere tecnico del bilancio, perché impegni dei soldi sicuro, ma non sai quanti, quindi è anche peggio che se tu dicessi quanti soldi impegni da un punto di vista tecnico, non politico. Cioè, oggi impegni dei soldi e non dici nemmeno quanto, però li impegni. Tecnicamente non è corretta la mozione perché non c’è il parere della Tesoreria. Scusa, è solamente da questo punto di vista. Dopo di che sono d’accordo, secondo me bisognerebbe fare più comunicazione verso la vendita degli immobili che vero altro, ma questo è tutto un altro discorso. Grazie.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Secondo me dal punto di vista tecnico il parere non c’è perché nel momento in cui l’impegno politico del Consiglio Comunale (...) queste risorse, nel frattempo abbiamo la possibilità anche magari di approfondire durante momenti di approfondimento del bilancio quanto potrebbero cubare queste risorse, e l’Amministrazione inserisce con un emendamento, che possiamo presentare congiuntamente, che recepisce i contenuti di questo. Mi sembra più serio che lasciarlo senza determinazione economica.

CONSIGLIERE SPANO. Quando va in discussione, scusa un attimo, poi mi zittisco... può darsi che dica delle gran cavolate, ma è propriamente tecnico, se tu oggi dici che ci impegniamo a trovare le risorse le dobbiamo togliere da qualcos’altro, se già oggi non diciamo dove le togliamo, se io vengo in Consiglio e tu me le togli dal sociale io non mi impegno a levarle dal sociale, capisci che è questo...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA ARNOLDI. Il problema è un altro, se c’è la volontà politica di fare questa cosa oppure no. È molto semplice, no...?

PRESIDENTE. Facciamo così, facciamo un giro d'orizzonte. Consigliere Diana, poi Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie, Presidente. Mi è sembrato di capire all'inizio che l'emendamento non va quasi per niente a modificare quello che è il dispositivo della mozione, a parte quella obiezione che è stata fatta rispetto all'impegno esclusivo del personale. Tra l'altro, Isabella, anche da te sottolineato, in quanto davvero difficoltoso, lo si può immaginare oggi, che quel personale sia esclusivamente impegnato in quel tipo di attività perché, insomma, guardiamoci in faccia, la pianta organica è quella che è e i compiti assegnati a queste persone non possono essere esclusivamente solo quelli. Il Patrimonio è fatto poi di tante... c'è la cura del Patrimonio di tante attività. Mi è sembrato di capire che l'emendamento potesse in qualche maniera essere accettato così com'è. Mi sembra di capire che dal punto di vista della necessità di impegnare delle risorse per incentivare, quindi la volontà politica nell'andare nella direzione di oliare al meglio l'ingranaggio a mio parere è più importante in questo momento per le risorse da investire per il Comune. Io credo che un emendamento al bilancio rafforzativo proprio di una mozione che in questo momento è stata approvata e quindi esprime la volontà da parte di tutto il Consiglio di andare nella direzione politica di, ripeto, oliare al meglio quell'ingranaggio possa essere accettata. Quindi non vedo che altro si debba aggiungere a questo. Mi sembra andare un po' fuori tema quando si va a disquisire su metto già oggi l'impegno economico vincolante oppure no. Io credo che già così com'è l'emendamento possa essere accettabile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Diana. Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Secondo me il Consiglio Comunale è da un po' di tempo a questa parte, magari l'esperienza del Presidente potrà confermare, si perde un po' eccessivamente nel burocratese o nella tecnocrazia. Il Consiglio Comunale, vorrei ricordare già soltanto a me ragionando al alta voce, non fa altro che esprimere una linea di indirizzo, dopo di che sta alla Giunta e ai Dirigenti responsabili procedere nella operatività della volontà politica impostata dal Consiglio Comunale, non servono pareri dei Responsabili di Servizio,

non serve la controfirma del Dirigente quando noi andiamo a discutere ed approvare una mozione che ha solo carattere politico. Solo un carattere politico, che è quello che contiene anche questa mozione. Per cui, dico, siamo tutti d'accordo su "di esclusiva", siamo tutti d'accordo che una attività di promozione debba essere anche sostenuta da un pur minimo e francescano budget di spesa, però è anche vero che se si chiede al Consiglio Comunale di approvare senza uno stanziamento di almeno un Euro vuol dire che non c'è neanche la volontà politica, sostanzialmente, di risolvere nel complessivo il dispositivo della mozione. Per cui io aggiungerei, troviamo il modo il Sindaco ne ha facoltà, ovviamente, di non convenire o di non approvare, però si potrebbe a questo punto, io chiedo al Capogruppo del PD, che ha avuto difficoltà a leggere ma non a comprendere certamente il testo che aveva un po' proposto, di dire semplicemente una dichiarazione che in ogni caso arrivi a mantenere in alto l'impegno della Giunta sulla modalità di stanziarne i fondi. Quindi semplicemente l'impegno può essere ritrovando o recuperando le spese e i relativi fondi necessari nel corso del bilancio 2016, è già sufficiente, o nell'ambito degli stanziamenti previsti nel corso del 2016. Dopo di che come vanno a trovare rimane nella movimentazione complessiva, a meno che non ci sia un problema di fondo, che è la Maggioranza che mi dice che non è in grado di poter approvare questa mozione perché non sono assolutamente d'accordo su dove andare a prelevare questi fondi di spesa, e allora è un problema vostro, ma non può essere il problema nostro o del testo della mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ordunque, io posso solo permettermi di introdurre un ragionamento, poi lascerò la parola al Consigliere Spano. La mozione è una mozione, come tutte le mozioni, che danno un indirizzo e dunque impegnano la Giunta a compiere una determinata scelta o indirizzo, da un punto di vista puramente regolamentare un dispositivo di questo tipo dà l'indirizzo e non dovrebbe individuare già subito quali potrebbero essere gli strumenti di carattere tecnico finanziario attraverso cui può essere esplicitato l'indirizzo richiesto. Questo può essere svolto naturalmente dalla Giunta una volta che è stato votato dal Consiglio Comunale l'indirizzo o può diventare materia di discussione in una fase successiva, una volta che è stato assunto l'indirizzo, attraverso la discussione che ne verrà fatta o un successivo emendamento che potrà individuare nel momento opportuno quale è esattamente la corrispondenza di carattere economico e finanziario che quel determinato tipo di impegno

richiede e determina. Io lo dico, siamo in procinto di una discussione dentro la quale questo impegno assunto dal Consiglio Comunale, se il Consiglio Comunale deciderà di assumerlo, rientra esattamente in quel quadro di ragionamento per cui si dà l'indirizzo e si dà anche la necessità di individuare quali sono le fonti di eventuale finanziamento di questo indirizzo perché comunque siamo in una fase di pre-discussione di bilancio, punto. Ora, è chiaro che però tutto questo dipende, sulla base del nostro Regolamento, dalla volontà o meno dei proponenti di accettare un emendamento che è indubbiamente modificativo del dispositivo presentato perché va a togliere la parte dell'impegno di carattere finanziario.

Quindi, la palla, direi, tocca ai proponenti la mozione. Il vecchio Generale Giap sosteneva la tesi che per evitare l'uso delle armi nucleari le truppe dovevano essere sempre a ridosso di quelle avversarie.

(Interventi fuori microfono)

Pr uscire da questa situazione la domanda è: la formulazione dell'emendamento per come è stato presentato trova l'accordo o meno dei proponenti la mozione?

(Interventi fuori microfono)

Scusatemi... Facciamo subito una fotocopia.

(Interventi fuori microfono)

Non esageriamo, ci mancherebbe, se mi dicevate che non avevate la copia ve la facevo fare subito, ci mancherebbe.

(Interventi fuori microfono)

No, riconosco ancora la mia calligrafia. Prego, Consigliere Franzinelli.

Silenzio in aula, per favore. Silenzio in aula... Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Mi è stato consegnato l'emendamento, che stavo cercando di capire, è ovvio che un emendamento di questo tipo senza la conclusione logica che renderebbe concreta la mozione, quindi l'impegno del Sindaco e della Giunta di avere almeno il cenno che le dotazioni economiche siano reperite nel bilancio 2016, è un evidente modo di minimizzare l'impegno. Detto questo, non è possibile, io spero che tanti di voi siano stati presenti nelle Commissioni che hanno presentato le varie fasi del bilancio, in una di queste il Ragioniere Capo ci ha spiegato come dovrebbero essere fatti da quest'anno gli emendamenti, e gli emendamenti non saranno più possibili nelle modalità degli scorsi anni, perché se vogliamo presentare un emendamento tipo questo, tipo quello che era contenuto nel testo originale della mozione, e spostare delle risorse all'interno della stessa missione, perché si chiamano così ora i vari settori del bilancio, non è possibile emendare. Cioè se io devo spostare delle risorse dallo Staff del Sindaco a uno Staff nuovo all'interno di una missione, che si chiama "Risorse per il Personale" piuttosto che "Azioni istituzionali", è un emendamento che non potrò tecnicamente mai fare, quindi o mi prendo un impegno all'interno di questa mozione dicendo che la Giunta e il Sindaco reperiranno delle risorse all'interno del bilancio, e vedranno loro come fare, o altrimenti sinceramente è un testo emendato zoppo, che non avrebbe una conclusione logica, è una buona intenzione senza una concretizzazione effettivamente della buona intenzione. Quindi io non la voterei se non c'è questo impegno da parte del Consiglio Comunale per inserire le risorse economiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Mi ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, a cui do subito la parola.

SINDACO. Solo per una considerazione. Questa mozione potrebbe avere, dico potrebbe perché poi spiego il perché, una valenza di tipo organizzativo che prescinde dalla dotazione economica. Nel senso che il potenziamento di una attività di vendita o di produzione sul mercato di immobili determina un costo o pubblicitario di per sé tipo agenzia immobiliare o di consulenza richiesta a professionisti del settore per svolgere la medesima attività, e questo è il tema economico. Okay? Perché altrimenti se l'attività la svolge un dipendente dell'Amministrazione Comunale il costo è esattamente lo stesso. Diverso è il caso in cui noi riteniamo di voler attribuire delle funzioni specifiche, costituire una task-force

specifica, dotare questa task-force di una autonomia operativa, non lo so neanche io bene in che termini si possa organizzativamente fare questa cosa, però allora questa qui sarebbe una attività di tipo organizzativo.

Faccio un passo indietro e faccio questa considerazione: se è vero, come è vero, che alcune vendite che sono state proposte dall'Amministrazione Comunale non sono andate in porto, tutto questo è dovuto non al fatto che il mercato non fosse a conoscenza di queste vendite, e quindi per una carenza di tipo comunicativo rispetto a queste operazioni, perché infatti tutte queste operazioni hanno sempre visto soggetti interessati affacciarsi, valutare, e poi decidere di non partecipare. Semplicemente, queste operazioni sono andate deserte perché arriviamo da una crisi del settore immobiliare epocale, che vede sul mercato una quantità di immobili spropositata e vede una carenza di fondi e di liquidità altrettanto spropositata.

Ora, noi possiamo anche fare una task-force, possiamo dare l'incarico ai migliori consulenti immobiliari del mondo, ma vi garantisco, se vogliamo essere concreti e stare sul tema della mozione, che tutte le vendite hanno avuto i soggetti potenzialmente interessati, quelli che potevano avere i soldi, che potevano avere l'interesse per fare l'operazione, perché sapevano già cosa metterci dentro, eccetera, eccetera, tutti sono arrivati, non ci sono mai state operazioni che non hanno visto qualcuno interessato, e quindi vuol dire che la comunicazione è arrivata al mercato. Questo è quanto. Poi, facciamo pure le valutazioni del caso, voglio dire...

(Interventi fuori microfono)

Cosa c'entra? Il mercato poi sceglie, se ha cinquanta offerte fa le sue scelte o non sceglie, insomma, se le cose non gli piacciono. Questo è un altro discorso, no? Poi però se vogliamo fare un'altra considerazione facciamola, però questo è il tema.

(Interventi fuori microfono)

È una spiegazione, non è un atteggiamento.

CONSIGLIERA ARNOLDI. ...L'atteggiamento rinunciatario, che d'altra parte è lo specchio della sua Amministrazione, Sindaco, perché lei ha rinunciato dall'inizio alla fine a governare questa città, e questi sono i risultati. Comunque, resta il fatto che il tentativo...

(Intervento fuori microfono)

Non serve lo Sportello Lavoro, non serve l'Assessorato al Lavoro, non serve nulla, era meglio forse stare a casa. Sì, era meglio.

Comunque, invece, tornando alla mozione, io credo sinceramente che quello di cui noi stiamo parlando, per confutare la tesi del Sindaco, è uno sforzo eccezionale ed ulteriore proprio per cercare di sopperire e verificare se sopperendo a quelle lacune informative, che anche noi abbiamo potuto constatare, ci sono dei risultati migliori. Ora, con i colleghi, appunto, si ragionava il tema del "via esclusiva" va bene, perché comprendiamo le funzioni e i ruoli dei dipendenti comunali, ma a maggior ragione, però, io nel momento in cui leggo la nostra mozione e vedo che queste risorse economiche destinate ad una attività di comunicazione si propone di prelevarle tra gli stanziamenti di "Comunicazione istituzionale" – e cosa c'è di più istituzionale di questo, che potrebbe portare nelle casse del Comune ulteriori risorse? – e dello "Staff del Sindaco", io ve lo dico sinceramente, tra questa operazione e la "Fattoria degli Animali" preferisco questa operazione. Quindi noi non accettiamo il vostro emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Ma evidentemente preferite la "Fattoria degli Animali".

PRESIDENTE. Va bene. Sostanzialmente quindi io credo di aver capito che l'emendamento non è accettato dai proponenti. Mi pare, a questo punto, che si possa chiudere la discussione e passare direttamente alle dichiarazioni di... Ah, scusi, Consigliere Andretta, intervenga pure.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Volevo semplicemente aggiungere due parole sulla... io non so, non ho capito, una iniziativa di solito o è positiva ed è accoglibile oppure non lo è. Io trovo davvero stucchevole che in ogni caso si debba partire sempre e comunque che questa Amministrazione è la migliore Amministrazione possibile e che in ogni caso qualunque attività che possa andare a modificare lo stato e l'attività decisionale del Sindaco e della Giunta sia qualcosa di assolutamente non gradito. Perché quello che è emerso – attenzione – dalle parole del Sindaco è esattamente questo: vi siete permessi di fare una iniziativa di questo genere, va bene, secondo me non serve, perché non è stata colpa del mercato immobiliare che non si è potuto vendere, è stata colpa della attività di informazione, che è andata benissimo, ci sono stati degli operatori. Però, come è stato detto prima, se non ci sono gli sponsor per le manifestazioni sportive è colpa del momento, se non c'è sicurezza in città non è compito del Sindaco, se non c'è lavoro in città non è un compito istituzionale del Comune, benissimo, se non si vendono gli immobili ovviamente anche questo non può essere ascrivibile al Sindaco e alla sua Giunta. Bene, infatti i risultati raggiunti in questi cinque anni di Amministrazione sono assolutamente privi di alcun tipo di commento.

Per cui, noi non avevamo bisogno del contentino, sa Capogruppo del PD? Non avevamo bisogno di dire: “Va beh, dai, facciamo così, eventualmente...”, noi avevamo semplicemente richiesto un'attenzione seria su un tema serio, abbiamo non a caso messo la comunicazione istituzionale, perché la comunicazione istituzionale in questa Amministrazione si può spendere solo nel momento in cui bisogna fare le foto al Sindaco, i manifesti a favore del Comune di Novara e comprare le pagine sul “24 Ore” e sui giornali quotidiani nazionali. Allora in quel caso lì gli stanziamenti della pubblicità istituzionale possono essere spesi, per vendere gli immobili no, evidentemente no.

Allora, noi ringraziamo i colleghi, avete fatto un tentativo che, secondo me, alla fine è mancato di un po' di coraggio, di avere la possibilità di dire effettivamente a questa Giunta e a questa Amministrazione che soprattutto in questo caso sarebbe stato possibile vendere qualche cosa in più, bastava: punto uno, promuovere di più; punto due, lavorare un po' di più; punto terzo, mettere le risultanze per poter arrivare a fare qualche manutenzione in più nei palazzi comunali, nelle scuole e in giro per le strade. Grazie, Presidente, ho terminato.

(Escono i consiglieri Lia, Iodice, Perugini – presenti n. 17)

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Andretta. Consigliere Spano, voleva intervenire? No. Prego, Consigliere...

SINDACO. Io volevo solo dire una cosa ai miei Consiglieri della Maggioranza, il mio intervento è stato esclusivamente...

(Interventi fuori microfono)

Mi ha dato la parola...

(Interventi fuori microfono)

Hai ragione, scusa, parlo a tutto il Consiglio Comunale, ha ragione, Consigliere... Perché la sento un po' prevenuta, è per quello che...

(Intervento fuori microfono)

Guarda, allora faccio così, parlo a tutto il Consiglio Comunale, ma diciamo che parlavo a coloro che sono in buona fede... Sì, mi ha dato la parola, sono un Consigliere Comunale, posso parlare.

(Intervento fuori microfono)

Intervengo la seconda volta, sì. Intervengo la seconda volta, esatto.

Volevo semplicemente dire che... stiamo qua tutta la sera, non c'è problema... Volevo semplicemente dire che il mio intervento era un intervento che voleva dare alcune informazioni di chiarimento rispetto a quella che è stata la situazione in questi anni, non voleva essere una invasione di campo rispetto agli emendamenti e alla mozione presentata e non voleva, diciamo, costringere nessuno a votare in un senso piuttosto che in un altro. Questo voglio che sia assolutamente chiaro. Ho semplicemente fornito delle informazioni oggettive di quello che è stato. Grazie.

PRESIDENTE. Però, abbiate pazienza...

(Interventi fuori microfono)

Ma perché prevenite il mio pensiero? Io non ho nessuna...

(Intervento fuori microfono)

Io sono della Maggioranza ma appartengo a me stesso. Detto questo, io ho dato parola al Sindaco perché mi pareva che nel suo intento ci fosse la necessità di spiegare la ratio dell'intervento che aveva fatto. Dopo di che è chiaro che non subordinerò certo la possibilità dei Consiglieri Comunali di intervenire, ma chiedendo naturalmente, come è stato succinto l'intervento del Sindaco, di essere succinto anche l'intervento dei Consiglieri, per la carità, anche perché essendo voi i proponenti della mozione bene o male il dibattito dovrà chiudersi con la vostra posizione, insomma, mi sembra del tutto logico. Come vede, gli studi all'Accademia Lomonosov di Mosca servono... e non ho detto l'Accademia Frunzo, ecco...

CONSIGLIERA ARNOLDI. Senta, Presidente, però non l'ho capita, poi vado a studiare... questa me la segno. Il fatto è semplicemente che a noi è parso rilevare che il Sindaco aveva la necessità di tutelare il proprio tesoretto di potenzialità, di capacità di comunicazione, soprattutto in funzione della campagna elettorale, lo capiamo, perché, insomma, noi siamo fatti diversi, noi la campagna elettorale ce la paghiamo da noi, qui invece i soldi pubblici speriamo di poterli usare per altre cose, però capiamo che questo tesoretto che, dal punto di vista comunicativo, il signor Sindaco ha voluto preservarsi, ma quello che mi fa specie è che l'emendamento che voi avete proposto era semplicemente monco di un fattore fondamentale, cioè renderlo credibile, perché nel momento in cui io non vado a verificare, a dire, che stanzierò dei fondi a bilancio è evidente che stiamo parlando di aria fritta. Io credo che i novaresi di aria fritta ne abbiano piene le tasche, questa è la verità vera, di aria fritta ne abbiano piene le tasche. E oggi il messaggio che passa nella collettività novarese che vedrà questo Consiglio Comunale è che voi avete bocciato la possibilità di dare maggiore comunicazione alle alienazioni di beni pubblici, le cui risorse vi servono come il pane, per

mantenere i livelli di comunicazione istituzionale del Sindaco, questo è il tema. Avete barattato gli animali con questo risultato. Buon per voi, e credo che i novaresi ne terranno conto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Arnoldi. Ci sono dichiarazioni di voto, per cortesia, in merito? Contemporaneamente due antenne, prima il Consigliere Pronzello e poi il Consigliere Diana. Siete stati proprio contemporanei.

(Intervento fuori microfono)

No, ci mancherebbe altro. Siamo in dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

Non è stato accolto.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie, Presidente. Sintetico, voto chiaramente contro perché non accetto che si facciano lezioni in questo momento su questo ordine di problemi. Innanzitutto una precisazione, la campagna elettorale la stiamo pagando noi e la state facendo voi qua dentro in questo momento. Perché, nel merito...

(Intervento fuori microfono)

Questo non lo so, vorrei andare a leggere.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Però lasciatelo almeno terminare il fatto personale...

CONSIGLIERE PRONZELLO. Io mi posso permettere di esprimere una opinione...

PRESIDENTE. Certo.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Secondo me questa è una mozione che ha un carattere di programma elettorale. Sono contento che sia fatta così perché sono contento che ogni cinque anni si vada a fare le elezioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Arnoldi, per cortesia...

CONSIGLIERE PRONZELLO. Per fortuna ogni cinque anni si va in elezione, e questo è un momento importante, però discutere di un argomento adesso, a tre mesi dalle elezioni, quando sono almeno otto anni che il Sindaco... Va beh, a otto mesi dalle elezioni... Sono otto anni che questo problema esiste, ma non soltanto a Novara, ovunque si vendono beni per pagare la spesa pubblica. Ci sono tre Assessori seduti in quei banchi e un Ufficio Stampa, non mi risulta...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consiglieri, per cortesia...

CONSIGLIERE PRONZELLO. Non mi risulta che sia mai stato fatto nulla a favore di quanto viene chiesto da questa mozione nel tempo addietro, e sono assolutamente convinto che il mercato fatto di ottimi pescecani, che controllano e monitorano con grande attenzione ciò che accade nelle Amministrazioni Comunali in tema di vendite e alienazioni, sono capaci di informarsi e qualsiasi forma di pubblicità, onerosa peraltro per le casse comunali, sia totalmente inefficace per questo tipo di vendite. Purtroppo l'argomento è un altro, cioè che la città di Novara dovrebbe essere arricchita di contenuti per poter essere appetibile da questo punto di vista da parte di operatori del settore, che potrebbero mettere l'attenzione e i capitali su questa nostra città. Ma questo è un tema troppo grande da trattare con una mozione come questa e probabilmente serve veramente un turno elettorale per chiarire e spiegare molto bene

quella che vorrebbe essere una città che si rende più appetibile per avere un ritorno come questo, cioè di capitali che entrano per gli acquisti di immobili che non sono appartamenti che potrebbero comprare delle persone che hanno bisogno di una casa in cui vivere e hanno delle alternative evidentemente. Noi stiamo vendendo dei beni che hanno un valore che va al di sopra delle normali caratteristiche delle persone alle quali potrebbe rivolgersi una forma di comunicazione come quella che credo, immagino, venga chiesta in questa mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Arnoldi, coraggio...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, insomma... Consigliere Andretta, lei mi ha chiesto l'intervento per fatto personale. Io ricordo, nella mia lunga esperienza di Consiglio Comunale, che in una circostanza, mentre si discuteva del nuovo ospedale, era il 2007, in una seduta di Commissione ci fu un intervento di un Commissario che disse: "Finalmente con il nuovo ospedale potremmo fare della Pediatria alla nuova Casa della Famiglia", e ci fu un altro Consigliere Comunale che disse: "Sì, e della psichiatria potremmo fare la Casa di un'altra cosa", non la dico perché sarebbe naturalmente un citare un fatto che attualmente non c'è più. Fu una battuta particolarmente pesante, ma che voleva essere naturalmente una battuta di ordine politico. Ora, se lei mi esplicita esattamente qual è stata la motivazione scatenante per cui lei ritiene di essere stato offeso dall'intervento del Consigliere Pronzello, vediamo almeno di sanare questo tipo di lacerazione.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Guardi, semplicemente una considerazione del Consigliere Pronzello mi ha colpito, e cioè il fatto di avere accusato non di fare un legittimo ragionamento politico, perché credo che non arrivasse a quello, ma comunque di limitarlo o

condizionarlo alla convocazione e all'utilizzo delle strutture di un Consiglio Comunale per poter esprimere la propria astensione, io credo che non ci possa essere niente di più offensivo nel momento in cui siamo qua, Presidente, lei per primo dovrebbe farci permettere di poter esprimere le proprie opinioni lasciandole preservate da critiche che, a parer mio, sono immotivate. Dopo di che, però comprendo, magari non è un'offesa personale ma è una critica, quella del Consigliere Pronzello, eccessivamente marcata in grassetto, la prendo per tale, non mi ritengo offeso, però vorrei ricordare magari al Consigliere Pronzello che questa mattina siamo qua dalle nove meno un quarto, stiamo utilizzando lo stesso Consiglio Comunale che doverosamente si è dovuto riunire per l'approvazione dell'iter dell'ospedale, stiamo comunque lavorando perché è stato convocato questo Consiglio Comunale ma non ha discusso un argomento per il quale era stato convocato da parte della Giunta, quindi oggi noi non stiamo perdendo e spendendo soldi di natura pubblica, come magari, d'altro canto, potrei dire io di quando la Maggioranza e i rappresentanti della Giunta presentano o spendono determinate iniziative. Per cui credo, in maniera abbastanza razionale, di aver motivato quella che doveva essere la mia insoddisfazione nell'affermazione del Consigliere Pronzello, dopo di che capisco che quando ci sono ferme diversità di opinione si può cadere nell'offesa. Io non credo che ci sia una offesa diretta, però io vorrei, a questo punto, che anche lei, Presidente, potesse meglio aiutarmi a esprimere questo concetto. Grazie.

PRESIDENTE. Certo, su questo non ci sarà alcun dubbio. Consigliere Diana. Siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DIANA. Presidente, grazie. Noi rimaniamo sul pezzo e anche per non essere incoerenti rispetto al dispositivo che è sancito in mozione, abbiamo ritenuto che l'emendamento poi successivamente proposto avesse nei suoi contenuti molte ma molte similitudini rispetto a quello che è il dispositivo originario. Rimaneva quello spazio riferito all'impegno, diciamo così, economico che secondo voi, secondo la motivazione che portate avanti nel non accettare l'emendamento adesso, a mio parere poteva tranquillamente essere poi richiesto in sede di emendamenti da presentare al bilancio. Non sono d'accordo con quello che diceva Franzinelli, ma non dal punto di vista personale, guai se fosse così, cioè se io oggi non posso presentare un emendamento al bilancio solo perché mi si dice che da una missione

all'altra non si possono spostare risorse... è stato anche detto in Commissione, ti chiedo scusa, ma è stato anche detto in Commissione che addirittura si ipotizzava la possibilità che si potessero confezionare degli emendamenti di carattere prettamente indicativo e richieder poi all'Ufficio Tecnico, all'ufficio competente, di confezionare dal punto di vista formale tutte quelle che erano le esigenze di chiarezza e di trascrizione rispetto agli spostamenti delle risorse, per cui, ripeto, guai se fosse così, noi non serviremmo davvero più a nulla poi. Insomma, non esiste quel discorso lì. Spero proprio che non siamo arrivati a questo punto, ma non per colpa di qualcuno all'interno di questa stanza, per delle norme che sarebbero inaccettabili.

Io l'intervento del Sindaco lo condivido abbastanza, limitatamente, nel senso che lui realisticamente ci ha fatto una relazione rispetto all'accaduto, di cui io sono convinto, guai, anche lì, se non fosse stata fatta almeno quella attività di trasmissione delle notizie e di quello che è il patrimonio di vendita del Comune di Novara agli operatori interessati a questo. E, come dice anche Pronzello, sicuramente da parte degli operatori che stanno sul mercato per fare questo tipo di attività non ci fosse stato interesse nel cercare anche a Novara quello che gli interessava. Dico parziale perché? Perché secondo me al di là di questa attività, ripeto, che sicuramente mi convince sia stata fatta ed è stata fatta, esiste un altro tipo di attività, che è l'oggetto della mozione, cioè una attività in aggiunta che va, a mio parere, a completare quello che è l'incontro che c'è stato, che ci sarà, e spero ancora molte volte, tra gli operatori economici e il Comune di Novara, che deve vendere. Allora mi immagino una connessione migliore, per esempio, con l'Ufficio Tecnico, dove si può, per esempio, per essere pratici, faccio degli esempi: si decide di vendere la Casa della Porta, l'Ufficio Tecnico riesce a dirmi se posso dividere gli impianti, riesce a dirmi se è possibile dividere Casa della Porta in appartamenti piuttosto che in un unico stabile, mi immagino di poter fare delle proposte agli operatori, nel momento in cui mi incontro, più ricche, più estese, più appetibili, più, più, più di tanti elementi, che in questo momento credo vale la pena quantomeno di studiare per cercare di metterli in campo. Questo è lo scopo, al di là delle speculazioni poi, insomma, anche un po' elettorali, di questo sono convinto anch'io. Al di là di questo, bisogna impegnarsi a trovare, perché, ripeto, l'ingranaggio è da oliare il meglio possibile in questa Amministrazione ma anche nella futura, perché le risorse da lì possono arrivare, solo da lì. Quindi non dico niente, credo, di esagerato nel pensare che bisogna pensarla più del diavolo

per cercare di mettere assieme un pacchetto che riesca in qualche modo a vendere quello che si deve vendere. Quindi, per questo motivo noi ci asteniamo, proprio perché, ripeto, non è stato possibile andare avanti a far passare questo concetto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Diana. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Allora io metto in votazione il punto numero 6 relativa a: “Mozione interventi urgenti in materia di bilancio e lavori pubblici”.

La mozione è respinta.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 22 relativa al punto n. 6 dell’O.d.G., all’oggetto “Mozione relativa a ‘Interventi urgenti in materia di bilancio e lavori pubblici’”, allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Prima di fare la proposta di chiusura dei lavori del Consiglio Comunale, preme e a me portare a conoscenza di tutto il Consiglio Comunale il fatto di avere ricevuto da molti dei nostri Agenti di Polizia Municipale una lettera, che io ho avuto modo già di consegnare ai signori Capigruppo. È una lettera nella quale naturalmente viene richiesta non solo all’Amministrazione Comunale ma anche al Consiglio Comunale di farsi parte in merito a una questione che, secondo me e secondo anche le richieste proposte dai Vigili, è una materia su cui noi dovremo compiere e agire in maniera coerente e corretta, ovverosia, si tratta di ragionare rispetto a quella che è la equiparazione dei diritti delle Forze di Polizia Municipale rispetto alle altre Forze di Polizia. In particolare viene citata in questa lettera la necessità di poter avere una equiparazione per le vittime di incidenti sul lavoro da parte della Polizia Municipale degli stessi diritti che vengono garantiti agli Agenti delle altre Polizie, si tratta di quello che viene chiamato come “equo indennizzo”.

Naturalmente vi è un suggerimento, poi sarà a carico mio informare tutti i Consiglieri Comunali esattamente della lettera che è stata inviata. Naturalmente vi è una proposta sulla base della quale noi dovremmo provare a fare un ragionamento il più neutrale possibile e il più comune possibile, poiché si richiede sostanzialmente di poter verificare la percorribilità, conoscendo le difficoltà della spending review a carico quasi sempre solo dei Comuni e delle Amministrazioni Locali Comunali, provare a verificare la strada indicata dall’articolo 208 del

Codice della Strada che indica, sostanzialmente, forme di finanziamento per quella che è la parte più importante, cioè la formazione a tutela della sicurezza degli operatori della Polizia Municipale. Questo è un tema naturalmente su cui occorre che il Consiglio Comunale e l'Amministrazione sappiano dare delle risposte concrete e convincenti nei confronti di Agenti che comunque ogni giorno rischiano per la difficoltà del lavoro che svolgono e per le difficoltà oggettive nelle quali questo lavoro viene a essere esplicitato, esplicito, e talvolta non molto rispettato anche dai nostri concittadini.

È una riflessione su cui noi dovremo probabilmente fare un passaggio, su cui io ho già chiesto ai Capigruppo di concedervi il mandato di concordare un incontro con i firmatari in sede di Conferenza dei Capigruppo, per cogliere quali sono anche da parte loro le emozioni, le istanze e le esigenze che in questo momento così pesante e difficile sentono di dover comunicare, e credo che una Amministrazione Comunale e il Consiglio Comunale hanno il dovere di ascoltare quelle che sono le problematiche che i lavoratori di questo Comune vogliono proporre e vogliono manifestare in merito al loro lavoro, che naturalmente ha bisogno di essere maggiormente tutelato, soprattutto nell'aspetto della formazione della sicurezza.

Questo era un po' un impegno che io mi sono preso assumendomi una libertà, che è stata quella di verificare che, non nella giornata di oggi ma forse in un momento meno teso e più vicino al Corpo della Polizia Municipale, si possa provare a ricordare la figura di questo Agente che ha perso la vita in quella maniera così drammatica durante lo svolgimento del proprio servizio. Se voi siete d'accordo, naturalmente io mi farò carico, assieme anche naturalmente al Sindaco, di verificare la possibilità di incontrare, come Conferenza dei Capigruppo, gli Agenti della Polizia Municipale che hanno firmato questo documento, che è un documento di apertura e di bisogno di ascolto, e verificare naturalmente la possibilità, come Consiglio Comunale, di organizzare un momento di più attenta e... come dire?... capace di comprendere le ragioni alle difficoltà di questi nostri dipendenti e lavoratori. Credo che possa essere un auspicio che va al di là di quelle che sono le singole responsabilità e le singole posizioni di ciascuno di noi, è un dovere che esercitiamo in nome e per conto di una intera città nei confronti della nostra Polizia Municipale. Credo che questo possa essere l'ultimo atto di questo Consiglio Comunale, che ha avuto un andamento importante e argomenti seri, e che nonostante la necessità che ognuna delle forze qui rappresentate potesse

avere la sua posizione oggi ha sancito degli elementi importanti su cui tutti assieme dovremo essere capaci di costruire il futuro di questa città. Prego.

CONSIGLIERE DIANA . (Inizio intervento fuori microfono)... che si intende adottare è previsto di reperire risorse locali per andare in quella direzione oppure no? Questa è la mia domanda.

PRESIDENTE. Certamente, quando si fa riferimento all'articolo 208 del Codice della Strada, il Codice della Strada indica esattamente quali sono gli strumenti di carattere finanziario attraverso cui vengono fatte la formazione, l'addestramento, anche la parte relativa all'equipaggiamento...

CONSIGLIERE ZACCHERO . Quindi di questo stiamo parlando.

PRESIDENTE. Di questo, certo. Va bene? Va bene. Allora io... Mi dica, Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ho sentito che il Sindaco si è comunque espresso, io mi associo all'espressione del Sindaco, dicendo che avrebbe fatto istanza a Roma presso le forze politiche. Vorrei cogliere l'occasione per consegnare al Presidente del Consiglio, e quindi di conseguenza anche al Sindaco, una proposta di legge che giace in Parlamento dal 2014, da febbraio, che esattamente nel suo articolo 23 va incontro a quelle che sono le richieste che hanno espresso i dipendenti del Comune, quindi se posso consegnarla...

PRESIDENTE. Ci mancherebbe altro, anzi...

(Intervento fuori microfono)

Certo, va bene. Grazie mille, Consigliere Zacchero.

Allora, mi consentire di chiudere questa seduta di Consiglio Comunale ringraziandovi tutti, al di là delle opinioni, per l'impegno che avete profuso in questa giornata. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 18.20